LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria [illegible] Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Estero qualunque destinazione	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI ... ER ... Piazza Crimea, in 2ª, 3ª e 4ª pagina, dirigere condizioni alla Ditta *Haasenstein e Vogler*. — Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Le feste inaugurali del Sempione
alla presenza del Re d'Italia.

(Per telegrafo alla STAMPA).

A Domodossola.
Tempo coperto — Arriva Sonnino.

Domodossola, 19, ore 10.

Il tempo è coperto. Alle ore 8,55 giunge il treno recante Sonnino, Carmine, Bianchi e Abbona. Trovansi alla stazione a riceverlo Sonnino il comandante del Corpo d'armata Barbieri e il generale Valcamonica, il prefetto di Novara Musi, il deputato Falcioni, il sindaco Sarmonini, il procuratore del re ed altre Autorità.

I saloni della stazione sono magnificamente addobbati con fiori. Nelle stazioni da Arona a Domodossola parecchi edifici hanno le bandiere italo-svizzere. Sonnino, Carmine e Bianchi attendono il treno reale per proseguire con esso a Briga.

Le truppe che fanno servizio d'onore.

Le truppe che fanno servizio d'onore sono una compagnia del quarto alpini, un battaglione di fanteria della brigata *Verona*, uno squadrone di cavalleria lancieri *Novara*. A Briga le truppe svizzere che rendono gli onori al Re d'Italia, sono una compagnia di carabinieri, uno squadrone di dragoni, un battaglione di fanteria. Alla rivista in onore del Re parteciperà un reparto di artiglieria con cannoni e un reparto di cavalleria con mitragliatrici.

L'arrivo del Re.

Alle ore 9 è giunto il treno svizzero con il ministro a Berna, Magliano, gli ufficiali superiori svizzeri addetti alla persona del Re, il rettore generale e compartimentale delle ferrovie federali.

Alle ore 9,30 giunge la macchina staffetta e alle ore 9,50 il treno reale. Il Re discende dal treno ossequiato da Sonnino e Carmine, dagli ufficiali superiori svizzeri, dal generale Barbieri, dal prefetto, dal deputato Falcioni dal sindaco, da Magliano e da altre Autorità civili e militari.

Il Re accompagnato da Brusati e Ponzio-Vaglia si intrattiene cogli ufficiali svizzeri, con Sonnino, Carmine e gli altri presenti, stringendo a tutti la mano.

Alle ore 10,18 il treno reale riparte per Briga. Vi salgono pure Sonnino, Carmine, Magliano e gli ufficiali svizzeri. La città, animatissima e festante, è riccamente imbandierata.

A Briga.
L'animazione della città.

Briga, 19, ore 10,30.

Stamane il tempo è sempre coperto, ma non piove più. Da stamane le truppe si recano a prendere la posizione nei dintorni della stazione. L'invio e il traffico dei viaggiatori e delle merci si effettuò oggi dall'antica stazione. L'accesso alla nuova stazione è vietato. Si lavora attivamente per gli ultimi preparativi di addobbo.

Stamane, alle 8,37, sono partiti per Domodossola, ad incontrarvi il Re d'Italia, il ministro italiano a Berna, Magliano, i colonnelli Fahrlaender, Sprecher von Bernegg e Boruand, addetti alla persona del Re; Weissenbach, direttore generale, e Collonel, direttore del I Compartimento delle Ferrovie Federali.

Le decorazione della stazione.

La stazione è decorata con bandiere svizzere ed italiane. Nel centro vi è un vasto padiglione, con drappi rossi e oro, e scudi recanti gli stemmi di Casa Savoia e della Confederazione svizzera. Il padiglione è pure decorato di festoni di verzura e di piccole piante d'abete.

Il grande vestibolo della stazione, dove ha luogo il *déjeuner*, presenta un magnifico colpo d'occhio. Le mura sono riccamente decorate di drappi *mauve* con scudi alternanti gli stemmi di Casa Savoia e della Confederazione elvetica. Presso le porte e le finestre vi sono ghirlande di verzura e piante di abete. La tavola è disposta con molto gusto e originalità, per opera di Ribeau, orticultore di Montreux.

La decorazione è formata di un campo di grossi fiori di genziana celeste e di fiori di canne del Vallese, disseminato con piccole diligenze e slitte del Sempione, guarnito di fiori alpestri, rododendri e *edelweiss*. La tavola è decorata con molta eleganza di magnifiche azalee *mauve*, mimose e piante verdi.

L'arrivo del treno reale.

Il treno recante il Re arriva alla stazione di Briga alle ore 11,30, preceduto da una macchina-staffetta.

Quando il treno reale si trova nell'ultimo tratto della galleria del Sempione, dalla parte svizzera, esso rallenta notevolmente la corsa e si ferma poco dopo l'uscita dalla galleria sotto la tettoia della stazione, ove è stato elevato l'elegantissimo padiglione.

Il Re cogli altri personaggi scende dal suo vagone dal lato sinistro, ricevuto dal Consiglio federale con a capo il presidente della Confederazione, Forrer. Il Re veste l'alta tenuta di generale, il Presidente e gli altri membri del Consiglio federale indossano il *frack*. Il Re stringe cordialmente la mano al presidente che gli dà il benvenuto. Un battaglione dell'89° fanteria con bandiera e Musica presta servizio nell'interno della stazione nel lato opposto al muro della galleria. Appena il treno reale è comparso rende gli onori militari e la Musica suona l'Inno italiano, mentre la folla acclama calorosamente.

Le presentazioni e la colazione.

Il Re, il Presidente della Confederazione, le Autorità italiane e svizzere entrano subito nel padiglione, ove si procede alle presentazioni. Terminate queste, il Re esce dal padiglione e passa in rivista la compagnia d'onore. Indi il Re riceve le delegazioni delle colonie italiane, con parecchie bandiere, alla cui testa si trova il ministro italiano a Berna, conte Magliano, che fa la presentazione del personale di Legazione.

Il Re si trattiene affabilmente con parecchi dei presenti, informandosi dove abitano, donde hanno origine e quali sono le loro condizioni. La colonia fa al Sovrano la più calda accoglienza.

Pochi minuti prima di mezzogiorno il Re, cogli altri personaggi, entra nella sala della stazione, dove il Consiglio federale offre una colazione in suo onore. La sala è splendidamente addobbata. Durante la colazione si eseguisce scelta musica. Al levare delle mense, il Presidente della Confederazione pronuncia in tedesco un brindisi, dopo il quale la Musica intona l'Inno italiano. Indi il Re, in italiano, risponde con un brindisi, dopo il quale la Musica intona l'Inno svizzero.

Il brindisi del Presidente della Confederazione

Ecco il brindisi pronunciato in tedesco dal Presidente della Confederazione, al banchetto offerto in onore del Re d'Italia:

« In nome del Consiglio federale, sono ben lieto di dare il benvenuto a Vostra Maestà sul suolo elvetico. Noi, e con noi tutto il popolo svizzero, ci rechiamo a grande onore di poter salutare il nostro ospite in questo giorno, il Sovrano della nazione vicina, per il quale nutriamo una così viva e sincera simpatia.

« Un avvenimento della più alta importanza pei due Stati ci ha condotti qui in riva al Rodano. Le alpi che s'innalzano fra l'Italia e il Vallese sono traforate, la galleria del Sempione, la più lunga di quante ne esistano, opera insigne, è compiuta, la strada ferrata che l'attraversa sta per essere aperta all'esercizio.

« Grandi speranze suscita questa nuova via di comunicazione che viene ad aggiungersi a quella del Gottardo. Possano esse tutte avverarsi; possano gli scambi tra i due paesi, agevolati dal recente trattato di commercio a lunga scadenza, raddoppiarsi e triplicarsi; possa il pensiero di essere riusciti un'altra volta a compiere per concorde volere una grande opera di civiltà riavvicinare ancora più i due popoli; possa infine questa linea del Sempione, costruita per sfidare i secoli, contribuire a stringere e a rinsaldare i vincoli di amicizia che uniscono i nostri due paesi.

« Con questa lieta speranza levo il bicchiere e bevo alla salute di Vostra Maestà, alla salute della Famiglia Reale, alla prosperità della nazione italiana. »

Il brindisi del Re.

Ecco il brindisi pronunciato dal Re in italiano in risposta a quello del Presidente della Confederazione.

« *Signor Presidente*. — Ringrazio il Consiglio federale del saluto e dell'accoglienza festosa, lietissimo di poter esprimere sulla terra elvetica in una circostanza solenne, indimenticabile come quella di oggi la mia grande simpatia per questo popolo laborioso. Un nuovo legame materiale grandioso, il traforo del Sempione, si aggiunge ai molti vincoli di interessi e di sentimenti che hanno resa continua e indistruttibile l'amicizia secolare tra la Svizzera e l'Italia.

« L'opera meravigliosa che oggi inauguriamo sarà uno dei più fecondi mezzi di ricchezza economica e di vigore civile per i nostri paesi. Salutiamo con animo riconoscente coloro che quest'opera imperitura idearono e vollero e coloro che seppero tradurla in atto.

« Io bevo, signor Presidente, alla vostra salute, alla salute del Consiglio federale, alla prosperità presente pel popolo svizzero. »

Durante la colazione il Re si intrattiene particolarmente col vice-presidente del consiglio federale, Müller, col capo del Dipartimento militare, e con Zemp, capo del Dipartimento delle ferrovie, che gli siede vicino.

La rivista delle truppe.

Appena terminata la colazione, il Re, il Presidente della Confederazione ed altri personaggi escono dal piazzale esterno della stazione. Ivi presero posizione le truppe di fanteria, un riparto di artiglieria con cannoni e uno di cavalleria con mitragliatrici.

Il Re, ricevuto cogli onori militari, passa in rivista le truppe sul piazzale. La rivista si svolse al basso rispetto alla stazione, che è posta in luogo elevato e circondata tutto intorno da verdi prati e in lontananza da colline.

Il Re prende vivo interesse alla manovra delle mitragliatrici, che sparano parecchi colpi alla sua presenza.

Molta gente si affolla dietro le truppe e gremisce i balconi delle case. Il Re esprime la sua più viva soddisfazione al Presidente della Confederazione ed agli ufficiali superiori svizzeri presenti.

Il Re riparte per Domodossola.

Alle ore 14,30, il Re, che è accompagnato fino al vagone dal Presidente e dagli altri personaggi svizzeri, riparte per Domodossola per giungervi alle 15,21. Sul treno reale prendono posto anche varii personaggi italiani.

Il Re è salutato da una calorosa dimostrazione, specialmente da parte delle Delegazioni italiane, sventolanti bandiere e agitanti cappelli e fazzoletti.

Un quarto d'ora dopo, cioè alle ore 14,45, parte per Domodossola un treno speciale col Presidente del Consiglio federale ed altri rappresentanti elvetici.

Il tempo è sempre coperto, e la temperatura rigida.

Quando si attuerà la trazione elettrica.

L'esercizio ferroviario del Sempione ha funzionato oggi benissimo. Si è adoperata la trazione a vapore, sebbene quella elettrica sia già pronta a funzionare. Essa si collauderà il 22 corrente, cosicchè l'esercizio si inaugurerà il 1.o giugno, colla trazione elettrica. I treni diretti impiegheranno circa venti minuti a percorrere la galleria.

Alchimia parlamentare.

Roma, 19, ore 22,30.

Tornando alle ipotesi (poichè finora siamo sempre nel campo delle ipotesi) sulla soluzione della crisi, debbo dirvi che non pochi deputati ministeriali vorrebbero un secondo Gabinetto Sonnino. Ammesso che la Corona, accettate le dimissioni del Ministero, incarichi lo stesso Sonnino di formare il nuovo Gabinetto, potremmo avere un Ministero duraturo? Riescirebbe l'on. Sonnino ad allargare la sua base parlamentare? Questa sarebbe una *conditio sine qua non*, non essendo ammessibile che egli rifaccia un Ministero, che, come il caduto, sia in minoranza fin dal primo giorno. Coloro i quali dicono che frattanto tornerebbero alla Camera i deputati socialisti, dimenticano che la presenza di tutti i 27 deputati socialisti non potè mai dare a Sonnino un voto di maggioranza. Bisogna inoltre riflettere che non tutti i deputati socialisti saranno rieletti, e che non si è punto sicuri che i rieletti ritorneranno ministeriali. Si può invece prevedere che il bagno elettorale li spingerà all'Opposizione, qualunque sia il Gabinetto che essi troveranno. Non si sono forse dovuti dimettere per far penitenza del loro ministerialismo? L'on. Sonnino, chiamato a comporre il nuovo Gabinetto, prenderebbe novamente con sè gli onorevoli Sacchi e Pantano? Nel caso affermativo equivarrebbe a ripresentarsi con il Gabinetto vecchio, soluzione ritenuta impossibile dagli stessi sonniniani. Nel caso negativo, nel caso, cioè, che egli desse l'addio ai due campioni dell'Estrema, chi tratterrebbe questa dal passare all'Opposizione? L'on. Sacchi, che per stare in compagnia dell'on. Sonnino dovette comprimere il suo vivace spirito anti-clericale, e l'on. Pantano, che, per la stessa ragione, è stato bersaglio di una vivacissima campagna, griderebbero al tradimento, e non darebbero requie di sorta al nuovo Gabinetto. Dove potrebbe il nuovo Gabinetto Sonnino trovare la sua Maggioranza? Si è sempre detto e lo si dice ancora che si potrebbe fare un connubio Sonnino-Gallo. Anzitutto è sicuro che il gruppo Gallo accetterebbe, nell'attuale condizione parlamentare, di far causa comune con il partito sonniniano? A me risulta di no, per dichiarazioni fattemi in questi giorni dagli onorevoli Gallo e Cocco-Ortu. L'on. Gallo ha detto a me e a diversi altri deputati che l'indicato dalla situazione è l'on. Giolitti, e che egli non farà un passo, nè dirà una parola senza prima essersi messo d'accordo con l'on. Giolitti. Ha inoltre ricordato di aver indicato nell'ultima crisi, alla Corona, l'on. Giolitti.

Ma ammettiamo pure per un momento che Sonnino e Gallo possano unirsi. Questo connubio non basterebbe a creare la maggioranza, essendo il gruppo guidato dall'on. Gallo ricco di ex-ministri e di ex-sottosegretari di Stato, ma povero di gregari. Per rifarsi della perdita dell'Estrema sinistra, il nuovo Gabinetto Sonnino avrebbe bisogno di un altro gruppo analogo, ma dove pescarlo? Non certamente a destra, perchè di questa quasi tutti hanno già votato l'ultima volta a favore del Ministero e i pochi dissidenti di destra fanno capo a Giolitti e a Fortis, e perciò si guarderebbero bene dall'avvicinarsi a Sonnino. L'on. Di Rudinì ha dato tutti i voti dei quali dispone al primo Gabinetto Sonnino fin dal primo giorno, e non è certo che egli terrebbe lo stesso contegno di fronte ad un secondo Gabinetto Sonnino. Da parte mia credo che il primo a non voler sentir parlare di un secondo Gabinetto Sonnino sia lo stesso Sonnino, il quale non si presta, per il suo carattere rigido, alle varie incarnazioni ministeriali. Di questo era maestro Depretis appunto perchè aveva un carattere precisamente opposto al carattere di Sonnino. Depretis cambiava i ministri come egli sosteneva che si dovessero cambiare le camicie. Depretis disse una sera in una seduta della Maggioranza rivolto a Coppino e a Sonnino: « Chi ferisce Baccelli, ferisce me ». Dopo otto giorni aveva già sostituito Coppino a Baccelli. Depretis cadeva ammalato tutte le volte che il Ministero da lui presieduto correva pericolo.

Sonnino mercoledì a Pansini, che gli domandava come stesse, rispose: « Da ieri sera sto bene. »

Vi ho fatto un poco di alchimia parlamentare, perchè l'ambiente nel quale devo fare la mia azione di informatore parlamentare vuole così. So bene che il Paese vorrebbe ben altro di tutte queste piccole combinazioni di interessi, d'uomini, di gruppi. Il Paese vorrebbe una mano ferma e generosa, una mente larga e comprensiva, una volontà e una coscienza sicure, le quali sapessero levarsi sopra tutte queste miserie e trarre la Camera fuori dalla morta gora in cui giace, elevandola alla sua vera e alta funzione di organo legislatore e distributore di giustizia politica. Questo invoca il Paese, stanco di tante e tante deplorevoli competizioni personali. Ma ove è un tale uomo? e la Camera ha in sè la virtù d'intenderlo?

Le questioni rimaste insolute.
Chi ci pensa a quelle?
Un aneddoto caratteristico.

Roma, 19, ore 22.

I giornali, in mancanza di notizie, riferiscono tutte le ciarle che si fanno a Montecitorio intorno alla soluzione della crisi. Così, mentre Giolitti è in viaggio per Roma, invitato al Quirinale, per conferire col Re, sulla situazione parlamentare, non mancano coloro che già dicono che Giolitti non intende affrontare una situazione nata da un voto come quello dell'altra sera. « Situazione difficilissima — aggiunge il *Giornale d'Italia* — data la gravità delle questioni che sono tuttora sul tappeto e data l'imponente concentrazione di forze parlamentari che si schiererebbero contro un Ministero, nato fra i 179 deputati che hanno votato l'ordine del giorno Maggiorino Ferraris.

Ma quello che salta agli occhi di ognuno, e che realmente si impone nella confusa e torbida situazione attuale — osserva il giornale sonniniano — è la difficoltà che nasce dalla gravissima questione dell'inchiesta sulla Marina. La questione dell'inchiesta sulla Marina è effettivamente una delle più gravi incognite che pesino sull'attuale situazione. Ma vi è dell'altro. Le riforme presentate dal Ministero Sonnino, a cominciare dai provvedimenti per il Mezzogiorno, sono rimaste intatte davanti al Parlamento e al Paese, e dovrebbero essere o ritirate o mantenute dal nuovo Ministero. Nel primo caso, il Paese non potrà che disapprovare; nel secondo caso sarà manifesto che si è rovesciato il Gabinetto Sonnino, non per quello che voleva fare, ma per quel che non gli si voleva lasciar fare. Nell'un caso e nell'altro, il nuovo Ministero sarebbe privo di quel prestigio politico che è indispensabile per un'efficace e utile azione di Governo. »

Si narrava poi oggi a Montecitorio un caratteristico aneddoto retrospettivo che il *Giornale d'Italia* così riferisce: « L'altra sera, subito dopo il voto, ebbro di gioia, usciva nel corridoio dei passi perduti uno di coloro che avevano guidato l'assalto e, trovato un autorevolissimo parlamentare, gli disse: « Ha visto? Non le pare che se abbia ripagato bene Sonnino del trattamento fattomi nel risolvere l'ultima crisi? Avevo giurato di farlo cadere, e vi sono riuscito. Ne sono soddisfatto! » L'autorevolissimo parlamentare non potè trattenere un gesto di disgusto, e l'altro se ne andò a versare nel *gilè* di altri colleghi la piena della sua gioia. Naturalmente questo aneddoto veniva raccontato a Montecitorio con relativo corredo di nomi e cognomi. »

Sonnino o Giolitti?...
...E tante altre ipotesi.

Roma, 19, ore 23.

Quasi tutti i giornali di questa sera tornano a parlare della indicazione di Giolitti, che sarebbe stata fatta al Re dallo stesso Sonnino; e quasi tutti si pongono la domanda: Giolitti o ancora Sonnino?

La *Tribuna* scrive: « Causa l'assenza del Re, la situazione è immutata; circolano sull'imminente svolgimento della crisi le voci le più disparate, ma l'unica cosa che vi è di sicuro è che per domani è atteso a Roma l'on. Giolitti, il quale è stato telegraficamente chiamato a conferire col Re. »

Il *Domani* pubblica: « Sebbene l'accordo Gallo-Giolitti ci sembri completo, sta il fatto che Giolitti non vuole assumere la direzione del Governo senza la partecipazione dell'Estrema Sinistra. Egli infatti ha ripetuto e manifestato di voler formare un Ministero di colore che veda dalla Sinistra all'Estrema Sinistra; ma siccome l'Estrema gli è ricalcitrante, egli non vuole formare il Ministero. In questo caso si parlerebbe di un Ministero Gallo-Majorana, di pieno accordo con Giolitti. Questa la situazione del momento, che può mutarsi da un giorno all'altro. »

L'*Avanti!* scrive che le dicerie di un rimpasto dell'attuale Gabinetto sono senza dubbio prive di ogni probabilità, perchè Sonnino è formamente deciso di opporsi a qualsiasi modificazione alla compagine del suo Ministero, ed egli rifiuterebbe di ripresentarsi alla Camera, per avere un voto preciso e sostanziale, se non a condizione di ricevere dalla Corona la facoltà di sciogliere la Camera e convocare i Comizi elettorali.

Secondo la *Vita*, nei circoli politici si dice che i modi per risolvere la crisi sono due: o incaricare Giolitti, o incaricare Sonnino. Si calcola che un Gabinetto Giolitti potrebbe concentrare tutta la Sinistra, trovando l'appoggio anche in altre parti della Camera. La *Vita* però aggiunge che è da mettere in dubbio che Giolitti voglia accettare la presidenza del Consiglio. Un'altra corrente sostiene la convenienza di un Ministero Sonnino, a cui sarebbe suggerito di mutare in parte il Gabinetto mercè una più intima intesa con Di Rudinì. Secondo la *Vita* durava oggi grande incertezza, a cui però porrà termine il ritorno del Re. Tutti, del resto, sono convinti della necessità di giungere ad una soluzione sollecita quale è reclamata dagli interessi del Paese.

Anche l'*Italie* assicura che Sonnino avrebbe indicato al Re Giolitti come l'uomo politico più indicato dalla situazione parlamentare a raccogliere la sua successione.

L'*Italie* giudica che la tendenza della crisi dipende dalla risposta che darà Giolitti. Si tratta, in caso affermativo, di sapere se Giolitti crede di voler formare il nuovo Gabinetto sulla piattaforma esclusiva di Sinistra nella maggioranza di giovedì sera, o se pensa di ricostruire l'antica sua maggioranza con un forte appoggio a Destra, e anche se Giolitti preferisca far formare un Ministero sotto la sua protezione da fare *pendant* a quello Fortis, e che questa volta sarebbe sotto la presidenza di Majorana. Ma tutto ciò non si potrà sapere fino a che il Re, Sonnino e Giolitti non siano ritornati a Roma.

L'*Italie* raccoglie ancora le voci da Montecitorio intorno alla crisi. Gli amici di Giolitti affermano che così hanno vinto le ultime resistenze del loro capo, che egli ha compreso essere suo dovere sacrificarsi per il suo partito e subire le inevitabili necessità della situazione. Si parla di una possibile intesa fra i gruppi di Sinistra e di Destra, rappresentata da Rudinì, e di una probabile concentrazione delle forze costituzionali per formare una specie di blocco liberale, che sarà la maggioranza di domani.

Infine l'*Italie* dice che a Montecitorio si parla ancora con insistenza di Fortis come presidente della Camera. Fortis giudicherebbe opportuna e necessaria un'intesa amichevole fra la maggioranza della Camera che ha rovesciato Sonnino e la Destra rudiniana.

I veri interessi del Paese in conflitto col parlamentarismo.

Genova, 19, ore 20.

L'Associazione federale del commercio di Genova, inviò il seguente telegramma ai presidenti della Camera e del Senato: « Il Consiglio direttivo dell'Associazione federale del commercio, convinta che non si potrà mai organizzare un sistematico servizio ferroviario tanto necessario all'economia del paese, finchè non sia risolta comunque la questione del riscatto delle ferrovie meridionali e approvata la legge sui nuovi provvedimenti ferroviari, deplorando che, di fronte alle continue proteste della Nazione per tale insopportabile stato di cose, si ritardino tutti i provvedimenti che possono portare quel rimedio che è imperiosamente imposto dalla gravità della situazione, fa appello al patriottismo del Parlamento perchè con una rapida soluzione della crisi si addivenga, senz'altro ritardo, all'invocata sistemazione del servizio ferroviario. — Firmato: Il presidente *Antonio Mancini*. »

Pretesi maltrattamenti ad un anarchico.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 23:

L'*Avanti!* narra: « Durante l'ultimo sciopero venne arrestato, fra gli altri, l'anarchico Dell'Aquila, il quale si trova tuttora a *Regina Cœli*, non sappiamo sotto quale imputazione, in attesa (ci fu detto in Questura) d'essere giudicato. Ci si dice che nel carcere di *Regina Cœli* sia stato malmenato e brutalmente percosso, e che perciò lo abbiano ricoverato nell'infermeria del reclusorio in condizioni assai gravi. A noi mancano i mezzi per controllare la verità dell'enorme denunzia, che pubblichiamo perchè chi ne ha dovere assodi la verità e la renda di pubblica ragione. »

Tra la Duma e lo Tsar

(Per dispaccio alla Stampa).

La questione delle terre alla Duma

Londra, 19, ore 8,10.

Il *Times* ha da Pietroburgo: « Per quanto concerne l'importante questione delle terre, la Duma è stata unanime. I sette rappresentanti della Destra confessano che soltanto nel principio dell'espropriazione obbligatoria risiede la possibilità di un'espropriazione pratica. E' vero che i deputati polacchi chiesero che questo provvedimento non venisse applicato in tutto l'Impero, ma soltanto ove le circostanze possono richiederlo. Conviene aggiungere che la dottrina dell'espropriazione obbligatoria, quale dalla Duma venne adottata all'unanimità, non ha nulla di comune colle teorie socialiste. Il conte Witte nel suo discorso pronunciato ieri al Consiglio dell'Impero ha dichiarato bensì che questa dottrina tendeva a sopprimere il principio del diritto di proprietà, ma il suo ragionamento non è ammissibile. Al contrario si sarebbe in diritto di dire che se si persistesse nel mantenere l'antico stato di cose ne risulterebbe che si cesserebbe di tener conto del diritto di proprietà.

« Il possesso delle terre per parte dei privati è divenuto impossibile perchè tenderebbe ad incoraggiare i disordini agrari e a provocare lo sciopero della mano d'opera agricola.

« D'altra parte, permettendo ai contadini di procurarsi terre a prezzi ragionevoli, si ha ogni ragione di credere che il sistema comunale scomparirebbe e che il rispetto del diritto di proprietà non tarderebbe a prendere radice nello spirito delle popolazioni rurali. Tali sono infatti le sole considerazioni che hanno esercitato la loro influenza sulla Duma.

« E' impossibile poi, per quanto concerne la questione, stabilire un paragone tra la Russia coi suoi milioni di contadini che hanno bisogno di terre e gli altri paesi. Si può aggiungere che il principio dell'espropriazione quando prenderà forma di legge non si riferirà certamente alle terre appartenenti a privati, che sono direttamente lavorate dal proprietario.

Il malcontento dei socialisti.

« Inutile dire che i socialisti alla Duma sono malcontenti dei termini dell'indirizzo generale e particolarmente della soluzione data alla questione agraria. I socialisti domandano la confisca, perchè non si nasconda che la soluzione progettata impedirà di propagare la loro dottrina fra i contadini. Nondimeno, non hanno osato opporsi a tale provvedimento per tema dell'indignazione che l'opposizione loro non avrebbe mancato di suscitare nei villaggi.

« I socialisti hanno cercato di fare entrare nell'indirizzo la questione della giornata di otto ore; ma la Duma ha mostrato la propria moderazione rifiutando di seguirli in questa via.

« Quanto alla questione della responsabilità ministeriale e della nomina di un Ministero del quale faccia parte anche un rappresentante della Maggioranza della Duma, una sola voce dissidente si è fatta udire durante la discussione, e fu quella di Michele Stakovich, il quale ha dichiarato che la Russia non era pronta ad accettare tale mutamento, e ha domandato il mantenimento del sistema attuale. Le dichiarazioni di Stakovich non hanno convertito alcuno. Si tratta ora di sapere come il Governo parlamentare possa esistere senza che vi siano almeno due partiti costituzionali.

Senza dubbio, però, si assisterà all'evoluzione degli elementi conservatori e liberali, racchiusi nel partito democratico-costituzionale, partito che resta, pel momento, unito, perchè tutta la nazione che esso rappresenta è unita per opporsi al Governo attuale.

« D'altra parte, talune questioni, come quelle di sapere se il Parlamento debba comporsi di due o di una sola Camera, provocano già divergenze di opinioni fra i democratici-costituzionali.

« Dopo che la Duma ebbe rinviato il seguito delle sue discussioni a lunedì, il presidente, il vice-presidente e il segretario rimasero per vegliare a che l'indirizzo fosse stampato immediatamente, perchè il documento possa essere rimesso oggi stesso all'Imperatore.

Il presidente della Duma ricevuto dallo Tsar.

« Nondimeno al momento in cui telegrafo non si è ricevuta risposta alcuna alla domanda di Mourontzeff, il quale ha domandato di essere ricevuto domani in udienza dallo Tsar.

« E' domani l'anniversario della nascita del Sovrano e la cerimonia abituale avrà luogo al palazzo di Peterhoff, cerimonia a cui Mourontzeff ha ricevuto già l'invito di assistere. Non è uso che l'Imperatore accordi udienze in tale occasione e non si sa se farà un'eccezione questa volta in favore del presidente della Duma.

« Per quanto concerne la visita di Mourontzeff a Peterhoff posso smentire categoricamente la notizia (sparsa nei circoli di Corte subito dopo la prima udienza data al presidente della Duma) secondo cui l'Imperatore lo avrebbe ricevuto in presenza del generale Trepoff.

« Quest'ultimo venne semplicemente a vedere Mourontzeff e ad esprimergli le scuse dell'Imperatore che lo faceva attendere, mentre i ministri terminavano i loro rapporti personali. Il generale Trepoff tentò di entrare in conversazione con Mourontzeff circa i lavori della Duma, ma il presidente mutò soggetto alla conversazione.

« Sono in grado di dichiarare positivamente che l'Imperatore accorderà l'amnistia; ignoro però se Sua Maestà imporrà restrizioni all'esercizio del suo più alto privilegio.

« Il Ministero della pubblica istruzione ha già fatto sapere ai Consigli accademici che questi saranno muniti di larghi poteri per applicare l'amnistia per quanto concerne tutti gli studenti espulsi per reati politici. »

Pietroburgo, 19, ore 9.

Il presidente della Duma, invitato dallo Tsar, si reca oggi a Peterhoff, per assistere al servizio religioso e alla colazione data dall'Imperatore in occasione del suo genetliaco.

CRONACHE LETTERARIE

Romanzi italiani

DIEGO ANGELI: *L'orda d'oro*. Milano, Treves. — ANTONIO BELTRAMELLI: *Il cantico*. Ibid. id. — L. M. PALMARINI: *Gli uccelli*. Torino, Streglio.

Come mai tanti romanzi nuovi? Da noi gli scrittori sono mirabilmente pertinaci, si sa, e stampano quel che loro talenta senza troppo curarsi del pubblico sbadato e svogliato. O stanno mutando costume i lettori? Di solito, a sentir parlare di romanzi italiani, essi scappano. E con che torto, in fondo! Novità di grande interesse mancano oramai anche fuori; e in Italia non si lavora meno bene che altrove, nè si ha più, come una volta, ragione d'invidiare gli stranieri.

Abbiamo noi pure narratori piacevoli, osservatori eccellenti, se non molto originali; e, nell'attuale disfacimento delle vecchie scuole letterarie, l'originalità è supplita dalla varietà grande delle opere d'immaginazione. Si coltivano senza pregiudizi tutti i generi, si rifanno tutte le prove dell'arte. I più campano ancora di tradizioni; ma non una tradizione predomina, non un indirizzo generale è segnato.

Basta aprire i libri correnti per vedere con che libertà si muovano ora gli ingegni, ciascuno cercando tra tante vie la propria, quella che deve condurlo alle altezze. Che importa più il vecchio e il nuovo! Dove finisce l'uno, dove comincia l'altro? Chiunque sa e può, esprima il suo sentimento. Non vi sono sentimenti inediti. Non c'è che la diversità insuperabile delle combinazioni vitali, suscettibili tutte di acquistare importanza e interesse dall'arte.

Paul Bourget scrisse una volta *Cosmopolis*, che è Roma veduta dallo straniero che vi passa una stagione all'albergo. Diego Angeli scrive *L'orda d'oro*, che è l'invasione annuale dei ricchi stranieri a Roma, veduta da un romano. L'un libro richiama inevitabilmente l'altro, ma non è per ciò meno nuovo e meno sincero. I due scrittori conoscono egualmente bene, trattano con pari disinvoltura signorile i riti mondani degli alberghi, delle ambasciate, dei convegni frequentati a Roma dai barbari eleganti; ma della città eterna, della città più veramente mondiale del mondo hanno sentimento ben diverso. Il francese vi cerca eccitanti teatrali a quella sua religiosità fittizia, che Gaetano Negri disvelò così acutamente; l'italiano invece vi soffre un disagio autentico, patisce della profanazione che ogni anno la sua città riceve dall'illuvione straniera e co' suoi vizi, con le sue turpitudini, co' suoi raggiri »; ma in pari tempo sente che Roma originaria, Roma pagana trionfa sempre dei suoi insultatori, e vive nei secoli immutata. Codesto paganesimo di sentimento e di visione, che così, nella magnificenza delle arti tutte, nell'idea dell'universalità e del dominio, diviene facilmente cattolico, impregna tutto il libro dell'Angeli come uno spirito, non nuovo certo, ma tanto più penetrante quanto più piana è la materia del racconto.

In mezzo a quel popol misto di ospiti sempre nuovi e mal conosciuti vive, un po' per curiosità, un po' per inerzia, il conte Paolo Malcandri, gentiluomo vero e bell'uomo avvezzo alle mutevoli avventure, conoscitore fino di Roma e della sua unica molteplice bellezza. L'avventura sua che forma la trama del romanzo è l'amore con Yvonne de Soubise, parigina autentica, che egli conquista per mezzo di Roma, la grande fascinatrice, la quale, incompresa da prima, tedia e opprime la donna frivola, tutta raffinatezze esotiche, indi a poco a poco la persuade, la avvince, le insinua nell'anima la sua grande anima pensosa e voluttuosa. Passeggiate solitarie nei luoghi illustri; pranzi, visite, balli, son le scene in cui il sottile romanzo si svolge fino a quando Yvonne lascia Roma e l'amante per correre altre avventure. Rimane dopo di lei la delusione amara, che però non esclude il desiderio e il rimpianto. Come passa Yvonne, ch'è la persona stessa del vizio elegante, passano per Roma infiniti altri stranieri, l'orda d'oro che si diverte, imbratta e paga; come rimane inerte Paolo Malcandri, rimangono i romani distratti a guardare codesta gente vagabonda e a meditare su tanta leggerezza che sfoggia le sue dubbie dovizie nella città sempre dominatrice, sempre serena e altera sopra il fluttuare delle genti che la godono e la deturpano.

Tale il significato del libro di Diego Angeli, che mentre compete co' più squisiti scrittori mondani di Francia, serba intatta l'italianità dello spirito e delle forme. Se *L'Orda d'oro* sarà, come è probabile, tradotta in lingue straniere, porterà una profonda parola nostra nella odierna letteratura cosmopolita.

Un'altra visione di Roma, patria ideale di tutte le anime, reca nel suo *Cantico* Antonio Beltramelli, scrivendo un romanzo contemporaneo che non discorda, quanto all'arte, da' suoi noti racconti romagnoli di *Anna Perenna* e de' *Primogeniti*. E' sempre il poeta degli uomini primitivi, delle energie fondamentali della stirpe, quegli che narra la storia di Duccio [illegible] Della, eroe abbastanza strano in Italia, simile ai vagabondi del Gorki; nè credo di far torto al Beltramelli riconoscendo nell'opera sua, pur sì schiettamente italiana, qualche suggestione dello scrittore russo, al quale è soggetto famigliare lo studio delle anime ingenue o barbare o tormentate dalla miseria, ne' loro contrasti con la civiltà urbana, con le menzogne sociali. Quel Duccio, giovine intelligente, colto e generoso, abbandona il suo misero impiego in una città di provincia, per mettersi a vivere randagio in compagnia di un vecchio vagabondo, candido sublime cuore cristiano sotto vesti di mendico; e con lui va ramingando, lavorando a giornata, imparando la rude vita dei senza tetto, per le terre basse e le lagune di Comacchio, luoghi cari al Beltramelli; e di là, avvolto in un selvaggio dramma d'amore e di vendetta, viene a Roma, dove conosce tutte le sofferenze degli indigenti e le turpitudini della canaglia plebea in basso, della canaglia decorata e intellettuale in alto; finchè il valore del suo libero ingegno e un amor puro lo salvano, offrendogli pace con dignità. Allora il vecchio pio, che ha seguito, aiutato, protetto come un angelo custode il suo pupillo, se ne va per sempre, ripiglia il suo mesto pellegrinaggio tra gli uomini, verso la morte.

Solo l'amore è eterno, dice il cantico delle

anime nuove erranti per la selva del mondo. E di quel cantico il Beltramelli rende nel suo libro una nota alta e commossa. Ognun sa com'egli sia stilista laborioso, e come volentieri disdegni il comun disdegno della poesia in prosa. Anche nell'osservazione esatta della realtà egli è sempre un poeta, un lirico eloquente; e lirico è il suo romanzo, per quanto fedele al vivere quotidiano. Una tal maniera di arte può piacere più o meno, secondo i gusti e le abitudini; ma reca una impronta così personale, pur nel nuovo ardito saggio, da assicurare al Beltramelli l'attenzione dei lettori intelligenti.

Vagabondi dell'ingegno, scarti sociali, *Uccelli* su la frasca sono anche quelli che popolano il nuovo romanzo di I. M. Palmarini, autore ben conosciuto di racconti amabilmente fantasiosi e briosi, il quale stavolta tenta una sua maggior prova, un romanzo di zingari musicali a Milano, non tanto originale, perchè ricorda abbastanza da vicino e la tradizione della *Bohème* e certe pagine dei romanzieri russi, quanto piacevole per lo spirito che vi brilla e per la commozione che a quando a quando vi freme. Lo spirito crea scene, figure, caricature saporite; la commozione sgorga da avvicinamenti impreveduti, da que' contrasti tra il riso apparente e il pianto interiore che son segni dell'umorismo propriamente detto. Direi che al Palmarini non manca qualche tratto alla Dickens; ma non vorrei che il suo libro fosse creduto un intingolo di roba straniera. No, se dagli stranieri ha certamente imparato molto, egli narra però con disinvoltura schiettamente italiana i bizzarri casi del buon maestro Gianni Grilli e de' suoi amici, compagni prima di stenti e di espedienti, poi d'insperate fortune. Quanti casi! Comici gli uni, roba da *pochade*; altri sentimentali, con una punta di psicologia acuta; altri sorridenti di gentile ottimismo, oppure acerbi di turpi, sconsolate verità. L'autore, che si compiace delle cose liete e buone, non rifugge però dall'esprimere nudamente il male. E chiude il suo pensiero ingegnoso, il suo satiro pietoso, nella storia d'un povero sonatore, filosofo sbandato che ha non pochi fratelli nella letteratura dell'umorismo, ma che si segue volentieri di capitolo in capitolo, fino all'ultima pagina dell'ameno libro, oltre la quale resta nella memoria come una di quelle figure comiche, della famiglia di Don Chisciotte, che lasciano un'ombra di bellezza dolorosa.

Dino Mantovani.

Una grave disgrazia al poligono di Nettuno

Un tenente ucciso da una granata.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 22:

Al Poligono militare di Nettuno, stamane, il tenente Carlo Pietranera, del 13.o artiglieria, dirigeva il servizio di un pezzo da campagna, che faceva tiri di combattimento con granate. L'esercitazione durava da circa un'ora, senza che il minimo incidente l'avesse turbata, quando improvvisamente si udì un'esplosione, seguita da grida disperate di soccorso. Passato il primo momento di preoccupazione, tutti gli ufficiali si sono lanciati verso il punto dove era avvenuta l'esplosione, indicato da una lievissima nuvoletta di fumo biancastro. Fu trovato il povero tenente Pietranera immerso nel proprio sangue, che si dibatteva fra gli ultimi spasimi dell'agonia. Nessuno dei soldati presenti all'incidente è stato ferito. Pare accertato che la grave disgrazia sia dovuta all'improvviso scoppio di una granata, ma non si è potuto determinare come lo scoppio sia avvenuto. Malgrado tutti i soccorsi prodigatigli dai medici, accorsi prontamente sul luogo della disgrazia, il povero tenente, prima delle 10, moriva. La ferale notizia è stata comunicata telegraficamente al comandante della Divisione e del reggimento. Il tenente è romano. Aveva 26 anni ed era riuscito il primo del suo corso all'Accademia.

La *Tribuna* dice che nei Circoli militari si suppone che la disgrazia sia dovuta ad errore dei telefonisti dell'Osservatorio segnalatore. I telefonisti avrebbero dato il *pronto* al bersaglio, prima che il tenente, che era addetto alla segnalazione, si fosse messo al riparo.

Contadini sardi che bruciano i registri.

Il bilancio della distruzione della tranvia.

Ci telegrafano da Cagliari, 19, ore 7,30:

Ieri ha continuato la massima calma. I rinforzi di truppa arrivati sfilarono per le vie della città al suono delle fanfare. Si calcola che la forza attualmente disponibile sia di 12,000 uomini.

Il giornale *Il Paese*, raccontando i fatti di Quarto Sant'Elena, assicura che si erano schierati contro i saccheggiatori i militi del Corpo locale per la difesa della proprietà.

***

Ci telegrafano da Cagliari, 19, ore 21:

Qui e nel Campidano continua la completa calma.

A Villasimius, Comune di circa mille abitanti, vi fu una pubblica dimostrazione, durante la quale si bruciarono i registri dei documenti dell'Esattoria, per protestare contro le tasse locali e la mancanza di medico condotto! L'assembramento fu sciolto, senza incidenti, dalla forza pubblica. Un manifesto del prefetto vieta per motivi d'ordine pubblico le pubbliche riunioni e i cortei.

La constatazione dei danni toccati all'ex-deputato Merello, proprietario della tranvia del Campidano, stabilisce che furono distrutte 19 vetture, 28 vagoni-merci e 5 locomotive. La stazione di Quarto fu smantellata.

I vandali distrussero non solo le carte e i libri, ma altresì le masserizie e la biancheria del capo-deposito.

Il nuovo flagello vesuviano.

Ricominciano i torrenti di fango.

(Per dispaccio alla Stampa).

Napoli, 19, ore 6.25.

I giornali di stamane hanno particolari raccolti da redattori recatisi sui luoghi dove i torrenti di fango e d'acqua fecero i maggiori danni.

Le notizie di stamane completano quelle mandateci ieri, e dimostrano pur troppo che i flagelli per i Comuni vesuviani non sono finiti.

Il torrente di fango è infatti raccapricciante. E' un fiume di melma che scende e si accavalla in ondate cupamente rumorose, allargandosi dove gli sia possibile, invadendo e coprendo tutto sul suo passato. Il salvataggio è difficile e pericoloso. Da ciò avvenne che quel povero contadino Nocerino trovò l'altra notte a Resina la morte insieme al suo figliuolo. I particolari raccontati dagli abitanti di Resina intorno alla morte del contadino sono strazianti.

UN SALVATAGGIO EMOZIONANTE.

Il colono Ciro Paparo, che era salito su un rialzo di terriccio e di lava antica poco lontano dalla sua abitazione invasa dal fango, udì gridare *Aiuto!* e vide agitarsi un braccio sul torrente che già circondava il rialzo sul quale si trovava. Il Paparo si curvò afferrò il braccio e trasse fuori il vecchio Nocerino, che negli urti contro i massi e gli alberi aveva avuto spezzati un braccio ed una gamba.

Intanto il fango, ingrossando, stava per coprire l'altura. Il Paparo si diede a gridare. Accorse un altro contadino, salvando il colono che gli aveva ceduto, caricandogliele sulle spalle, il vecchio Nocerino, che nel breve tragitto spirò.

L'ORRIBILE MORTE DEL BAMBINO.

Per fortuna la lava si fermò a circa un chilometro da Resina. Si potettero cominciare le ricerche del figliuolo del contadino morto, ma annottava e le ricerche dovettero sospendersi per non mettere in pericolo anche la vita dei salvatori, che camminavano avendo la melma fino al petto.

Ieri fu rinvenuto il cadavere del bambino, adossato ad un tronco di mandorlo in contrada Fuoco Morto: era irriconoscibile. Aveva la testa spaccata, tutte le membra spezzate e il ventre squarciato, dal quale penzolavano gli intestini. Il torrente di fango in quel punto era alto due metri. Fu davvero fortuna aver sospeso durante la notte le ricerche, perchè tutta la coraggiosa gente accintasi al salvataggio sarebbe stata certo travolta da un secondo torrente che, secondo le prime notizie telegrafateci ieri, venne giù violento, ingrossato da massi, tronchi e pezzi di lava vulcanica.

IL SECONDO TORRENTE DI FANGO.

Questo secondo torrente ruppe i muri di cinta dei fondi, asportò i cancelli delle ville, invase molte proprietà fra Resina e Torre del Greco. Un giardino che circonda la villa del professore Stampo fu così violentemente investito che si temè il crollamento del fabbricato. La cava di pietre di proprietà dello stesso professore fu tutta riempita di fango. Il proprietario potette per miracolo salvarsi gettandosi dalla finestra del primo piano dal lato opposto a quello della corrente. Gli abitanti delle altre case scapparono per le vie in camicia.

I DANNI A POLLENA — PRODIGI DI VALORE.

I danni furono anche gravi a Pollena, dove il torrente trasportò enormi macigni e anche carri travolti per via. L'alveo essendo incapace di contenere il torrente, questo si sparse ai lati nelle campagne, danneggiando i fondi: si riversò in piazza Umberto, riempiendo quattro magazzini poco più giù della chiesa. Fu così rapida l'invasione della strada che tre calessi carichi di operai rimasero bloccati nella lava. Un quarto riuscì a mettersi in salvo. Il fango arrivava al collo dei cavalli, che non potevano muoversi in quella densa melma.

Accorsero soldati e guardie, che, in camicia e mutande, avanzandosi nel fango, che arrivava loro fin sotto le spalle, misero in salvo gli operai; poi tagliarono i finimenti ai cavalli, salvandoli.

Altri prodigi di valore e di abnegazione fecero i soldati, salvando una vecchia ottantenne, accidentata, rimasta in casa, che minacciava di crollare.

A Cercola la melma raggiunse l'altezza di circa un metro. La casina di proprietà di Villari, sita presso il ponte della strada provinciale, fu invasa da tutti i lati da uno strato altissimo di fango. Il colono Basiello fu sul punto di rimanere annegato colla moglie e due figliuoli.

I PARTICOLARI DELLA MORTE DEI NOCERINO.

Il *Mattino* ha particolari sul torrente di fango prodottosi a causa delle pioggie e disceso dalle falde del Vesuvio. Dice che un vero terrore si manifestò fra i contadini di Resina; essi credettero che altra lava scendesse dal Vesuvio. Tutta Resina era sotto l'incubo di essere sopraffatta dal fango.

Ieri l'altro aveva piovuto fino a mezzogiorno; dopo le 14 si staccò come una valanga di cenere dal punto dove era la stazione ferroviaria inferiore della funicolare. Il torrente di fango si allargò per oltre quattro metri, invase i boschetti di castagne e coprì quasi interamente la campagna sottostante alla stazione.

Mentre i contadini, spaventati, credendo che altra lava invadesse le loro terre ed atterriti fuggivano per mettersi in salvo sulle località più alte, il giovinetto undicenne Domenico Nocerino corse in casa per avvertire il padre, che dormiva; ma appena entratovi, la casa fu invasa ed atterrata dal torrente di fango, ed i due sventurati furono trascinati via dallo stesso torrente. Il cadavere del padre fu poi ritrovato da un contadino scampato miracolosamente.

Per fortuna la lava di fango si fermò a circa un chilometro da Resina. Cominciò subito la ricerca del cadavere del piccolo Nocerino; accorsero militi e guardie campestri. Ieri mattina, alle 9, fu trovato il cadavere del Nocerino irriconoscibile.

In molti punti la lava era alta due metri; una corrente di lava si diresse verso Trocchia, ma fortunatamente si fermò in contrada Triglia San Mauro, danneggiando le case e le proprietà che incontrava sul suo cammino.

Un suicidio a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 19, ore 8:

Ieri sera, verso le 22, si è gettato sotto il direttissimo in arrivo da Bologna il giovane Attilio Grasso, disoccupato e privo di mezzi. Il corpo fu orribilmente sfracellato. La gamba destra finora non fu trovata. Pel sopraluogo si è recato anche il giudice istruttore.

Bollettino Militare

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito oggi, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

STATO MAGGIORE GENERALE.

Bossi cav. Gaetano, maggior-generale, comandante il genio di Spezia, è collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, ed inscritto nella riserva.

CORPO DI STATO MAGGIORE.

Di Barone Enrico, colonnello di stato maggiore a disposizione del Ministero della guerra, sono accettate le dimissioni dal grado.

ARMA DEI CARABINIERI.

Caputo Nicotera Alessandro, tenente-colonnello nella Legione di Torino, è nominato ufficiale della Corona d'Italia — Grossetti Giuseppe, capitano nella Legione di Torino, è nominato cavaliere della Corona d'Italia.

ARMA DI FANTERIA.

Campanella Francesco, tenente-colonnello in aspettativa, è richiamato in servizio presso il 63 fanteria — Varvelli Carlo, capitano in aspettativa, è richiamato in servizio presso l'86 fanteria — Defeo Florindo, capitano nel 31 fanteria, è collocato in aspettativa per un anno.

Martinotti Alessandro, capitano nell'11 bersaglieri, è collocato in aspettativa per due anni — Arpo Emanuele, capitano nel 31 fanteria, è collocato in aspettativa per due anni — Ovazza Michelangelo, tenente nel 56 fanteria, è trasferito al 25 fanteria — Disperati Luigi, tenente nel 75 fanteria, è trasferito al 4.o regg. alpini — Celeri Carlo, tenente nel 57 fanteria, è trasferito al 4.o regg. alpini — Magnaghi Silvio, tenente nel 5.o regg. fanteria, è trasferito al 3.o alpini — De Angelis Carlo, tenente nel 57 fanteria, è trasferito al 4.o alpini — Albenga Fabrizio, tenente nel 32 fanteria, è trasferito al 1.o alpini — Cosard Giacinto, tenente nel 70 fanteria, è trasferito al 3.o alpini — Ranieri Umberto, tenente nel 51 fanteria, è trasferito al 4.o alpini — Ponzi Riccardo, tenente nel 31 regg. fanteria, è trasferito al 6.o alpini — Paolini Vincenzo, tenente nel 32 fanteria, è trasferito al 1.o alpini — Bondi Leonida, tenente nel 13 fanteria, è trasferito al 5.o alpini — Dupont Amelio, tenente nel 32 fanteria, è trasferito al 2.o alpini — Girotto Mario, tenente nel 18 regg. fanteria, è trasferito al 1.o alpini — Patrucco Alfredo, tenente nel 22 fanteria, è trasferito al 4.o alpini — Ponti Carlo, dell'85 regg. fanteria, è trasferito al 4.o alpini.

Terzi, colonnello a disposizione del Ministero della guerra, è collocato in disponibilità.

ARMA DI CAVALLERIA.

Tarassi Giovanni, colonnello comandante la 2.a la Scuola di cavalleria, è esonerato dal controindicato comando e nominato comandante il reggimento cavalleggeri *Saluzzo* (12) — A Carron-Cera Mario, capitano in aspettativa per un anno a Torino, l'aspettativa come contro è prorogata per un altro anno — Astori Edoardo, capitano nel reggimento lancieri *Novara*, è collocato in aspettativa per un anno — A Bignoa Vittorio, tenente in aspettativa per un anno a Torino, l'aspettativa come contro è prorogata per un altro anno — Lisi Natoli Michele, tenente-colonnello nel reggimento cavalleggeri *Saluzzo* (12), è trasferito alla Scuola di cavalleria.

ARMA D'ARTIGLIERIA.

De Angelis Giuseppe, colonnello comandante il 2.o regg. artiglieria da fortezza, è esonerato da tale carica ed è nominato direttore dell'artiglieria di Spezia — Rapisardi Carlo, colonnello direttore dell'artiglieria a Spezia, è esonerato da tale carica ed è nominato comandante il 9.o regg. artiglieria da campagna — Caprioglio Giuseppe, tenente-colonnello, direttore del Polverificio di Fossano, è esonerato da tale carica ed è nominato comandante il 2.o regg. artiglieria da fortezza — Pagani Carlo, tenente nel 1.o regg. artiglieria da costa, è trasferito al reggimento d'artiglieria a cavallo.

ARMA DEL GENIO.

Bessi Aldo, tenente nella Brigata ferrovieri, e Mercadante Ginesio, tenente nel 3.o reggimento genio, la cui anzianità è stabilita in data 11 agosto 1903, seguiranno nel ruolo di detta arma il tenente Reycend — Capasso, tenente nel 5.o regg. genio, la cui anzianità è stabilita in data 22 settembre 1904, seguirà nel ruolo di detta arma il tenente Schiavari Gherardo — Cappa Giusto, colonnello, sotto-direttore della Sotto-Direzione autonoma del genio di Novara, è esonerato dalla controindicata carica ed è nominato direttore del genio di Verona — Cinti Umberto, capitano nel 1.o regg. genio, è trasferito alla Direzione del genio di Verona Sotto-Direzione di Padova) — Petrucci Enrico, capitano alla Direzione del genio di Roma, è trasferito al 1.o regg. genio (zappatori) — Barlaro Vincenzo, capitano alla Direzione del genio di Spezia, è trasferito alla Direzione del genio di Messina — Giambrocono Alfonsino, capitano nel 2.o regg. genio, è trasferito alla Direzione del genio di Napoli — Mancini Giuseppe, tenente nel 4.o regg. genio, è trasferito al 2.o regg. genio (zappatori) — Bongiovanni Arturo, tenente nel 5.o regg. genio, è trasferito al 1.o id. (zappatori) — Antonnicola Vincenzo, tenente nel 2.o regg. genio (zappatori), è trasferito al 4.o regg. genio (pontieri) — Benotti Amedeo, tenente nel 4.o regg. genio (pontieri), è trasferito al 5.o regg. genio (minatori) — Quartaroli Ernesto, tenente nel 1.o regg. genio (zappatori), è chiamato agli esami di idoneità per avanzamento al grado di capitano — Caffo Aventino, tenente alla Sotto-Direzione autonoma del genio di Novara, è trasferito alla Direzione del genio di Verona (comandato al Comando del genio di Verona) — Masiello Ottorino, tenente alla Direzione del genio di Verona (Sotto-Direzione di Padova), è trasferito alla Direzione del genio di Spezia — Assereti Luigi, tenente alla Direzione del genio di Venezia, è trasferito alla Sotto-Direzione autonoma del genio di Cuneo — Arnaud Cesare, tenente nel 2.o regg. genio, è trasferito al 5.o id. (minatori).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Capelle di San Franco Luigi, tenente-colonnello del personale permanente dei Distretti, comandante del Distretto di Ferrara, è esonerato dal servizio per sua domanda.

CORPO SANITARIO.

Bomarelli Giovanni, sottotenente medico presso il 23 regg. artiglieria da campagna, è promosso tenente medico, continuando come contro — Tortora Giovanni, capitano medico in aspettativa per un anno ad Oneglia (Savona), è ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi vacanti nei quadri del suo grado e Corpo — Lenzi Armando, tenente medico presso il 36 fanteria, è trasferito all'Ospedale Militare di Torino.

IMPIEGATI CIVILI.

Ragionieri geometri del genio. — Fornaris, ragioniere geometra alla Direzione del genio di Napoli, è trasferito alla Direzione del genio di Genova.

Capi-tecnici di artiglieria e genio. — Luppo, capo-tecnico presso il Polverificio di Fossano, è trasferito all'Arsenale di costruzione d'artiglieria a Torino.

Ufficiali d'ordine. — Patriti, ufficiale d'ordine presso il Polverificio di Fossano, è collocato in aspettativa — Febbraio, ufficiale d'ordine presso la Brigata genio ferrovieri, è trasferito all'Accademia militare.

Assistenti locali. — Anselone, assistente locale presso l'11 regg. bersaglieri, è promosso alla prima classe.

I seguenti assistenti locali sono promossi reggenti: Armenti presso il 1.o regg. artiglieria; Costa-Fiscoro presso l'11 regg. bersaglieri.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione ausiliaria. — Ferrali, capitano d'artiglieria (treno), del Distretto di Padova, è richiamato temporaneamente in servizio effettivo al 3.o alpini, quale consegnatario di magazzino per la mobilitazione del battaglione di Exilles — Gagliardi, capitano d'artiglieria (treno), del Distretto di Pinerolo, in servizio presso il 3.o alpini, quale consegnatario di magazzino per la mobilitazione del battaglione di Exilles, è trasferito in servizio presso il 3.o artiglieria da costa, consegnatario di mobilitazione della brigata distaccata di Taranto.

Ufficiali di complemento. — Barbaroux, tenente di cavalleria, del Distretto di Torino, nel reggimento *Nizza* cavalleria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento — Gualtieri, sottotenente medico, del Distretto di Firenze, al 3.o artiglieria da campagna (Venaria Reale), è chiamato in servizio temporaneo presso l'Ospedale Militare di Firenze dal 2 maggio al 10 giugno 1906 — Frigerio, sottotenente di cavalleria, del Distretto di Milano, del reggimento lancieri *Novara*, cessa di essere assegnato per la mobilitazione al detto reggimento, rimanendo effettivo al Distretto di residenza — Gambaro, sottotenente del 3.o artiglieria da costa, Distretto di Genova, è trasferito al 1.o artiglieria da costa — Giuliani, sottotenente del 1.o artiglieria da costa, Distretto di Catanzaro, è trasferito al 3.o artiglieria da costa.

I seguenti sottotenenti veterinari, aspiranti alla nomina di sottotenenti veterinari in servizio attivo nell'esercito permanente, possedendo i requisiti richiesti per essere ammessi agli esami, di cui la circolare numero 41 del corrente anno, sono chiamati a presentarsi al Ministero della guerra (Ufficio d'ispezione veterinaria), alle ore 8 del 30 corrente: Boggero, del Distretto di Alessandria; Borone, del Distretto di Casale; Bussetti, del Distretto di Mondovì; Cavallo, del Distretto d'Ivrea; Delle Valle, del reggimento artiglieria da montagna; Piccione, del 3.o artiglieria da campagna; Rocca, del Distretto di Torino; Scrivano, del Distretto di Cuneo.

Milizia territoriale. — Lucaini, tenente medico, del Distretto di Roma, del 3.o alpini, è chiamato in servizio temporaneo presso l'Ospedale Militare di Roma.

Ufficiali di riserva. — Baggio, colonnello di fanteria, del Distretto di Genova, è nominato ufficiale della Corona d'Italia — Licini, sottotenente, del Distretto di Torino, cessa d'appartenere al ruolo degli ufficiali di riserva per ragioni di età, conservando l'onore del grado e della relativa uniforme.

La non grave malattia del Papa.

(Per telefono alla Stampa)

Roma, 19, ore 8.25.

Il dottor Lapponi dice che l'indisposizione del Papa consiste in un attacco di gotta, accompagnato da febbre, al ginocchio destro. L'indisposizione è cominciata giovedì, dopo l'udienza data a molti domenicani qui convenuti per assistere alla beatificazione di un gruppo di martiri domenicani che sarà fatta domani. Siccome si tratta di una articolazione grande che è stata attaccata e siccome l'attacco è piuttosto vivo, il Papa sarà costretto a restare a letto qualche giorno. Certo non interverrà alla cerimonia di domani che però sarà fatta egualmente.

Lapponi esclude qualsiasi gravità.

Roma, 19, ore 10.

In causa della indisposizione del Papa sono state oggi sospese le udienze pontificie.

Il Papa si asterrà anche dall'assistere domani alla cerimonia della beatificazione in San Pietro.

Roma, 19, ore 23.

Oggi il Papa ha passato la giornata a letto, e forse non si alzerà domani. Il dottor Lapponi gli ha trovato un po' di febbre ed il ginocchio sinistro gonfio. Il Papa ha un attacco di gotta, malattia cui andava soggetto anche quando era patriarca di Venezia. A Roma trovò molto giovamento, e non ebbe che pochissimi attacchi, sempre leggeri. Quello manifestatosi ieri sembra più grave. Domani il Papa doveva scendere in San Pietro, per venerare le reliquie dei nuovi santi, e si capisce che ne farà a meno.

C'è in Roma un pellegrinaggio di 1500 spagnuoli, che il Papa doveva ricevere lunedì. Oggi i capi del pellegrinaggio hanno avvertito che il ricevimento era sospeso e forse abbandonato. Molta gente si recò oggi in Vaticano a chiedere notizie. Vi si recarono quasi tutti i cardinali e gli ambasciatori accreditati presso la Santa Sede, nonchè moltissimi dell'aristocrazia nera. Vi si recarono anche le sorelle del Papa, le quali si mostravano stamane preoccupate, ma poi si calmarono dietro le assicurazioni di Lapponi, che si tratta di un'indisposizione leggera.

Zeta.

A puro titolo di cronaca, vi riferisco la notizia dell'*Avanti!*, secondo cui all'ultima ora le condizioni di salute del Sommo Pontefice si sarebbero alquanto aggravate, non senza destare tra i famigliari qualche preoccupazione.

Scosse di terremoto in provincia di Catanzaro.

Ci telegrafano da Catanzaro, 19, ore 8:

Nei Comuni di Martirano e Conglianti si avvertarono ieri due forti scosse di terremoto che allarmarono la popolazione.

Un fulmine che uccide in chiesa 15 persone e ne ferisce 33.

Ci telegrafano da Vienna, 19, ore 8,50:

Durante un temporale di una straordinaria violenza scatenatosi a Kosiakau, nella Slesia austriaca, un fulmine cadde sulla chiesa del villaggio che era piena di gente. Si udì dapprima un terribile frastuono, poi la chiesa sembrò scossa; una luce azzurrognola riempì tutte le navate. Un gruppo di 15 persone che si trovava in un angolo rimasero uccise sul colpo; mentre parecchie altre persone cadevano al suolo orribilmente ferite o abbrustolite. Fra i bruciati vi è il sacerdote che funzionava. In tutto i feriti sono 33; alcuni hanno perduto l'uso della memoria. La chiesa non ebbe però molto a soffrire.

REATI E PENE

I milioni della vedova

Un delegato di P. S. accusato di aver truffato per oltre 100.000 lire la signora Quartara.

(Tribunale Penale di Torino).

Udienza antim. del 19 maggio.

Ancora poche testimonianze. Prima di tutto quella del segretario di prefettura *Cesare Appendino*, che narra come effettivamente il Demartino avesse presentato un rapporto su alcune sue indagini attorno al furto dei milioni, e precisamente a proposito di un certo minuziore di Lomasa.

Il dott. *Ostorero*, medico di famiglia dei Vezzani, racconta che la signora Carolina, malaticcia, è ottima madre. Il marito, Evaristo, un giorno gli disse d'avere in deposito uno *chèque* di trentamila lire.

Il dott. Ostorero si stupì di vedere che la signora Quartara coabitasse con il Demartino nella stessa stanza.

Cavaglià. — Ma questo non lo disse nessuno il Demartino, il quale invece ammise che da prima i rapporti erano..... morali.

La signora *Margherita Sappetti* non crede che i signori Vezzani circuissero per intenti avidi di denaro la vedova denarosa.

La signora *Maria Dini* dalle cortesie che si facevano la Quartara e il Demartino credette che fossero madre e figlio.

La signora Quartara, a questa sortita della testimonia, sorride sarcasticamente, fissandola di traverso l'occhialino.

Peddigue. — Non è vero che si scambiavano sovente dei cioccolatini?.....

Avvocati di Difesa. — Oh, poco male!

Giuseppe Berio testifica sull'onestà dell'Evaristo Vezzani. Una volta imprestò una carrozza ed un cavallino al Demartino e alla Quartara per una passeggiata. Ma questa terminata fu male, perchè il cavallino prese mano e la carrozzella si sfasciò.

Giovanni Farè sa che molte volte la vedova Quartara comprava delle leccornie squisite pel Demartino.

Chiabotto Francesco reputa che i Vezzani non avessero scopi fraudolenti nelle cortesie che prodigavano alla Quartara.

Dello stesso parere è *Maddalena Ferrero*.

Felice Varetto sentì spesso la Quartara elogiare i coniugi Vezzani.

Mione dott. Stefano narra che una volta la signora Quartara si presentò in farmacia accusando forti dolori di ventre. La visitò il dottor Serafini. La Quartara era assistita dal Demartino.

Avv. Cavaglià. — Questi non si spacciò per studente in medicina?

Demartino. — Ma se il teste mi conosceva come delegato di P. S.!

Teste. — E' vero che lo conoscevo come tale!

Antonio Albanese, locandiere a Capri, narra l'episodio della gita colà della Quartara e del Demartino, e della perdita del portafogli di questi, che fu poi ritrovato dalla signora Quartara. Il teste non sentì alcuna contesa tra i due viaggiatori, e tanto meno vide la vedova ferita alle mani.

Avv. Calegari. — Ma lei è stato proprio a guardar le mani della signora?

— Ah, io no!

Avv. Peddigue. — Ma pernottarono in locanda?

— Signorsì.

— Nella stessa stanza?

— Sì, in una attigua alla mia.

— Sentì dei diverbi?

— Nulla affatto.

Ettore Lombardi seppe dal Vezzani che la Quartara gli aveva rimesso uno *chèque* di 30,000 franchi. «Io — conclude il teste — gli dissi: è una bella fortuna godere tanta fiducia!»

Vezzani. — Oh, fu proprio una bella fortuna!

Il dottor *Imardi* consigliò l'operazione alla Quartara, la quale si mostrava preoccupata perchè qualcuno l'esortava a sottomettersi a questa operazione.

L'attore *Federico Boselli* vide una volta uno *chèque* di 30,000 franchi ai Vezzani e parecchi titoli d'ingente valore al Demartino, il quale, essendo segretario della Quartara, diceva che questi titoli appartenevano a costei e gli erano affidati.

— In qual data vide questi titoli?

— Nel gennaio o febbraio 1905.

Vezzani. — Non gli feci vedere una volta 12 mila franchi dicendogli che me li aveva dati in mutuo la Quartara?

— Signorsì, me li mostrò quando io le dissi andavo a rompere la Società colla Vidotti per accettare il mutuo della Quartara. Il Vezzani mi disse: «Vede, sono sicuro perchè m'ha già dati 12 mila franchi.»

Richiamato l'avv. Securò, questi dice che il Demartino isolò da tutti i suoi conoscenti la Quartara. «Io — dice il teste — fui congedato dal Demartino.»

Demartino. — Sfido; la signora Quartara era attorniata da un nugolo di avvocati che ogni mese le facevano pagare parcelle enormi. A che tanti avvocati? Bastava.....

P. M. (interrompendo) — Lei.....

Demartino. — No, l'avv. Calegari.

Avv. Calegari — Già, ed ha cercato di mettere fuori di causa anche me.

L'avv. *Barrera* legge alcune lettere come durante le prime trattative fra la Quartara e il Demartino prima della querela.

ULTIME PAROLE DELLA QUARTARA.

E' richiamata nell'emiciclo la Quartara.

Avv. Alfano — dopo la gita di Capri non regalò al Demartino due bottoni d'oro?

— Può essere; quando non mi si rubava, mi si faceva pagare..... anche sua minorone..... Fui espilata in tutti i modi.

— Non andò a Napoli da un notaio?

— Una volta fui condotta in una casetta fuori porta, dove viveva povera gente. Qui si presentò un signore, il quale incominciò a parlare di donazioni, di lasciti, ecc. Mi si disse che era un notaio. Io finsi di ascoltarlo volentieri, ma poi non conclusi nulla, ed il signore se ne andò. Mi costrinsero poi a pagare il disturbo del notaio, ed io, pensando che quel buon signore aveva avuto la bontà di recitarmi per mezz'ora il Codice civile, rimunerai volentieri il suo disturbo. D'altronde ero sempre io che pagavo!.....

— Ma perchè si parlava di lasciti e donazioni?

La signora Quartara, con encomiabile franchezza, esclama quasi ridendo:

— Cosa vuole? Ero malandata in salute, ero vecchiotta: il Demartino si proponeva di sposarmi perchè presto sarebbe rimasto libero padrone della mia fortuna ed al sicuro da ogni responsabilità.

— Non è vero che ella lusingò anche i parenti del Demartino?

— Sì e per consiglio di costui, che non voleva che i parenti credessero che si fosse rovinato per lasciare l'impiego. Il Demartino mi esortò a lasciare credere che lo avrei sposato, perchè la santa donna di sua madre sarebbe stata felice. Ed io accondiscesi per la mia infinita bontà.

— Non si occupò lei per far tramutare a Genova il Demartino?

— Sì, perchè questi si lagnava di Vignale e dei vignalesi.

Il signor *Domenico Campanella* sa che il Vezzani ebbe 12 mila lire dalla Quartara per parte di un mutuo.

Il signor *Edoardo Reggero* sentì una volta a Napoli la signora Demartino lagnarsi, dispiaciuta che il figlio avesse abbandonata la carriera. Ma la signora Quartara la andava rassicurando, dicendole che essa aveva pensato all'avvenire del figlio.

Rosa Musti-Bellardo, fattoressa della vedova Quartara, narra che mise in guardia la signora dalle proposte del Demartino, che aveva l'aria di volerla truffare. La signora, infatti, narrò poi desolata le tristi vicende del mancato ricupero del tesoro, il viaggio di Napoli, il furto dei *coupon*, la truffa di 60 mila franchi commessa dal giovane delegato.

Raffaele Macra sentì anch'esso il discorso della Quartara, che rassicurava la madre del Demartino, e vide questi rammostrare molti titoli.

L'avv. Cavaglià presenta due biglietti dai quali appare che il Demartino ebbe dalla Quartara in mutuo 60 mila lire e non 95 mila lire in donazione, e che i denari dati ai Vezzani furono rimessi dal Demartino, come disse la Quartara, e non da costei.

Il Demartino resta un po' esitante nello spiegare questi documenti; poi dice che quei documenti sono stati vergati per coprire la verità delle cose d'accordo colla signora Quartara.

UN VIVACE INCIDENTE.

L'avv. *Peddigue* presenta a questo punto uno *chèque* spedito dalla Quartara all'avv. Calegari. Il Demartino lo spiega in questo modo:

— La signora voleva farmi traslocare a Genova, e si raccomandò all'avv. Calegari perchè ne parlasse al comm. Salice. La signora mi disse che l'avv. Calegari chiedeva mille lire di compenso.....

L'avv. *Calegari* a questa affermazione insorge gridando:

— E' falso!

Demartino — Ma io ripeto quanto mi ha detto la signora Quartara.

Calegari — Ma queste sono turpitudini che io respingo con sdegno, e che non dovrebbero essere lasciate dire se si è galantuomini e gentiluomini!

Avv. Alfano (interrompendo). — Se l'avvocato Calegari crede di lanciarmi un'ingiuria, io son qui per chiedergli la dovuta soddisfazione.

Presidente (scampanellando). — No, no, basta, l'incidente è appianato..... Andiamo avanti.

Calegari. — Ma qui si offende con parole ed insinuazioni ignobili e con l'affermazione di fatti del tutto fantastici.

L'avv. Alfano vorrebbe replicare, ma la voce tonante di Calegari, che protesta, tutto infiammato in volto, copre la voce dell'altro oratore.

Il campanello del presidente squilla vigorosamente.

Demartino spiega che egli non ha voluto offendere nessuno, ma che doveva spiegare il perchè di quello *chèque*.

Calegari. — Ma lei sa che ho fatto tante cause alla Quartara!

— Ma costei mi disse che le 1000 lire erano per la raccomandazione. Sarà una falsità.....

Avv. *Calegari.* — Lo è.

— Ma io debbo ripetere le parole della signora Quartara.

Questa sorride sardonicamente.

Sbocciano altri piccoli incidenti per il rinvio del processo, onde allegare gli atti del processo dei milioni, perchè gli avvocati della Difesa possano compilare l'incarto processuale che non poterono mai vedere, perchè Demartino si costituì all'ultimo momento: ma il presidente tiene duro e pretende di finire stasera.

L'adienza è tolta a mezzodì circa, e Demartino, ammanettato, è ricondotto in camera di sicurezza.

Alla Difesa dei Vezzani siede anche l'onorevole Chiappero.

Udienza pomeridiana.

Il desiderio del presidente non potè essere appagato. La discussione orale avrebbe condotta a troppo tarda ora l'udienza. Si decise di rinviare perciò il processo a mercoledì mattina. Brevissima fu perciò la seduta d'oggi, durante la quale si escusse il teste reg. *Italo Valenti* su circostanze di poco conto, ed il signor *Gribaudi* per dire che la signora Quartara, sospettosa, aveva elevati anche dei dubbi sull'onestà di un altro funzionario, che si era occupato dell'affare del furto dei milioni.

Il *Demartino* poi dichiarò che la signora Quartara gli donò effettivamente 95,000 lire, ma in due rate, in una 30 mila, 60 mila nell'altra. Però dovevano le somme figurare mutuate: ecco il perchè dell'esistenza della ricevuta che l'avvocato Cavaglià stamane presentò come documento d'accusa contro il Demartino.

Questi vuole ancora fare una dichiarazione per dire che la signora Quartara finì coll'abbandonarlo, e gli scagliò contro simili accuse perchè era..... gelosa della signora Vezzani e della sua cameriera, e voleva che lasciasse quella famiglia.

Il signor Vezzani approva col capo, e l'udienza è rinviata.

Cini.

Cavalla e Bassino impazziti.

Chi non ricorda queste due singolari figure di delinquenti, che nel famoso processo dei cinquantacinque ebbero così gran parte, l'uno per l'amenità delle sue trovate, l'altro per l'audacia delle sue imprese ladresche e poi propositi e tentativi di fuga veramente rocamboleschi!

Costoro, Cavalla Ferdinando e Bassino Francesco, condannati a pene gravissime dal nostro Tribunale Penale, internati nei reclusori di San Gemignano Fiorentino e di Reggio Emilia, non ressero ai primi colpi della dura espiazione. Come alcuno dei loro compagni cedette al male

---

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese (89)

Colpevole?

di JULES DE GASTYNE

(Proprietà letteraria della Stampa per l'Italia).

Ed allora quale vita condurrebbero entrambi!

Ed era così facile!

— Ma per far ciò — disse Gioele, amareggiato e col sangue nelle vene gelato dallo spavento — bisognerebbe che il barone morisse e morissero anche sua sorella e suo padre!

— Sì, — disse Bertranda, — ma vostro padre è già alquanto innanzi negli anni, il barone molto malato e quanto alla vecchia zitella.....

— M'ordinate voi dunque — disse Gioele pallidissimo pel terrore, — m'ordinate voi dunque di ucciderli?

— Solamente di affrettare di qualche giorno la loro morte.

— Ma voi non potete pensarci seriamente — esclamò il giovane.

— Io non penso invece che a questo — rispose la giovane signora; — e non penso che a ciò eccentissimamente, giacchè io ti amo, o mio Gioele! Ed è perchè io ti amo che voglio essere tua, che ho fretta di essere tua, e che voglio essere libera! Ed è per renderti felice che voglio essere ricca.

Ella gli aveva passato intorno al collo le sue candide braccia, che gli facevano una collana splendida di armonia e di dolcezza.

Ed ella faceva penetrare negli sguardi di lui i fiammeggiamenti dei suoi occhi di bragia.

Il giovane si dibatteva come un augello che un serpente dai freddi veleni vuole affascinare.

E tentava di resistere alla specie di sortilegio che quella donna aveva gettato su di lui.

Balbettò, sentendosi delle stille gelide di sudore gocciolargli dalla fronte.

— Ma è impossibile!.... Pensateci dunque!..... mio padre!

Egli non parlava già più del barone e di sua sorella.

Per tutta risposta ella lo respinse violentemente, lo gittò lungi da sè come se ne sentisse orrore o ripugnanza.

E disse: — Va.... Va.... tu non m'ami!

Bertranda rimase parecchi giorni senza parlargli.

Sembrava tenergli il broncio e che non volesse nemmeno più parlargli. Frattanto si era ritornati a Parigi.

A più riprese il visconte si era presentato alla palazzina del viale dei Campi Elisi.

La baronessa non c'era per lui, quantunque continuasse a circondarsi dei suoi cortigiani abituali.

Fu allora che Gioele, roso dalla gelosia, divorato da pazzi desiderii, comprese che quella donna oramai era la tiranna della sua vita. Egli non avrebbe mai creduto, lui, che non credeva guari alla forza del sentimento, che l'essere privati dal vederla sarebbe bastato per metterlo in quel miserando stato.

Era naturalmente mutato in quei pochi giorni d'esiglio che suo padre, che lo vedeva abbattuto e fosco, egli sempre così pieno di vivacità, che lo scorgeva appena a toccar cibo, incominciò a inquietarsi e gli chiese se fosse ammalato.

— No, — rispose Gioele, assai bruscamente, — sto benissimo.

— Tu hai qualche dispiacere, allora.

Ed avendo appreso che non si vedeva più suo figlio tra i famigliari della baronessa della Ferrandière, egli chiese.

— E' la baronessa, allora, che ti dà delle noie?

Il visconte alzò le spalle con disdegno. Ma il conte, tuttavia, comprese che aveva toccato giusto.

Non insistette. Era così lungi dal dubitare dell'interesse che poteva avere per lui la riconciliazione o la guerra dei due innamorati!

A capo di otto giorni Gioele di Plouazec, che era dimagrito ed impallidito, e vergognoso di se stesso di sentirsi così debole, scrisse alla baronessa un biglietto in cui diceva che non poteva più vivere senza di lei, senza le sue buone grazie, ed implorava umilmente perdono.

Quando la baronessa ricevette la lettera, ebbe la mossa di un felino che metta il suo artiglio su di una preda.

I suoi occhi scintillarono di gioia trionfale. Passò sulle sue labbra una lingua voluttuosa, come se già avesse sentito il gusto di una preda desiderata.

Ed esclamò con gesto di pomposo:

— Egli ora non mi sfugge più.

E tutta felice, ella gli inviò un biglietto amabilissimo, ove gli diceva che nel pomeriggio sarebbe stata sola in casa, e che avrebbero potuto parlare tranquillamente, poichè suo marito sarebbe uscito per affari.

Quantunque non fosse stato messo da suo figlio al corrente degli incidenti che erano occorsi, il conte di Plouazec vide, dall'aria di Gioele, che un rasserenamento era venuto nello stato dell'animo suo e disse con un sorriso:

— Va meglio, ora?

Il visconte guardò suo padre, e pensando ad un tratto con che cosa stava per pagare il suo ritorno presso la baronessa, ed il suo nuovo favore, non potè trattenersi dal fremere profondamente.

La sua felicità era ben lungi dall'essere completa.

Vi si mescolava della tristezza, del rimorso.

Egli pensava che non avrebbe potuto raggiungere il suo scopo che a prezzo di mostruosi delitti.

Eppure Gioele andava verso quella donna come spinto da una forza soprannaturale. Vi andava, e, nonostante le apprensioni che gli riempivano l'animo e facevano fremere

tutte le sue fibre, era felice di andarvi, felice di pensare che era sul punto di vederla.

Gioele soffriva lontano da lei, come una pianta priva di sole e d'aria. Era la sua luce, la sua ragione di vivere, e sì ch'egli non aveva mai creduto all'amore ed aveva così sovente bestemmiato contro di esso coi giovani della sua età.

(Continua).

PICCOLA CRONACA.

(Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler)

Sirolina Roche

raccomandata dalle Autorità Mediche di tutti i paesi quale miglior rimedio contro **Tossi ostinate, malattie polmonali, catarri cronici.**

Nelle Farmacie in flac. originali a L. 4.— al flac.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Le mite alcalinità ed effervescenza della Claudia si conviene a tutti gli stomaci.

che da prima li travagliava e in breve dovette soccombere, così la mente di quegli sciagurati cadde presto in sfacelo alla terribile prova della segregazione cellulare. Il Cavalla fu ricoverato al Manicomio criminale di Montelupo e Bassino a quello di Reggio Emilio, entrambi affetti da demenza secondaria, il che vuol dire che difficilmente la crisi sarà superata, e che il castigo non avrà ormai più efficacia su quelle anime morte.

Castagne, peperoni e coltellate.

(Corte d'Assise di Torino — 19 maggio).

Una causa che si esaurisce in poco meno di una giornata, di una udienza, quindi una causa semplicissima e volgarissima.

Invero: Aprati Andrea, Bertolino Francesco, Antonelli Battista ed altri ancora, tutti di Folette, trovansi la sera del 12 novembre scorso a bere ed a cianciare in un'osteria di questo paese. Quando l'ora è tarda ed il padrone consiglia questi avventori ad andarsene, Antonelli li invita a mangiare le castagne a casa sua; e quando in casa dell'Antonelli si sono mangiate le castagne e si è bevuto, naturalmente, ancora, Bertolino Francesco allora trascina la comitiva a casa sua colla prospettiva di una buona insalata di peperoni rossi, di quelli *forti*.

E i peperoni ci sono, in casa Bertolino, belli fiammanti, ma manca l'olio e l'aceto: il condimento.

La moglie Bertolino osserva che ne è rimasta priva per aver fatto poco prima friggere dei pesce; ma la scusante non giova: la brigata se ne adonta, e quella gente va via borbottando. E' appena sotto il portone della casa, che si accende una vera zuffa, e vi sono particolarmente impegnati l'Antonelli Battista, l'Aprati, il Bertolino Francesco ed un figliastro di costui, tale Umberto Fransino, accorso al vociare minaccioso. Ad un tratto quest'ultimo stramazza al suolo, colpito in pieno petto da due coltellate. Autore di queste lesioni, che furono mortali, risultò l'Antonelli, e fu rinviato alla Corte d'Assise, accusato di omicidio.

Nel giudizio egli accampò la legittima difesa; in ogni caso, invocò l'attenuante della ebbrietà. L'Antonelli indicava una ferita all'avambraccio, che diceva di aver ricevuto nella lotta ingaggiata col Fransino.

I giurati gli negarono la legittima difesa, ma lo ritennero colpevole di solo ferimento seguito da morte, e la Corte lo condannò a 7 anni e 6 mesi di reclusione.

Presidente: Lovera di Maria; P. M.: Ciravegna; P. C.: avv. Macauri; difensori: avvocati C. F. Roggeri e Favasio; cancelliere: Bussi; uff. giud.: Riccio.

Il fallimento Giaccone.

Le carte processuali di questa importantissima procedura penale, ormai esaurita, trovansi di già negli uffici della nostra Procura del Re per le debite requisitorie. L'incarico di questo è affidato all'egregio sostituto avv. Margaro, il quale non tarderà a pronunciarsi al riguardo, per quanto, a quel che si prevede, non definitivamente. *Vice-Civi.*

Le cause della " Fiat „

(Tribunale Civile di Torino).

Le cause intentate contro la Fiat, per opposizione alla messa in liquidazione ed il diritto d'opzione, che dovevano essere discusse il 21 di questo mese, sono state rinviate in blocco al 6 giugno prossimo.

Due banchieri condannati a Padova.

Ci telegrafano da Padova, 19, ore 21,20:

E' finito stasera il processo, per appropriazioni indebite continuate, contro i banchieri fratelli cav. uff. Francesco e cav. Angelo Vanzo. Il Tribunale li ritenne colpevoli di appropriazione indebita e di bancarotta semplice, condannandoli ad un anno e 10 mesi di reclusione ciascheduno, a L. 2600 multa e L. 3600 di pena pecuniaria.

Perchè i cadaveri di Courrières sembrano dinotare una morte recente.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 19, ore 8.

Secondo il *Matin*, fino a questi ultimi giorni vi sarebbero stati ancora esseri viventi nelle miniere di Courrières! « Ogni giorno — dice il giornale — si estraggono dalle fosse cadaveri, la cui morte sembra recente, e dovuta unicamente alle privazioni, alla sete, alla fame.

« Fu riportato ultimamente, in alto, il cadavere di un minatore, per nome Francesco Augusto Pinte; esso era ancora decomposto; è stata fatta l'autopsia, ma non se ne conoscono i risultati; nello stomaco gli si è trovata della stoppa. Il disgraziato era morto di fame!

« Il giovane Mayeux è stato ritirato da una fossa appena decomposto. La morte non risaliva a più di 10 giorni! »

Parigi, 19, ore 21.

Si ha da Lens, che è falso che al cadavere del minatore Pint sia stata operata l'autopsia, e che si sia trovata della stoppa nel suo stomaco. Nondimeno, in presenza delle voci che circolano, l'ingegnere Leon chiederà l'autopsia di alcuni cadaveri che si pretende siano stati risaliti in istato di conservazione, indicante una morte recente. Adolfo Carnot, direttore della Scuola delle Miniere, presidente della Commissione d'inchiesta, ha dichiarato a parecchi giornali, a questo riguardo, che secondo l'inchiesta medica il buon stato di conservazione di certi cadaveri proviene dall'ossido di carbonio, che cagionando l'asfissia ha distrutto i germi che provocano la decomposizione.

Sarah Bernhardt non tornerà più in Francia?

Una notizia sensazionale

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 9:

La *Liberté* dice di aver ricevuto la seguente lettera, che essa pubblica sotto riserva, tanto più che non conosce la persona che l'ha scritta; ed in la trasmette, non occorre dirlo, alle medesime condizioni: « Signore, quando annunciaste che la signora Sarah Bernhardt non tornerebbe in Francia che fra qualche mese, avete commesso un errore. Non è fra qualche mese nè fra qualche anno che Sarah Bernhardt sarà di ritorno: ella non ritornerà mai più a Parigi nè in Francia. Sarah Bernhardt ha lasciato definitivamente la Francia per un motivo intimo, speciale e personale, affatto estraneo al teatro, ai suoi successi, alle decorazioni e a tutto quanto si può supporre di simile. Ma le rare persone che conoscono questo motivo intimo non hanno le qualità per divulgarlo, e la decisione di Sarah Bernhardt non diverrà visibile che col tempo. Quest'informazione emana da fonte diretta e certissima.

« Riceva, signore, l'assicurazione, ecc.... »

I due abati di Nancy assolti.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 9:

Si ha da Nancy: La Corte d'Assise ha assolto l'abate Claude e l'abate Lacour, accusati di avere ucciso un operaio durante i disordini in occasione degli inventari alle chiese. La sentenza fu accolta con applausi.

Per l'utilizzazione delle forze idrauliche nel Vercellese

Ci telefonano da Roma, 19, ore 19:

In seguito a parere favorevole del direttore generale del Demanio, il ministro delle finanze ha approvato il progetto di convenzione concordato con l'Associazione d'irrigazione vercellese per la rinnovazione del contratto in corso fra l'Associazione stessa ed il Demanio.

Per effetto di tale convenzione, l'Associazione vercellese, quando ottenga l'approvazione dell'assemblea sociale, avrà, a partire dal 1° gennaio 1907, assicurato un nuovo trentennio di esercizio dell'irrigazione del territorio all'ovest della Sesia, e potrà dare esecuzione al progetto (dalla medesima presentato) per utilizzare una forza idraulica di 4000 cavalli, da trasformarsi in energia elettrica per favorire l'impianto di stabilimenti industriali.

L'interrogatorio dell'anarchico Sokoloff.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 22,20:

Alessandro Sokoloff, che fu ferito nell'esplosione in cui trovò la morte Trida, sta ora meglio, e l'ultima sua ferita — una piaga profonda alla coscia sinistra — si è già cicatrizzata.

Egli, fra qualche giorno, lascierà l'ospedale della Pitiée per essere trasferito alle carceri. Il suo avvocato, Hesse, andò ieri a trovarlo per comunicargli la visita del giudice istruttore, il quale giunse infatti poco dopo, accompagnato da un interprete. L'interrogatorio cominciò subito:

— Ci avete finora affermato — disse il giudice Flory — che avevate trascorsa la notte dal 2 al 3 maggio nel domicilio comune a vostro cugino Vittorio e alla sua amica Sofia Speranski.

— Non ho da fare, in proposito, nessun'altra dichiarazione.

— E' nondimeno mio dovere informarvi che, ritrattando la prima affermazione fatta, Vittorio Sokoloff e Sofia Speranski hanno finito per confessarmi ieri che non avevano detta tutta la verità. Risulta, dall'ultima loro deposizione, che non avevate trascorso in casa loro la notte dal 2 al 3 maggio. Dove l'avete voi trascorsa?

E siccome Alessandro Sokoloff non rispondeva:

— Non credete — gli fece osservare il giudice istruttore — che vi si tenda un tranello; ecco il processo verbale, firmato da essi, del loro interrogatorio.

— Sia — rispose allora Alessandro Sokoloff; — non debbo smentirli; non ho passato la notte sotto il loro tetto.

— Chi vi ha dunque dato ospitalità?

— Non ho da rispondere.

— Non sarebbe una studentessa russa, domiciliata nella via Lianco?

— Non risponderò.

Allora il giudice scrisse sopra un pezzettino di carta il nome della studentessa, che non è finora conosciuto dal pubblico, e lo mostrò all'accusato, il quale subito dichiarò:

— Avrei dunque torto ora di negare l'evidenza; veggo che altri ha parlato. Quanto a me non ho nulla da confessare; non dovevo mischiare in quest'affare, nel quale non c'entrano, persone che non avevano fatto altro che rendermi un servizio, accogliendomi a casa loro durante una notte.

— Che avevate dunque a temere che avete voluto passare la notte fuori di casa vostra?

— Temevo di essere arrestato come straniero in occasione degli avvenimenti del 1° maggio e poi espulso.

— La giovane studentessa vi ha dosa ricevuto in casa sola?

— No, essa vive con un'amica.

— Avete detto in uno dei vostri precedenti interrogatori che se non aveste incontrato accidentalmente Trida al Giardino delle piante non vi sareste recato con lui a Vincennes e quindi avreste sfuggito all'esplosione dell'ordigno che Trida portava a vostra insaputa. In tal caso avreste potuto partire da Parigi come ne avevate l'intenzione.

— Confermo tale dichiarazione.

— Con quali risorse avreste lasciato Parigi e la Francia?

— Con i fondi che doveva rimettermi un compatriota.

— Il quale si chiama?....

— Non ho da rispondere. Gli renderei con ciò un cattivo servizio in ricambio di quello buono che voleva rendermi.

— In qual sito del Giardino delle piante avete incontrato Trida?

— Presso una gabbia nella quale si trovavano dei grossi uccelli con un gran collo come pellicani; presso di essi eran altri uccelli più piccoli, dalla voce stridula e dai colori vivaci.

L'interrogatorio ebbe fine a questo punto.

Il giudice istruttore aveva precedentemente interrogato Vittorio Sokoloff e Sofia Speranski e li aveva confrontati poscia colle signorine Filkensteln e Wourmann, studentesse russe. Queste due testimoni hanno riconosciuto di aver dato ospitalità di due o tre mesi ad Alessandro Sokoloff. Infine il giudice ricevette la deposizione del padrone di un albergo della Riva sinistra, la cui figlia aveva riconosciuto Trida alla Morgue. Ha dichiarato al giudice che Trida e Alessandro Sokoloff vennero da lui parecchie volte per vedere dei russi suoi locatari, che scomparvero dal primo maggio.

Gapon non sarebbe morto?

Ci telegrafano da Pietroburgo, 19, ore 14:

Parecchi giornali, come pure una grande parte del pubblico, impressionati dalle circostanze sospette nelle quali sarebbe avvenuta la morte del pope Gapon, esprimono il dubbio sulla identità del cadavere e ritengono che il pope sia ancora vivo.

La questione del *tunnel* sotto la Manica.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 15,30:

Si annuncia oggi che sir William Holland, deputato liberale, sottoporrà tra breve alla Camera dei comuni il seguente ordine del giorno: « La Camera giudica che, data la modificazione intervenuta nella situazione attuale internazionale, è desiderabile che si prenda in considerazione la questione del *tunnel* sotto la Manica che colleghi l'Inghilterra alla Francia. »

La questione del *tunnel* sotto la Manica è una questione delicatissima. In Inghilterra la maggior parte dei giornali e la grande maggioranza del popolo inglese si sono sempre opposti alla costruzione del *tunnel* per ragioni di pura sentimentalità. Essi dànno come ragione che l'Inghilterra ha ogni interesse sotto il punto di vista strategico, data la sua enorme superiorità marittima, a rimanere un'isola nel senso più stretto della parola. Quando si dice loro che una semplice cartuccia di dinamite basterebbe per far saltare il *tunnel* in caso di guerra, rispondono: « Ciò è vero, ma chi ci garantisce che non si farà saltare dopo e non prima che le truppe nemiche l'avranno traversato e saranno entrate in casa nostra? » Coloro, per contro, che si dichiarano partigiani del *tunnel*, come il marchese Lansdowne, ex-ministro degli esteri, e lord Edmondo Fitz-Maurice, attuale sottosegretario di Stato agli esteri, fanno osservare la grande utilità che presenterebbe il *tunnel* in caso di una guerra contro un'altra potenza che non sia la Francia. Una gran parte della flotta inglese, che in caso di guerra sarebbe incaricata di proteggere le navi mercantili che recano viveri in Inghilterra (dacchè l'Inghilterra, come si sa, è nutrita dall'estero), potrebbero essere utilizzate contro la flotta nemica, se l'Inghilterra potesse ricevere dal continente per il *tunnel* le provvigioni che le fossero necessarie; nel caso ben inteso in cui la Francia non fosse la Potenza nemica, il che ogni buon inglese spera.

Fanno inoltre notare che il numero di francesi che si reca in Inghilterra e il numero di inglesi che si recherebbe in Francia aumenterebbe enormemente; cosa estremamente utile.

Nessun dubbio che le obbiezioni inglesi alla costruzione del *tunnel* scompariranno col tempo, ma è impossibile dire se questo momento arriverà fra 10, 20 o 50 anni.

Le grandi feste sportive di Torino.

Il Concorso ippico — L'inaugurazione dell'Ippodromo — La gara internazionale di tiro — L'arrivo dei concorrenti alla Coppa d'oro.

Il Concorso Ippico.

L'ultima giornata.

La cronaca dell'ultima giornata del Concorso ippico si riassume così: Pioggia dal principio alla fine; terreno pessimo, pesantissimo; pubblico numeroso. L'interesse delle gare fissate per ieri ha richiamato all'ippodromo un pubblico più numeroso di venerdì. Non possiamo dire diversamente. Le novità introdotte quest'anno, assai saggiamente, nell'importante programma di Torino hanno avuto il merito di destare grande entusiasmo. E come due giorni addietro assistevamo alla presentazione degli allievi della rinomata Scuola di cavalleria di Pinerolo, che destava grandi applausi nel pubblico, ieri vedevamo giungere all'ippodromo 10 pattuglie, fatto segno alle più entusiastiche ovazioni. Dopo un percorso di 30 chilometri, con itinerario diverso, le 10 pattuglie entrano nella pista e percorrono un terreno scoperto di 2000 metri con ostacoli, che attraversano al galoppo.

Le pattuglie sono composte di un ufficiale e di tre militari di truppa.

I cavalieri indossano la tenuta di marcia ed i cavalli hanno pure la bardatura di marcia. Nonostante le strade pessime tutte le pattuglie hanno compiuto il percorso; i cavalieri, che sono ricoperti di fango, dimostrano di non essere punto stanchi, e compiono ogni esercizio con la massima disinvoltura, dando prova di coraggio e di resistenza non comune.

Le pattuglie entrano e sfilano nel seguente ordine:

Alle ore 15,15 arriva la prima pattuglia dei lancieri *Novara*, poi seguono successivamente la prima pattuglia dei cavalleggeri *Alessandria*, la seconda dei lancieri *Novara*, la prima dei cavalleggeri *Caserta*, la prima del 5.o artiglieria, la prima dei lancieri *Milano*, la seconda dei lancieri *Milano*, la seconda dei cavalleggeri *Alessandria*, la seconda dei cavalleggeri *Caserta*, la seconda del 5.o artiglieria.

Le due pattuglie dei lancieri *Novara* sono comandate dal tenente Tappi e dal sottotenente Fenoglio; le due pattuglie dei cavalleggeri *Alessandria* dal tenente Della Croce e tenente Paglieri; le due pattuglie dei cavalleggeri *Caserta* dal tenente Gavazzo e tenente Salino; le due pattuglie del 5.o artiglieria dal tenente Bignotti e tenente Gloria; le due pattuglie dei lancieri *Milano* dai tenenti Boria d'Argentina e sottotenente Greco.

Durante il salto della siepe il cavallo del tenente Bignotti, del 5.o artiglieria, scivolò e cadde di quarto. Il cavaliere rimontò in sella e rifece gli ostacoli e compì con la pattuglia l'intero percorso.

Il tenente Tappi, che comanda la prima pattuglia dei lancieri *Novara* (la quale compie un giro supplettorio), è applauditissimo.

Mentre termina il salto degli ostacoli delle pattuglie, giungono all'Ippodromo i Duchi di Genova con i principini; salgono subito al palco reale, dove fino dalle ore 15 si trova la Duchessa Elena d'Aosta.

Le pattuglie si riuniscono e sfilano assieme dinnanzi al palco reale. Il pubblico applaude freneticamente i giovani cavalieri ed i Principi esprimono al generale Greppi la loro completa soddisfazione del bellissimo risultato di questa nuova categoria.

Alle 16,30, ha principio la sesta categoria per (ufficiali e *gentlemen*). Vi possono prendere parte cavalli d'ogni razza e paese che non abbiano vinto premi in Concorsi ippici, compreso l'attuale.

I concorrenti compiono un percorso di 1200 metri, con ostacoli.

Prendono parte il tenente Borgia *(Biberon)*, che impiega 2',28"; tenente Provenzale *(Faynia)*, 2',24"; tenente Ricci *(Agate)*, 2',11"; capit. Ferrario *(Charger)*, 2',8" 2/5; tenente Sambuy *(Kronprinz)*, 2',25" 3/5; tenente Di San Marzano *(Ferfaks)*, 2',9"; Vanzo Mercante *(Very-good)*, 2',22"; tenente Lucchi *(Enfield)*, 2',28"; tenente Simi *(Dora)*, 2',35" 1/5; capitano Radicati *(Pantalone)*, 3',5"; tenente Bianchotti *(Blitz)*, 2',30".

Vi partecipa pure, fuori gara, il marchese Centurione, il cui cavallo scarta alla riviera, mentre il cavallo del tenente Luchi scarta alla siepe.

Quando termina il girone della 6.ª categoria, la Fanfara Reale annuncia l'arrivo della principessa Lætitia.

I concorrenti della 6.a categoria devono presentarsi una seconda volta, per superare i due ostacoli della sbarra e del fosso.

Solo il capitano Ferrario supera nettamente i due ostacoli, ed è dichiarato vincitore. Gli altri ripetono il salto. Sono le ore 18 e le gare continuano sotto la pioggia.

Dopo due nuove prove vengono classificati secondo il tenente Ricci e terzo il tenente Sambuy.

Appena terminata la sesta categoria, i Duchi di Genova lasciano l'Ippodromo per rientrare a Palazzo Chiablese.

Si passa quindi alle due ultime gare speciali, alle quali prendono parte tutti i vincitori delle sei categorie.

Prima si svolge quella in elevazione alla sbarra.

Concorrono i seguenti cavalieri: tenente Caccia *(Solferino)*, tenente Reina *(Dragon)*, tenente Arena *(Ariella)*, Palli Giuseppe *(Rina)*, Capece Zurlo *(Saint-Hubert)*, capitano Ferrario *(Charger)*, tenente Ricci Capriata *(Agate)*.

Riesce classificato primo il tenente Caccia, il quale col cavallo *Solferino*, uno splendido sauro dell'allevamento Negroni, supera la sbarra elevata a m. 1,90.

Gli stessi concorrenti alla gara di elevazione si misurano quindi in quella di lunghezza.

Non superano la distanza di 5 metri i tenenti Reina e Capece Zurlo ed il capitano Ferrario.

Al salto di m. 5,50 vengono eliminati i tenenti Arena e Ricci Capriata. Al salto di m. 6 riesce nuovamente primo il tenente Caccia, il grande trionfatore del Concorso di Torino.

Terminate le gare speciali, la Principessa distribuisce i premi ai vincitori; quindi, salutata dal pubblico, lasciano l'Ippodromo.

Il banchetto.

Una simpatica riunione di tutti i benemeriti organizzatori, direttori e vincitori del Concorso ippico aveva luogo ieri, alle ore 12, al *Ristorante della Meridiana*. La Direzione della Società Zootecnica invitava a colazione quanti si adoprarono per la buona riuscita del Concorso, che, se a causa del tempo cattivo non ha richiamato all'Ippodromo quella folla che certo sarebbe accorsa con tempo bello, ha segnato però una nuova data trionfale per l'equitazione.

Novamente vennero a Torino i nostri migliori *gentlemen*, i più provetti cavalieri dell'esercito, e fra loro la gara si fece ancor più interessante del solito.

Al banchetto parteciparono il tenente-generale Ponza di San Martino, i maggior-generali Greppi e Tommasi, il conte Ripa di Meana, il conte Francesetti, il prefetto, comm. Gasperini, il colonnello Gatti, il colonnello Romagnoli, il conte Di Pettinengo, il conte di Castelmagno, il capitano Lanfranco, il capitano Caprilli, il cavaliere Ambrosetti, il prof. Venuta, il mar. Binetti, il capitano Ferrario, il tenente Caccia, il signor Vanzo-Mercante, il capitano Curti, il tenente Baudi di Vesme, il tenente Capece-Zurlo e il tenente Cinzano.

Il colonnello Romagnoli prende per il primo la parola, per congratularsi con la Zootecnica di quanto ha saputo organizzare; gli risponde il conte Di Meana, il quale, scusando l'assenza dei colleghi di Direzione, ringrazia i giudici ed i campioni, i veri attori della bella manifestazione ippica. Il generale Ponza di San Martino si compiace del nuovo risultato sortito dal Concorso, e spiega come i Concorsi ippici ben regolati siano necessari al miglioramento dell'equitazione; il conte Francesetti porta un saluto ai nuovi campioni della cavalleria ed artiglieria; il generale Tommasi, il comm. Gasperini, il gen. Groppi e Gustavo Verona, direttore della *Stampa Sportiva*, brindano ancora al successo della festa, ai campioni militari, al maestro dei maestri d'equitazione capitano Caprilli, augurandosi che la Società Zootecnica, che non ha mai badato a sacrifici, persèveri nel suo bellissimo programma.

L'inaugurazione del nuovo Ippodromo di Mirafiori.

Il crescente sviluppo della città, e le conseguenti nuove esigenze edilizie hanno obbligato la nostra Società per le corse di cavalli a cercare una nuova sede pei suoi annuali convegni.

Il nuovo Ippodromo che si inaugura oggi è il terzo costrutto dalla benemerita Società in un periodo relativamente breve di anni.

Il nuovo campo è sito in un delizioso angolo di campagna, che si distende fra il viale di Stupinigi e la strada di Moncalieri, in regione Mirafiori.

La sua distanza è relativamente breve: sei chilometri circa dal centro della città, che gli amatori degli spettacoli ippici possono comodamente percorrere sulla tranvia a vapore, quando non preferiscano recarvisi, con miglior agio, in vettura o in automobile.

Il recinto dell'Ippodromo chiude 250,000 metri quadrati di terreno; la pista ha uno sviluppo di 1850 metri, di cui 880 in curva e 970 in linea retta.

E' superfluo aggiungere che la costruzione è stata ideata con criteri modernissimi; dimodochè, a giudizio dei *trainers* che l'hanno visitato, il nuovo ippodromo è riuscito tecnicamente molto migliore dei precedenti. Il pubblico potrà assistere alle gare dalle grandiose tribune in cemento armato (costrutte dall'Impresa Bellia), in cui possono trovare posto oltre 2000 spettatori, e da un grandioso terrazzo sovrastante, su cui possono comodamente salire circa un migliaio di persone. Presso alle tribune sono le costruzioni minori, pel totalizzatori, per le scuderie, per gli Uffici della Direzione, pel *buffet*, ecc.

L'accesso al campo è per tre accessi fronteggianti il viale di Stupinigi. Un ampio recinto è stato altresì riservato agli amanti degli spettacoli gratuiti, i quali non mancheranno certamente di approfittare largamente della gentile concessione della Società.

Il programma del ciclo ippico di quest'anno comprende, come è noto, 10 giornate (numero mai raggiunto finora), con circa 165 mila lire di premi.

In ognuna delle dieci giornate avranno luogo sei gare, compresi alcuni *steeple-chase* riservati agli ufficiali della Scuola di cavalleria di Pinerolo.

La Società, come si vede, ha nulla risparmiato o trascurato perchè il battesimo del nuovo campo possa essere bene ricordato negli annali delle feste ippiche torinesi.

La prima giornata di corse a Torino.

(Ippodromo Mirafiori).

Ecco il programma delle corse d'oggi, che comincieranno alle ore 16:

PREMIO D'APERTURA. — L. 1200 per cavalli di tre anni ed oltre di ogni paese, m. 1800 circa.

Galliano (Kg. 47), di Alberto Chautre; *Ardegrina* (4000), (Kg. 48), di Filippo Gallina; *El Senab* (Kg. 60), del Principe G. di Gangi; *Herda* (4000) (Kg. 45), e *Siglinda* (4000) (Kg. 45), di B. L. Guastalla; *Fener Y Voir* (Kg. 51) della Scuderia Petite Ecurie; *Attila* (Kg. 57) e *Maurito* (4000), (Kg. 49), della Razza Gorbido; *Marcello* (Kg. 47), di Thomas Rook; *Kura* (4000), (Kg. 54), e *Frenestina* (Kg. 48), di Sir Rioland; *Frascarola* (Kg. 48), del Conte di Sorrivoli; *Yambo* (Kg. 57), di Ettore Varini.

Nostri favoriti: Scuderia sir Rholand e Herda.

PREMIO DELLE PATRONESSE *(Hacks - G. R.)*. — L. 1000 per *hacks*, m. 1800 circa.

Edne Isoli (2000) (Kg. 66), del tenente Boppi Carlo; *Salviati* (Kg. 71), di Marino Caracciolo; *La Traviata* (Kg. 60), d' Alberto Chautre; *Kiobo* (Kg. 71), del marchese di Suni; *Pentecoste* (Kg. 74), di Filippo Gallina; *Guy* (Kg. 70), del tenente Carlo Orero; *Drumros* (Kg. 76), di Marcello Orilia; *Pergola* (Kg. 69), del tenente G. Pasini; *La Rapée* (2000) (Kg. 66), del tenente Radicati; *Rosebund* (Kg. 71), del tenente G. Riroire; *Andorra* (Kg. 69), di Alberto Rook; *Volta* (Kg. 70), del marchese Serramezzana; *Appia* (Kg. 69) e *Cellina* (Kg. 66), del marchese P. Solaroli.

Nostri favoriti: *Drumros* e *Appia*.

PREMIO LINGOTTO. — L. 1500 per cavalli di tre anni ed oltre d'ogni paese, m. 2000 circa.

Ichneumon (Kg. 55) e *Jenny's Way* (Kg. 53), del principe Doria Pamphilj; *Bija* (Kg. 47), del principe G. di Gangi; *Venez y Voir* (Kg. 51), della Petite Ecurie; *Oriente* (Kg. 49), della Razza Gerbido; *Marcello* (Kg. 47), di Thomas Rook; *Suncate* (Kg. 50), della Scuderia Torinese; *Bhag* (Kg. 51), di sir Rholand; *Frascarola* (Kg. 47), del conte di Scrrivoli.

Nostri favoriti: *Bija* e *Frascarola*.

PREMIO MIRAFIORI (hand. disc.). — L. 3000 per cavalli di tre anni ed oltre nati in Italia, m. 1400 circa.

King David (kg. 65), della Razza Casilina; *Equizia* (Kg. 62), del principe Doria Pamphilj; *Chitet* (Kg. 57) e *Orgz* (Kg. 53), di sir Rholand; *Yama* (Kg. 49), della Scuderia Torinese; *Yambo* (Kg. 48), di Ettore Varini; *Bhag* (Kg. 47), di sir Rholand; *Bija* (Kg. 47), del principe G. di Gangi; *Farnesina* (Kg. 46), del conte R. Bastogi; *Andorra* (Kg. 46), di Alberto Rook; *Ada* (Kg. 43 1/2), del marchese Serramezzana; *Attila* (Kg. 46), della Razza Gerbido; *Herda* (Kg. 43 1/2), di B. L. Guastalla; *Oriente* (Kg. 42), della Razza Gerbido; *Frascarola* (Kg. 41), del conte di Sorrivoli; *Siglinda* (Kg. 40 1/2), di B. L. Guastalla; *Werner* (Kg. 35), di Thomas Rook.

Nostri favoriti: Scuderia di sir Rholand e *Ada*.

PREMIO CIRIMIS (corsa di siepi, G. R.). — L. 1200, per cavalli da caccia; m. 2800 circa.

Aigle (Kg. 74 1/2), di T. Brancaleone D.; *Karnac* (Kg. 74 1/2), del cap. F. Caprilli; *Salviati* (Kg. 71 1/2), di Marino Caracciolo; *Quirino* (Kg. 72 1/2), di Marino Caracciolo; *Bob Roy* (Kg. 77 1/2), di Alberto Chautre; *Santiago* (Kg. 72 1/2), del ten. O. De Strobel; *Pentecoste* (Kg. 71), di Filippo Gallina; *Cautious Queen* (Kg. 74 1/2), di Marcello Orilia; *Pergola* (Kg. 69 1/2), del ten. Gaspare Pasini; *Alibi* (Kg. 74 1/2), del ten. A. Pellegatta; *Caraco II* (3000) (Kg. 67), del ten. A. Pellegatta; *Gloria* (Kg. 74 1/2), del ten. A. Anselmi; *La Rapée* (Kg. 74 1/2), del ten. Radicati; *Gracia* (Kg. 69 1/2), del marchese P. Solaroli; *March Berry* (Kg. 71 1/2), del ten. conte Trissino.

Nostri favoriti: *Pentecoste* e *Bob Roy*.

PREMIO ESCASSE (steeple-chase, handicap, ufficiali). — M. 3200.

Baquerille (Kg. 84), del ten. Tosti di Villaminata; *Claudia* (Kg. 73 1/2), del sott. Ruspoli; *Lohan* (Kg. 74), del sott. Castelbarco; *Carpenter* (Kg. 74), del sott. Stappa Bava; *Hema* (Kg. 74), del sott. Venanzio; *Meina* (Kg. 73 1/2), del sott. Marocchi; *Melomane* (Kg. 73), del sott. X.; *Agnesina* (Kg. 72 1/2), del sott. Salasar y Munatones; *Vigoureuse* (Kg. 71), del sott. Vietti; *Rialto II* (Kg. 71), del sott. Vaile; *Sénateur le Sans* (Kg. 70), del sott. De Sanctis; *Palmy Bay* (Kg. 75), del sott. Ponzilli.

Nostri favoriti: *Rialto II* e *Agnesina*.

***

Oggi, dopo le ore 9 (alla sede della Società, Galleria Subalpina), incomincerà la vendita dei biglietti per le corse.

Detta vendita cesserà alle ore 13, incominciando alle 14 ai cancelli del Campo delle corse.

Servizio tranviario per l'Ippodromo

La Direzione della Tranvia di Stupinigi ha disposto nei giorni in cui hanno luogo le corse dei cavalli un servizio con treni straordinari, in partenza da Porta Nuova (via Sacchi) e diretti all'Ippodromo. Le partenze si succederanno ogni 15 minuti, fra le ore 14,45 e le 16,15. Il prezzo del biglietto è fissato in centesimi 30 per la corsa semplice.

L'inaugurazione della Gara Internazionale di Tiro.

Ieri si è inaugurata la Gara Internazionale di tiro a segno, col concorso di numerosi tiratori, fra cui si notano parecchi campioni argentini e svizzeri. Il tiro fu animatissimo, e si svolse regolarissimo, sotto la direzione generale del cav. Durelli, ordinatore della grande Gara.

Alla Gara Internazionale sono inscritte le Società delle seguenti città: Napoli, Barzano, Cuneo, Carmagnola, Messina, Luserna San Giovanni, Ivrea, Zurigo, Ostenhausen, Bra, Mondovì, Vercelli, Rivarolo, Buenos Aires, Carrara, Novara, Donnaz, Avigliana, Venezia, Chieri, Pinerolo, Milano, Morges, Cuorgnè.

I tiratori inscritti fino a tutto ieri erano 459.

Ecco i migliori risultati di tiro a tutto il giorno 19 corrente:

CATEGORIA I - *Campionato Provinciale*: Valerio, Torino (70); Righini G., Torino (68); Bona, Torino (67); Vittonatti, Torino (65).

CATEGORIA II - *Tiro collettivo provinciale*: Società Luserna San Giovanni (136).

CATEGORIA III - *Incoraggiamento*: Gambino, Ivrea (68); Lowy, Torino (65); Quilico, Ivrea (58); Giacomelli, Torino (58).

CATEGORIA V - *Tiro collettivo Corpi militari*: 1.o alpini (171); 85.o fanteria (164); 64.o fanteria (153).

CATEGORIA VI - *Rivoltella ufficiali*: Cap. Rua, 26.o fanteria (64); Cap. Parrocchi, 25.o fanteria (57).

CATEGORIA VI bis - *Fucile Ufficiali*: Cap. Solari, 1.o cavalleria (40); tenente Guarino, 2.o genio (41); tenente Durio, 60.o fanteria (37).

CATEGORIA VIII - *Feriana*: Richiardone V., Torino (48); Righini G., Torino (47); Bona, Torino (47); Vercellone C., Torino (47).

CATEGORIA IX - *Popolare*: Oneglia, Torino (17); Pettinati, Torino (17); Giacomelli, Torino (17); Caviglia, Novara (17).

CATEGORIA XI - *Serie limitate*: Bona, Torino (168); Schellemberg, Zurigo (158); Vittonatti, Torino (158).

CATEGORIA XIII - *Concorso Reale*: Romano-Scotti, Torino (72).

CATEGORIA XV - *Serie ripetibili rivoltella*: Righini G., Torino (197); Bando, Messina (202); Schellemberg, Zurigo (150).

La Coppa d'oro.

La sesta tappa

Firenze-Modena-Piacenza-Genova (Km. 440).

(Per dispaccio alla Stampa).

La partenza da Firenze.

Firenze, 19, ore 10.

Stamane, alle 4,50, sono partiti per Genova i venticinque concorrenti rimasti in gara per la *Coppa d'oro*. Eccovi l'orario di partenza ed i nomi:

Ore 4,50 N. 27 Macdonal (San Giorgio);
Ore 4,52 N. 22 Cagno (Itala);
Ore 4,54 N. 1 Lancia (Fiat);
Ore 4,56 N. 4 Trucco (Isotta-Fraschini);
Ore 4,58 N. 13 De Boiano (Benz);
Ore 5,— N. 32 Glenworth (San Giorgio);
Ore 5,2 N. 33 Maggioni (Züst);
Ore 5,4 N. 2 Nazzaro (Fiat);
Ore 5,6 N. 23 Graziani (Itala);
Ore 5,8 N. 3 Buschis (Fiat);
Ore 5,10 N. 10 Nasi (Diatto-Clément);
Ore 5,12 N. 5 Fraschini (Isotta-Fraschini);
Ore 5,14 N. 41 Renaux (Mercedes);
Ore 5,16 N. 14 Pfanz (Benz);
Ore 5,18 N. 12 Vercellone (Diatto-Clément);
Ore 5,20 N. 7 Minoia (Isotta-Fraschini);
Ore 5,22 N. 21 Fabry (Itala);
Ore 5,24 N. 26 Martini (Martini);
Ore 5,26 N. 6 Gremmo (Isotta-Fraschini);
Ore 5,28 N. 43 Arbitrio (Diatto-Clément);
Ore 5,30 N. 24 Von Lade (Martini);
Ore 5,32 N. 18 Cormier (De Dion);
Ore 5,34 N. 19 Burzio (Diatto-Clément);
Ore 5,36 N. 8 Lanfranchi (Octav);
Ore 5,38 N. 30 Nagliati (De Dion).

La vettura N. 8 (Isotta-Fraschini), di Giovanzani, è rimasta a Firenze per guasti.

Il passaggio a Modena.

Modena, 19, ore 10.

Stamane, per assistere al passaggio degli automobili concorrenti alla Coppa d'Oro, moltissima gente si era data convegno alla Porta Sant'Agostino.

Arrivano: 1.o Nazzaro; 2.o Lancia; 3.o Cagno; 4.o Trucco; 5.o Macdonald; 6.o Buschis; 7.o Maggioni; 8.o De Boiano; 9.o Fabry; 10.o Glentworth; 11.o Pfanz; 12.o Fraschini; 13.o Minoia; 14.o Martedì; 15.o Gremmo; 16.o Renaux; 17.o Arbitrio; 18.o Vercellone; 19.o Nasi; 20.o Vouluch; 21.o Lanfranchi; 22.o Ceirano; 23.o Burzio; 24.o Nagliati; 25.o Cormier.

Mancano Graziani e Giovanzani.

Lievi incidenti si sono verificati a Passo Abetone.

Il passaggio per Piacenza.

Ci telegrafano da Piacenza, 19, ore 16,15:

Sono arrivati a questo controllo di Piacenza dei 25 automobili partenti: 1.o Cagno (Itala), alle ore 10,52; 2.o Nazzaro (Fiat), alle 10,53; 3.o Trucco (Isotta-Fraschini), alle ore 10,54; 4.o Lancia (Fiat), alle ore 10,59.

Ultimo Cormier (De Dion) alle ore 15,03.

Non sono arrivati Graziani (Itala) e Giovanzani (Isotta-Fraschini). Quest'ultimo pare abbia urtato in un paracarro.

L'arrivo a Genova.

Genova, 19, ore 22.

Una gran folla assistette oggi all'arrivo dei concorrenti alla Coppa d'oro. Tutti i più noti automobilisti di Genova si erano dato convegno a Staglieno, dove era segnato il traguardo, a Ponte Carega e a San Gottardo, dove erano distribuiti i diversi posti di rifornimento.

Prima ancora che venisse segnalato il primo arrivo la strada era percorsa da numerose automobili, sulle quali avevano preso posto anche non poche signore. I signori Mancini e Marelli, del Central-Garage, avevano messo a disposizione della stampa due *Fiat*, guidate dagli abilissimi *chauffeurs* Carletto Carmaiga e Ernesto Bissola. Ciò che facilitò non poco il servizio dei giornalisti, affatto trascurati nell'odierna circostanza.

Ecco l'ordine d'arrivo dei primi concorrenti per la Coppa d'oro:

1.o il N. 27 *San Giorgio*, di Macdonald, alle ore 15,25'47".
2.o il N. 22 *Itala*, di Cagno, alle ore 15,27'.
3.o il N. 1 *Fiat*, di Lancia, alle ore 15,28'50".
4.o il N. 4 *Isotta-Fraschini*, di Trucco, alle ore 15,30'58".
5.o il N. 33 *Züst*, di Maggioni, alle 15,37'3".
6.o il N. 13 *Benz*, di De Boiano, alle 15,37'15".
7.o il N. 2 *Fiat*, di Nazzaro, alle ore 15,39'8".
8.o il N. 32 *San Giorgio*, di Glenworth, alle ore 15,42'12".
9.o il N. 3 *Fiat*, di Buschis, alle ore 15,43'13".
10.o il N. 5 *Isotta-Fraschini*, di Fraschini, alle ore 15,47'6".
11.o il N. 14 *Benz*, di Pfanz, alle ore 15,59'41" 4/5.
12.o il N. 21 *Itala*, di Fabry, alle ore 16,1'54".
13.o il N. 7 *Isotta-Fraschini*, di Minoia, alle ore 16,6'43" 2/5.
14.o il N. 6 *Isotta Fraschini*, di Gremmo, alle ore 16,21'42" 2/5.
15.o il N. 12 *Diatto-Clément*, di Vercellone, alle ore 16,29'27" 2/5.
16.o il N. 41 *Mercedes*, di Renaux, alle ore 16,39'42" 3/5.
17.o il N. 43 *Diatto-Clément*, di Arbitrio, alle ore 17,29'43" 3/5.
18.o il N. 26 *Martini*, di Martini, alle ore 18,4'50" 1/5.
19.o il N. 24 *Martini*, di Von Lade, alle ore 18,57'55" 2/5.
20.o il N. 10 *Diatto-Clément*, di Nasi, alle ore 19,5'26" 2/5.
21.o il N. 19 *Diatto-Clément*, di Burzio, alle ore 19,6'27" 2/5.
22.o il N. 32 *Otav*, di Lanfranchi, alle ore 19,16'21" 3/5.
23.o il N. 30 *De Dion-Bouton*, di Nagliati, alle ore 19,30'11" 3/5.

La vettura N. 23 *Itala*, di Graziani, ha abbandonato la corsa a Pistoia e si è recata a Bologna. Si segnalano altri piccoli incidenti in diversi punti, ma ufficialmente nulla vi possiamo ancora dire. Tempo cattivo.

Del N. 18, di Cormier, mancano finora notizie.

Il tempo si mantenne minaccioso dapprima; verso le ore 16 cominciò la pioggia, che divenne verso sera violentissima. Ciò contribuì a rendere difficili le strade, che anche prima erano già ridotte a mal partito.

Le automobili, passato il traguardo, convennero al parco chiuso, in via Galeazzo Alessi. Partiranno domattina, alle 4,30, nell'ordine di arrivo e con una distanza di 2' da una macchina all'altra.

Il controllo di arrivo era così disimpegnato: marchese Giannotto Pinna, capo-ispettore al parco chiuso; commissari i signori: cav. Garibaldi Coltelletti e ing. Cesare Gamba, presidente dell'Automobile-Club di Genova. Cronometrista il signor Gilberto Marley. Per il reclutamento di ciclisti necessari per il servizio segnalatore si sono prestati i soci delle Società ginnastiche liguri *Andrea Doria* e *Cristoforo Colombo*, del *Veloce-Sport*, del *Veloce-Club Ligure* e del *Vélo-Club*.

L'arrivo a Torino.

Dai calcoli fatti, la prima vettura non potrà arrivare che alle 15,40 e l'ultima alle 20,10.

Il controllo si farà al Pilonetto.

Dopo 2183 chilometri.

I concorrenti rimasti in gara.

Partite da Milano 48 vetture, arrivate a Bologna 41 vetture.

Fermate le vetture dei signori Grigg Allen, Grosso-Campana, De Montel, Conti, Sandemino, Berruto, Schorsbauer W.

Partite da Bologna 41 vetture, arrivate a Roma 35 vetture.

Fermate le vetture dei signori Galli Gino, Lionel De Dion, Spinelli Ferdinando, Tamagni Giuseppe, Buscaiotti Giacinto, Baggio G. B.

Partite da Roma 35 vetture, arrivate a Napoli 31 vetture.

Fermate le vetture dei signori Coriolato Tullio e De Pasquali.

Partite da Napoli 31 vetture, arrivate a Roma 28 vetture.

Fermate le vetture dei signori Basori, Bootler e Tommaselli.

Partite da Roma 26 vetture, arrivate a Firenze 20 vetture.

Fermate le vetture dei signori Ceirano Ernesto (Rapid) e Coquard (Benz).

Partite da Firenze 25 vetture, perchè ritiratasi la vettura N. 8, Isotta Fraschini, guidata da Giovanzani; arrivate a Genova 23 (2181 chilometri).

Fermate le vetture dei signori Graziani (Itala) e Cormier (Benz).

Per la morte del De Pasquali.

Ci telefonano da Genova, 19, ore 21:

E' stato sospeso all'Automobile-Club, in seguito alla morte del De Pasquali, il ricevimento che era stato organizzato in onore dei concorrenti della Coppa d'Oro.

La salma del De Pasquali molto probabilmente non giungerà a Genova che nel pomeriggio di domani, per cui i funerali avranno luogo lunedì mattina, colla partecipazione di tutte le Società sportive di Genova.

L'automobile N. 49 *(Rapid)*, giunto a Prato, a 7 Km. dal traguardo, investì contro un paracarro e subì la rottura di una ruota. Non si ha finora notizia se siano accaduto disgrazie personali.

ALPINISMO.

La gita dell'Unione Escursionisti rinviata.

La gita dell'Unione Escursionisti, che doveva aver luogo oggi, è stata rimandata a giovedì, 24 maggio.

Arti e Scienze

La Gran Via Bicerina

al teatro Vittorio Emanuele

Non era ieri sera in teatro quella folla memorabile che la calda eloquenza di Desiderato Chiaves aveva fatto vibrare di entusiasmo in occasione di *Sebastiano*, nè l'uditorio magnifico al quale il verso alato di Corrado Corradino faceva accetta la favola su cui era stata intessuta *Libertas*, la seconda produzione del genere che è rimasta e rimarrà ancora per qualche tempo nella nostra memoria, ma era però uno stuolo assai numeroso di eleganti signore e ..... di parenti, amici e compagni degli artisti volonterosi ed..... improvvisati e degli interpreti tutti della *Gran Via Bicerina*, l'opera-ballo che il signor Gilbert de Winckels musicò sul libretto di quegli spiriti bizzarri e mattacchioni che vollero, gelosamente, serbare l'incognito sotto l'impenetrabile mistero di due terribili pseudonimi: *Fra Lungino e Caronte*.

Dobbiamo dire delle approvazioni infinite, dei battimani, sconfinati, delle manifestazioni varie di compiacenza, ma tutte clamorose, anzi clamorosissime, colle quali vennero accolti la musica spigliata dell'egregio Gilbert, i trilli ed i..... gorgheggi della prima donna, i do di petto dei tenori e..... compagnia, le note più cavernose attingenti agli ultimi strati sonori della gamma musicale dei bassi profondi, e le evoluzioni più mirabolanti e tutte le diavolerie del corpo intero di ballo e la incredibile grazia ed agilità della coppia danzante! Il pubblico ormai tutte queste cose le sa per averle vedute ed applaudite tante volte; d'altronde, il ricordo di questa rivista è ancor vivo, poichè fu rappresentata allo stesso Vittorio dagli studenti nel tempo dell'Esposizione Nazionale del 1898.

Vorremmo arrischiare qualche nome; ma come farlo senza incorrere in dimenticanze, che sarebbero tutte imperdonabili, perchè quei bravi giovani ch'erano ieri sera in palcoscenico si fede tutti sono degni, specialmente per lo zelo e la disinvoltura con cui assolvettero al compito loro! E poi come la manifesto pseudonimi..... d'occasione e nomi..... di battaglia assunti per combattere quella che ieri sera i giovani studenti affrontavano alla luce..... della ribalta in nome della fraternità e della beneficenza; svelandoli al pubblico non verremmo anche noi po' meno ad una specie di..... segreto professionale e ad un elementare riserbo? Diciamo solo che i figurini erano di Arturo Calleri, le scene del cav. Fontana e del Ponzetti; e non dimentichiamo che l'orchestra, in gran parte di professionisti, era diretta dallo stesso compositore signor Gilbert. Una bella ed allegrissima serata adunque, ottimo inizio delle altre molte che seguiranno. *p.....*

Il Concerto orchestrale al Liceo musicale

che avrà luogo domani sera, alle ore 21, sarà diretto, come già annunciammo, dal maestro cav. Bolzoni, il chiaro direttore del nostro Liceo, ed il programma sarà tutto composto di musica di alcuni fra i suoi allievi.

Il signor Gustavo Ottolenghi aprirà il concerto con due poemi: *Le jour de travail* e *Le jour de fête*.

Seguiranno poi Giuseppe Roggero con l'adagio di un'ouverture *Pietro Micca*; Virginio Tedeschi col poema sinfonico *Caccia medioevale*; Carlo Barasia con un bozzetto sinfonico *Plenilunio d'aprile*. Dopo un altro poema sinfonico, *Il Monte degli Elfi*, di Carlo Adolfo Cantù, chiuderà il concerto don Giocondo Fino con *Ora mistica* ed *Ora gradiosa*, due parti della suite *Nubi di sito*.

I posti ed i biglietti d'ingresso si acquistano presso l'editore F. Bianchi di via Po.

Un incendio di foreste in America

Città distrutte e minacciate.

Ci telegrafano da New York, 19, ore 20:

Un incendio di foreste ha devastato duecento miglia quadrate nella penisola superiore presso il lago Michingan. Puincomee e Sawdore sono completamente distrutte. Decota e parecchie altre città sono minacciate.

Sanaa di nuovo in mano dei ribelli dell'Yemen.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 7:

Il *Daily Mail* ha da Porto Said: « Si ha da Hodieda che i ribelli dell'Yemen hanno rioccupato la principale fortezza di Sanaa. Si sono dichiarati indipendenti dal Sultano ed hanno costituito un Governo di loro scelta. »

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1158

Causa la grande abbondanza della materia siamo costretti a rimandare a domani l'ultima puntata del romanzo Odio di fratello.

I drammi delle caserme.

Una fucilata tristemente echeggiante in una caserma di Torino ha destato una penosa impressione, ripercuotendosi in tutti gli ambienti, in tutti i ceti sociali.

L'esercito — questo nostro esercito così caro — specialmente in questi giorni nei quali diede prova di così salda disciplina — per l'opera malvagia di un assassino vestito con l'uniforme — il soldato Di Maggio — sarà oggetto di discussione in particolar modo da coloro i quali si compiacciono di quei tristissimi fatti che sono definiti i *drammi delle caserme*, quasi che le cause che li producono siano un effetto della militare disciplina.

Omai la dolorosa ma esatta statistica ha dimostrato che i così detti Misdea che impugnarono il fucile allo scopo di troncare la vita dei loro *caporali* portavano seco i germi della delinquenza. Le gesta, adunque, dei delinquenti vestiti da soldato (coll'obbligatorietà del servizio militare sempre ve ne saranno) più che *della caserma* dovrebbero essere definiti *drammi sociali*, inquantochè i Misdea passati o presenti — pel loro specialissimo carattere malvagio — fuori dell'esercito — o presto o tardi — avrebbero commesso qualcuno di quei reati di sangue che, per l'appunto, sono da attribuirsi ad una irresistibile e triste reazione contro il principio d'autorità.

Quando, perciò, in un reato del genere di quello commesso dal soldato Di Maggio, del 26° reggimento fanteria, manca la *proporzionale*, è fuor di dubbio che la causa determinante va ricercata nel germe della delinquenza, il quale, negli animi tristi, produce, col tempo, la mania sanguinaria e un impulsivo sentimento di vendetta verso chi, sotto qualsiasi veste, ha una qualsiasi funzione autoritaria.

Non discutiamo ora del soldato Di Maggio, il quale fucilò nella nuca il *compatriota* caporale pel semplice fatto che questi gli *faceva* un *biglietto di consegna*. Auguriamo che la giustizia che egli cercò di farsi si compia, onde lo sciagurato possa sottrarsi alla sorte che lo attende.

Piuttosto vediamo fino a qual punto si potrebbero evitare i cosidetti drammi della caserma.

E' fuor di dubbio che tutti i tristi eroi di questi drammi prima di venire sotto le armi erano pessimi soggetti. Chi più chi meno avevano tutti bazzicato negli stabilimenti di pena. L'attuale eroe del dramma della caserma Arimondi, da quel che risulta, aveva riportato ben *quattordici* condanne prima di venire a fare il soldato!

Ora è lecito domandarsi: perchè questi soggetti che noi sappiamo già essere pericolosi ce li dobbiamo prendere e incorporarli nei nostri reggimenti? Che cosa c'è da sperare? Forse che essi, a contatto dei buoni, migliorino? Il racconto delle pere guaste in mezzo alle buone informi....

Si obbietterà che, se si scartassero tutti quelli che hanno riportato condanne, il numero degli esenti sarebbe troppo grande.

Noi non diciamo di *esentarli* dal servizio militare: diciamo semplicemente che i cattivi soggetti si dovrebbero mandare in *reparti speciali*, ove la sorveglianza fosse continua, ed evitato così il pericolo d'improvvise manifestazioni di odio e di rivolta.

Siamo logici: la nostra legge penale militare stabilisce che il militare il quale durante il servizio riporta una condanna di reclusione *ordinaria* —anche pel minimo del tempo — sia *degradato* — cioè reso indegno di appartenere all'esercito — perchè la reclusione ordinaria ai militari la si infligge per *reati comuni*.

Perchè adunque, dal momento che non si ritiene più degno di continuare il servizio militare chi si è macchiato di colpe disonoranti, ammettiamo nelle file dell'esercito chi si è macchiato di tali colpe *prima d'entrarvi*? In ciò non vi è qualcosa di irrazionale? Forse il ladro entrando in caserma perde l'istinto del furto, ed il sanguinario la mania suicida? Non si mandano alle compagnie di disciplina i militari che si *ritengono* pericolosi? O perchè, dunque, non vi si debbono mandare coloro che si ha la certezza che sono pericolosi appunto per riportate condanne? Nulla di più inquietante, per un reggimento, che avere soldati con la fedina sporca di *certi reati*!

Chi viene sotto le armi col sangue inquinato dal germe della delinquenza e dopo d'aver trascorso un certo tempo nei reclusori del Regno, è intollerante della disciplina: può bastare un nonnulla a sconvolgerlo. L'istinto bellicoso non tarderà ad avere il sopravvento, e, alle volte, per una di quelle questioni piccolissime che sorgono spesso nelle caserme nelle ore di ozio tra soldati o caporali, per una fetta di pane non ben divisa, per una secchia d'acqua non portata a tempo, per un lume, per una borraccia, per una correa, per una parola, per un gesto, per un rimprovero, possono sorgere tali contrasti fra i quali il *delinquente-nato* non tarda a manifestarsi.....

Via, adunque, dalle file dei soldati i cattivi soggetti: chi indossa la divisa militare non deve aver indossato mai, neppure per un giorno, la *blouse* del recluso. Quando ci si convincerà di ciò i..... drammi della caserma diverranno rarissimi. Coll'escludere dal servizio nei reggimenti i *condannati* si concorrerebbe anche a migliorare la società in genere, poichè se le condanne riportate prima della Leva imponessero la disposizione di far servire il reo in speciali reparti di disciplina, probabilmente la delinquenza precoce avrebbe un freno di più.

Una legge in questo senso — fra tante riforme militari — incontrerebbe l'universale favore.

Luigi Nani.

Echi della tragedia nella caserma Arimondi.

Lo stato del soldato Di Maggio.

Contrariamente alle prime previsioni, le condizioni del soldato Di Maggio sono sensibilmente migliorate, dimodochè, se non sopravverranno imprevedibili complicazioni, la sua guarigione è più che probabile.

Ieri lo sciagurato potè essere interrogato dall'istruttore del Tribunale Militare, ma, naturalmente, dell'interrogatorio non è possibile conoscere alcun preciso particolare.

Le condanne del Di Maggio.

Dall'incartamento giudiziario è risultato che il soldato Giacomo Di Maggio, nato il 9 giugno 1885, ebbe a subire tredici condanne.

La prima il 14 ottobre 1892 — allorchè egli contava appena 9 anni di età — a trentatrè giorni di reclusione per furto con destrezza; l'ultima nel 1903, anno in cui fu condannato a 30 mesi di reclusione per furto, contravvenzione alla vigilanza, ribellione alla forza pubblica.

Era stato assegnato al domicilio coatto, ma dovendo prestare servizio militare venne mandato invece al 26.o reggimento.

***

Dal Comando del reggimento siamo pregati di specificare alcune circostanze: ad esempio, il primo litigio fra il soldato ed il caporale non finì con le minacce. Dei soldati interrogati dagli ufficiali nessuno avrebbe visto il « caricatore » in mano al Di Maggio. Essi videro il compagno solo quando già puntava il fucile contro la sua vittima. Un caporale maggiore gli gridò: *Alt! Alt!*, ma il Di Maggio si rivolse dicendo: « Non vi movete voialtri, perchè vi fulmino. »

Un'assemblea degli azionisti della Società elettrica Alta Italia.

Ieri, nel pomeriggio, ebbe luogo un'assemblea straordinaria degli azionisti della Società elettrica Alta Italia. Venne decisa di modificare la decorrenza dell'esercizio, nel senso di adottare l'anno solare, anzichè quello commerciale, e si è proceduto ad alcune nomine.

L'Assemblea elettorale socialista di ieri sera.

L'on. Morgari riproposto a candidato pel II Collegio.

Nel salone dell'Associazione Generale ebbe luogo ieri sera un'assemblea socialista, convocata per discutere intorno alla vacanza del II Collegio per le dimissioni dell'on. Morgari, e conseguente proclamazione del candidato.

La riunione fu presieduta dal prof. Attilio Cabiati e si protrasse fin oltre il mezzo tocco.

Fra i presenti era pure l'on. Morgari, il quale parlò a lungo, dicendo delle ragioni, ormai note, che indussero il gruppo parlamentare ad uscire dal Parlamento.

In seguito parlarono Di Majo, Fabbri, Chiapperi, tutti in favore della rielezione dell'on. Morgari.

Vi fu però anche un oppositore in persona del rivoluzionario Pangella, il quale criticò il contegno, secondo lui, troppo remissivo dell'on. Morgari nel recente sciopero; ma la grande maggioranza dell'assemblea con alti clamori ed interruzioni dimostrò di non condividere il pensiero dell'oratore.

Infine venne approvato un ordine del giorno in cui è riproposta agli elettori del II Collegio la rielezione dell'on. Morgari.

La convocazione degli elettori del secondo collegio.

Un manifesto del sindaco convoca gli elettori del II Collegio (rimasto vacante per le dimissioni dell'on. Morgari) per domenica, 3 giugno, affinchè procedano all'elezione del proprio rappresentante in Parlamento.

L'inaugurazione dell'Esposizione orticola e fiera dei fiori.

La cerimonia inaugurale dell'Esposizione orticola e dei fiori non poteva riuscire più..., melanconica!

Il maltempo che ci affligge da parecchi giorni ha voluto fare ancora una volta il guastafeste, mettendo a dura prova la pazienza rassegnazione degli organizzatori e degli espositori, che tante fatiche hanno speso perchè anche in quest'anno l'Esposizione riuscisse ricca di attrattive per i numerosi amatori dei nostri tesori floreali. Pazienza!

Al corteggio inaugurale, fissato per le 14, presero parte il Duca di Genova, che fu ricevuto dal sindaco senatore Frola, dal prefetto comm. Gasperini, dal presidente della Società Orto-Agricola cav. Rasberlli, dal sindaco cav. Achille Cornaglia; nè mancava, nonostante il diluviare del tempo, anche una rappresentanza del bel sesso.

I convenuti, mentre la Musica municipale eseguiva alcuni pezzi, fecero un rapido giro nel recinto del Giardino della Cittadella, e poscia si lasciarono con una stretta di mano e l'augurio che il maltempo cessi ed il sole possa sfolgorare nella piena gloria della sua luce sulle aiuole fiorite e profumate che il genio dei nostri giardinieri hanno con tanta pazienta cura composte.

La giornata degli studenti bolognesi.

Ieri i licenziandi in ragioneria di Bologna, accompagnati dai colleghi torinesi e dai loro professori, visitarono la sede dell'Alleanza Cooperativa, ove fu loro offerto un ricevimento.

Il pomeriggio fu dedicato alla visita della città, ma la pioggia ha reso poco gradita questa parte del loro programma. In compenso però la serata fu resa gradita agli ospiti mediante un'allegra riunione-pranzo loro offerta dai licenziandi di Torino nel *ristorante Stella d'Italia*, alla Barriera di Casale.

Per la tutela della moralità.

Veniamo informati che l'Autorità prefettizia ha finalmente aperto l'animo alle lagnanze riflettenti gli annunzi troppo boccacceschi del teatro Rossini; e ha dato ordini perchè gli spettacoli siano annunziati con maggior riguardo al decoro della cittadinanza.

Siamo lieti del provvedimento preso, e speriamo che l'esempio non trovi imitatori nemmeno per l'avvenire.

La corrida romana.

Lo spettacolo curioso si svolgerà oggi nel Moto-Velodromo Umberto I. Vi parteciperanno ventiquattro giostratori e dodici butteri in costume, nonchè una trentina di araldi.

Nell'arena non si lanceranno dei tori, ma delle giovani vaccine.

« Chi sa il giuoco non l'insegni », dice il proverbio, e noi ci guarderemo bene di fare delle indiscrezioni, limitandoci solo a dire che la « corrida » fornirà argomento di qualche sana risata.

Al Circolo Veneto.

Oggi, alle ore 15, al Circolo Veneto avrà luogo la distribuzione dei premi ai vincitori delle Gare sportive e fotografiche indette fra i soci del Circolo stesso.

Si invitano i soci e loro famiglie ad intervenire alla festa.

Il tentato suicidio di un'alienata.

All'Ospedale di San Giovanni venne ieri ricoverata la contadina Quaglia Maria, d'anni 42, di Baldissero, la quale nell'altra notte in un accesso di alienazione mentale, da cui è afflitta già da tempo, si gettò da un balcone della sua abitazione nel sottostante cortile.

I medici rilevarono che nella caduta la poveretta riportò la lussazione complicata del gomito sinistro, guaribile in due mesi circa.

Uno sconosciuto morto sotto un treno

Verso le ore 7 di ieri mattina, al passaggio a livello della ferrovia sullo stradale di Stupinigi, fu trovato il cadavere di uno sconosciuto sui 35 anni, orribilmente sfracellato da un treno. Nelle tasche non gli fu trovato alcun documento o altre carte per poterlo identificare.

Dopo le formalità di legge, il cadavere venne trasportato nella camera anatomica degli Istituti universitari.

Stato Civile di Torino

19 maggio 1906.

NASCITE: 23, cioè maschi 14, femmine 9.

MATRIMONI: Aghetto Domenico con Mendo Teresa — Amista Pietro con Levi Matilde — Bechis Pietro con Cornaglia Maddalena — Benedicenti Giovanni con Chiabando Cristina — Bonatti Marcello con De Beni Stella — Bongiovannini Emanuele con Zoppis Carolina — Degli Innocenti Corrai Luigi con Ferrero Federica — Ferrari Ferdinando con Armando Filomena — Franzi Angelo con Bagarotti Angiolina — Giletta Giuseppe con Pollecia Giuseppina — Pecchio Umberto con Pecchio Irene — Roccati Giovanni con Brollo Angela — Roccatti Carlo con Berutti Teresa — Bernero Bartolomeo con De Caterina — Leone Antonio con Leone Teresa.

MORTI: Cerrea Giovanna, di anni 7, di Torino, scolara, via Bidone, 38.

Manassero Luigia (ved.) nata Conta, id. 78, di Cuorgnè, casalinga, via Franco Bonelli, 12.

Bruno Bartolomeo, id. 52, di San Damiano d'Asti, mediatore, via Rivalta, 1.

Berutto Anita, id. 16, di Torino, sarta.

Posso Biagina (ved.) n. Conforti, id. 62, di Orbetello, lavandaia.

Rey Andrea, id. 30, di Torino, muratore.

Garrotto Felicina, id. 27, di Marsiglia, sarta.

Gastaldi Zita n. Gastaldi, id. 26, di Graglia.

Bello Lucia, id. 16, di Torino, operaia.

Vignarello Pietro, id. 21, di Dolceacqua, soldato.

Pelledro Carlo, id. 44, di Pievà, venditore amb.

Più 5 minori di anni sei.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 7, negli ospedali, istituti, ecc., 9.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Boffa-Bes Oreste, mur., con Giorgis Ottavia, sestr. — Pina Carlo, falegn., con Barbieri Clelia, cucitrice. — Gay Francesco, impiegato, con Sibona Benedetta. — Dogliotti avv. Marcellino, sostituto procuratore del re, con Dogliotti Luigia. — Boccardo Tommaso, benestante, con Obertino M. A. — Allara Teobaldo con Cassetta Ilaria, modiste. — Daniel Gabriello, ferrov., con Genero Margh., oper. — Rosa Amedeo, salumiere, con Rava Giuseppa. — Zenone Ernesto, gaz., con Ardenzi Marianna, sarta. — Tosco Tommaso con Cavaglià Ludovica, contadini. — Allegra Luigi, brace., con Borra Margherita, tessitr. — Craveri Michele, imball., con Farelo Giovanna, pasa. — Ferretti Carlo, meccanico, con Vasario Adelaide. — Bergeman Giuseppe, brace., con Romanin Milan., op. — Lorenzale Giuseppe, industriale, con Magliano Teresa. — Parodo Antioco, merc., con Roggia Ant. Malvina. — Cavaglià Sebastiano, svet., con Milani Maria, bust. — Gioini Gaspare con Bo Margherita, sarti. — Bosco Angelo, ternarioli, con Ferni Luigia, sarta. — Oddone Albino, negoziante, con Rosa Clelia. — Ampirrone Giovanni, fam., con Cirio Isabella, cucitr. — Gavazza Luigi, farmacista, con Gavinelli Elena. — Boschetto Cosma, ferroviere, con Venturello Giusepp. — Ghisaui Egidio, modell., con Oddenino Ern., stir. — Bovio Felice, contad., con Porta Lucrezia, operaia. — Boschetto Luigi, conciatore, con Gavazza Luigia. — Rinaldi Luigi, merc., con Capra Ang., add. cerio-ral. — Montaltano Raffaele, impiegato, con Landi Clotilde. — Peroglino Angelo, comm., con Garnerone P., sarta. — Pozzi Paolo, ferrov., con Mattio Giovanna, ombrell. — Damone Nerno, ferrov., con Moncalvo Luigia, tess. — Bosco Ferdinando, impieg., con Savoia Francesca. — Lepori Giuseppe, ferrov., con Gabiloso Maria, ricam. — Aimonito Gabriele, impiegato, con Arghino Francesca. — Vigliano Francesco, negoziante, con Mariani Anna. — Costa Giuseppe, albergatore, con Cagliari Corinna. — Bay Luigi, carrett., con Corretto Giuseppina, sigar. — Ebrojul Domenico, ferrov., con Capo Maria, tessitr. — Fano Giorgio, carrett., con Griffa Lucia, fornaciaia. — Calcagno Giovanni, negoz., con Tibaldo Teresa, casal. — Michelotti Antonio, valigiaio, con Bausano T. P., tess. — Morelli Cornelio, cap. mus., con Fratini Letizia, ria. — Notte Carlo con Barberis Maria, sarti. — Brizio Ignazio, pittore, con Fiorina Felicita, sarta. — Bertorello Giuseppe, conciatetti, con Lencei V., fant. — Bajetto Giuseppe, bracc., con Ivaldi Battistina, giorn. — Tessi Orlando, [illegible] con Malandrone Anna. — Legosi Gaetano, imp., con Ferrero Colomba, sarta. — Morello Lodovico, geom., con Sacerdote Olimpia. — Tango Camillo, pittore, con Mariano Felicina. — Barla Egidio, meccan., con Cavaleone Emma, sarta. — Scarafiotti Pietro con Scarafiotti Marianna, lavandai. — Carbonaro Benvenuto, cam., con Magnone Ang., caria. — Stura Michele con Salamano Secondina, negozianti. — Adriano Celso, disegnatore, con Grindelli Fiorenza. — Ferro Amedeo, poss., con nob. Amici Anna M. Rina. — Ronchetti Carlo, rapp. commercio, con Sola Maria. — Ardoino Giovanni, contadino, con Delmastro Lucia. — Botti Umberto, pittore, con Farano Marianna. — Agostinelli Giuseppe, famiglio, con Rosso Cl., cuoca. — Angeletti Ugo, imp., con Garbolino Madd., comm.

ULTIME NOTIZIE

Le feste del Sempione a Domodossola.

(Per telegrafo alla Stampa).

Domodossola, 19, ore 23.

Il ritorno del Re.

Il Re, col seguito ed altri personaggi italiani, giunse da Briga alle 15,21, e si ferma nella stazione per attendere il presidente della Confederazione, Forrer, col Consiglio federale ed altri personaggi svizzeri, che giungono poco dopo.

La Società costruttrice del Traforo ha offerto al Re 18 pezzi di bellissime e svariate pietre trovate durante lo scavo della Galleria. Ogni pietra reca una targhetta d'argento portante scritti la data e il punto della Galleria ove fu trovata. Tale collezione è racchiusa in eleganti astucci, insieme agli scalpelli di due perforatrici (il primo e l'ultimo usato). Viene pure offerto al Re un *album* illustrante l'Ossola. Il Re ringrazia vivamente pei doni offertigli.

Verso le 16,15 il Re, con Sonnino, Carmine, Ponzio-Vaglia, Brusati, Gianotti ed altri personaggi del seguito, entra nel salone reale della stazione ove riceve tutti i sindaci dell'Ossola ed altre autorità locali, nonchè rappresentanze ed associazioni. Il Re esprime più volte vivamente la sua ammirazione per la grandiosa opera del Sempione, e la sua soddisfazione per l'accoglienza ricevuta in Svizzera. Dal canto loro, Forrer e i consiglieri federali esprimono il loro compiacimento per le accoglienze del Re e degli italiani.

Il Re, dopo ricevute le autorità, riceve un gruppo di veterani, cui stringe affabilmente la mano.

Terminati i ricevimenti, il Re rimane nella stazione a conversare col presidente e coi membri del Consiglio federale svizzero, con Sonnino, Carmine, Ponzio-Vaglia, Brusati, Gianotti ed altri personaggi svizzeri ed italiani, non essendo possibile uscire dai locali della stazione, causa la pioggia.

Il banchetto offerto dal Re.

Il brindisi del Re.

Ha luogo in una sala della stazione il pranzo offerto dal Re al Consiglio federale. La sala del banchetto è magnificamente addobbata con arazzi, fiori e tappeti.

Al levar della mensa il Re si alza, e pronunzia, in italiano, il seguente brindisi:

« *Signor Presidente!*

« Mi è veramente grato salutare sul territorio italiano la suprema Magistratura della forte Elvezia, in questa occasione veramente fausta, perchè la data dell'inaugurazione del Sempione rimarrà in eterno memorabile nella storia dei più audaci ardimenti umani. Sono lieto che la celebrazione di questa vittoria della scienza e del lavoro abbia trovati congiunti negli sforzi e nelle finalità due popoli fra i quali l'emulazione del progresso rende ognor più solida e vigorosa la mutua confidenza. Quando il genio dei popoli si consacra alle arti della pace e produce opere come questa, l'animo nostro si apre sicuro alle più confortanti speranze per un più civile e felice avvenire delle genti umane. Io v'invito a bere, signor Presidente, signori consiglieri, alla perpetua amicizia fra la Svizzera e l'Italia. »

A questo punto la musica suona l'Inno svizzero.

Il brindisi di Forrer.

Si leva, quindi, il presidente Forrer, e pronuncia il seguente brindisi:

« *Sire!*

« In nome del Consiglio federale, ringrazio dal profondo del cuore la Maestà Vostra per l'accoglienza così cordiale che abbiamo trovato sul territorio italiano. Noi, svizzeri, conserveremo sempre un grato ricordo di questo bel giorno, e non dimenticheremo le parole che Vostra Maestà si è compiaciuta or ora di rivolgerci. Esse vengono dal cuore e vanno al cuore. Son per noi un pegno prezioso dell'amicizia che lega le due Nazioni, e che auguriamo duri eterno. Possano dette essere seme di un fecondo avvenire, e realizzarsi nei nostri molteplici rapporti, in ispecie per quanto riguarda la reciproca protezione del lavoro. Omai l'ora di separarci è giunta. Prego Vostra Maestà di voler bere con me e con i miei colleghi al giorno che ci troverà novamente uniti, per altre opere di pace, amicizia e di progresso. »

La musica suona l'Inno italiano.

Il Re aveva alla destra Müller, alla sinistra Zemp. Il Presidente sedeva di fronte al Re, avendo a destra Sonnino, a sinistra Carmine.

La partenza delle Autorità svizzere

Alle ore 19,9, il Presidente, i membri del Consiglio federale, e gli altri personaggi svizzeri, col nostro ministro a Berna, Magliano, e il personale della Legazione partono per Berna. Il Re prende commiato, nel modo più cordiale, da Forrer e dai membri del Consiglio federale. La Compagnia di fanteria rende gli onori militari.

La partenza del Re.

Alle ore 19,40 il Re, con Sonnino, Carmine, Ponzio-Vaglia, Gianotti, Brusati e altri personaggi del seguito, riparte per Roma, ossequiato dalle Autorità, mentre la Compagnia nell'interno della stazione rende gli onori militari.

Il Re, prima di partire, consegnò al sindaco diecimila lire da erogarsi in opere di beneficenza.

Milano, 19, ore 21.

Il treno reale, proveniente da Domodossola, è giunto in questa stazione alle 22,25, e ne è ripartito alle 22,33.

La nuova reginetta del mercato di Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 19, ore 22,30:

Nel pomeriggio si è proceduto all'elezione della seconda Regina del Mercato. Fu eletta Isabella Campani, erbivendola, graziosissima fanciulla diciassettenne. A prima damigella fu eletta Dina Parrini, diciannovenne, merciaia; a seconda damigella Rina Fari, diciottenne, commessa. Le elezioni si fecero al Mercato centrale, con grande concorso alle urne. Si preparano festeggiamenti solenni in onore della nuova Regina.

La Lega Navale e l'inchiesta.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 24:

Stasera si è riunita, sotto la presidenza del senatore Canonico, l'Ufficio di presidenza generale della Lega Navale Italiana. Intervennero numerosi rappresentanti della stampa.

Il senatore Canonico cominciò col rilevare come molte nazioni estere abbiano una Lega Navale prospera, che con il suo appoggio morale rende veramente grandi servizi alla patria. E' facile quindi comprendere quale figura, di fronte alle altre nazioni, farebbe l'Italia se fosse costretta ad abbandonare, dopo averla lanciata, l'idea della Lega Navale d'Italia, oppure se essa non potesse assurgere a quell'altezza che soddisfi il suo amor proprio nazionale.

Ha comunicato quindi un manifesto agli italiani, nel quale, alludendo alla recente inchiesta sulla marina, dice: « Non ci scoraggino le recenti non liete rivelazioni di fatti che speriamo meno gravi di quel che appaiono a prima vista. Esse non infirmano la nobiltà dei nostri intendimenti, anzi rendono più necessaria la cooperazione e la vigilanza nostra. Riconosciamo la verità, anche se acerba, per opporre efficacemente rimedio al male e si correggano gli errori; ma, ammaestrati dall'esperienza, muoviamo con più alacrità e con più sagacia incontro al dovere. »

L'appello conclude: « Uniamoci in una robusta concordia di ideali e di opere: così l'Italia sarà degna dei forti che l'hanno redenta; così il suo tricolore sventolerà onorato e temuto sulle navi da guerra e sulle navi mercantili, poderosi strumenti di tutela nazionale e della moderna civiltà. »

La scissione dei socialisti milanesi e le doppie candidature.

Ci telefonano da Milano, 20, ore 1,45:

Ieri sera i socialisti hanno proclamati i loro candidati per le prossime elezioni.

I riformisti mantengono le candidature del Turati e del Cabrini. I rivoluzionari contrappongono al Turati, Arturo Labriola, ed al Cabrini, Ettore Ciccotti.

Non si sa ancora se Cabrini ritirerà la dichiarazione fatta di non ripresentarsi.

Come si rispetta la libertà del lavoro.

Gli scioperanti contro le officine De Dion.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 23:

La *Liberté* dice che 600 individui attaccarono nel pomeriggio gli operai delle officine di automobili De Dion, al momento in cui rientravano nei laboratori. Avvennero violenti tumulti. Intervenne la truppa, che fu accolta a sassate. Parecchi soldati furono feriti. Furono operati nove arresti. Dinanzi alle officine gli operai stessi che lavoravano avevano organizzata una polizia di difesa.

Cade di bicicletta e muore.

Ci scrivono da Alessandria, 19:

Il negoziante in corami Barra Carlo, di San Salvatore, che ha negozio in via Milano, mentre transitava sul viale di circonvallazione in bicicletta, si scontrò malauguratamente con un altro ciclista, e, cadendo, battè sì fortemente il capo al suolo da riportare una commozione cerebrale, in seguito alla quale oggi il disgraziato Barra spirava.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 19 maggio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 725,7; ore 15: 726,6; ore 21: 727,6.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto-pioggia; ore 21: coperto.

Acqua caduta millimetri 21,7.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima + 12,5 Minima + 8,0

Piazza Castello — Nelle aiuole al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 19 + 12,7

Temperatura minima della notte dal 18 al 19 + 7,7

21 maggio — Il sole nasce alle ore 4, minuti 53, tramonta alle ore 19, minuti 56.

Stazione termometrica Jardelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 18 + 15,1

Temperatura minima della notte dal 18 al 19 + 7,6

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 22:

La riunione d'oggi è stata interamente soddisfacente. Gli affari sono stati in generale molto sviluppati ed i corsi mostrarono buone tendenze. Un gruppo nondimeno è stato più favorito degli altri: quello delle Società di credito. La Rendita russa ha avuto un rialzo abbastanza sensibile. Le Miniere d'Oro sono ferme.

Borsa di Vienna, 19.

Credito Austriaco ex	658 —	Lire italiane carta	95 50
Lombarde	134 —	Rend. Austr. (arg.)	99 55
S. Anglo-Austriaca	316 —	Id. in carta	99 70
Austriache	679 50	Union Bank	556 50
B. Austro-Ungarica	1678 —	Rend. Austr. in	117 65
Napoleoni d'oro	19 14	Ungherese 4 00ro	95 75
Argento	100 —	Ungherese 3 1/2 0/0	99 05
Cambio su Parigi	95 45	B. Papal Basel	435 —
Cambio su Londra	240 40		

Tendenza calma.

Borsa di Berlino, 19.

Cambio su Londra	20 53	Obbl. Ferr. it. 3 0/0	— —
Cambio su Parigi	8 10	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	81 40	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	205 90	Ferr. Meridionali	140 25
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	— —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	105 —	Russe (contanti)	216 15
Rend. Tirre. 1 0/0	40 50		

Tendenza ferma.

Borsa di Londra, 19 (Chiusura).

Consol. inglese	89 11/16	Russo	82 1/2
Rendita italiana	105 —	Uruguay	72 —
Argento fino	31 1/4	Versam. fatti alla banca	
Spagnuolo	93 3/8	d'Inghilt. L. st.	— —
Turco nuovo	98 3/4	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—,—
Egiziano 1903	104 1/4		
Giapponese	92 3/8		

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 21 maggio — Per gli adeguamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati **L. 100,00** (giornaliero).

Roma, 21-26 maggio — Per gli adeguamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato o di Banca **L. 100,00** (settimanale).

Roma, 19 maggio. — Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane è oggi di **L. 99,86**.

Genova, 1° maggio. — Media ufficiale dei cambi: Francia 99 88 3/4; Londra 25 16 5/8; Germania 122 85; Svizzera 99 82 50; Belgio 99 60.

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

PARIGI, maggio (sera)		18	19
Farine 18 M. — pel corrente	Fr.	30 30	30 30
» — per giugno		30 50	30 50
» — giugno-agosto		30 6.	30 60
» — 4 mesi ultimi		30 30	29 45
Mercato sostenuto.			
Zucchero rosso 88 disp.		21 75	21 75
» raffinato id.		30 25	30 25
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile		24 00	24 00
» » luglio-agosto		24 00	24 00
Mercato pesante.			

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Ponzo Giovanni, gerente.

Torino, 1906 — Tip. A. FRASSATI e C°

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Comitato studentesco per le feste bicentenarie), ore 14,30 ed ore 20,45: *La gran via bicertile*, azione lirico-mimico-coreografica in quattro atti (rappresentata dagli studenti). — Ingresso L. 1 50.

TEATRO CARIGNANO (Compagnia drammatica I. Gramatica e F. Andò), ore 20,45: *Il padrone delle ferriere*, dramma in 5 atti di G. Ohnet. — L. 0 80.

TEATRO ALFIERI (Compagnia drammatica italiana di proprietà e diretta da Ermete Novelli), ore 20,45: *Papà Lebonnard*, commedia in 4 atti di C. Aicard; *Un signore che patisce il solletico*. — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Compagnia di opere comiche ed operette diretta dal cav. G. Marchetti), ore 15,30: *Boccaccio*, operetta in 3 atti di Suppè. — Ore 20,45: *La cicala e la formica*, operetta in 3 atti e 7 quadri di Audran. — L. 0 80.

TEATRO ROSSINI (Compagnia dialettale « Città di Napoli » di prosa e musica, diretta da C. Nunziata e C. Correlino), ore 15,30 e 20,45: *Il guardiano dell'Harem, ossia l'Eunuco*, pochade in tre atti. Concerto macchiettistico. — L. 0 50.

POLITEAMA LAGO MAGGIORE, ore 20,45: *La morte civile*, dramma di Paolo Giacometti. — L. 0 40.

VELODROMO UMBERTO I (trasformato in arena), ore 15: Prima giornata delle corride romane. — Ingresso al parterre L. 1 50 e L. 1.

IPPODROMO DI MIRAFIORI, ore 16: Inaugurazione dell'Ippodromo e prima giornata di corse.
ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI (via della Zecca, 23) — Dalle ore 9 alle 18.
ESPOSIZIONE ORTO-AGRICOLA (Giardino della Cittadella) — Dalle ore 8 alle 19 fino al 27 corr.
SERRAGLIO DI BELVE FEROCI e CURIOSITA' ZOOLOGICHE (piazza d'Armi) — Rappresentazioni diurne e serali.
SPERIST. SPAGNOLO (v. Mad. Crist. 79), ore 20,30.

Oggi serenamente spirava il

Comm. Prof. Pietro Calderini

I funerali avranno luogo a Varallo lunedì, ore 9, e a Borgosesia martedì, stessa ora.

Non si ricevono fiori.

La presente serve di partecipazione agli amici e conoscenti.

La vedova PAOLINA LOVAZZANO-MELANOTTE, la madre, i fratelli, la sorella, i cognati e congiunti tutti ringraziano quanti hanno accompagnato all'ultima dimora il loro caro estinto

Luigi Lovazzano

Torino, 19 maggio 1906. 10567

VERO
ESTRATTO di CARNE
D'AUSTRALIA
"ARRIGONI,,
Concentrato - Puro - Genuino
Il migliore degli Estratti
Catalogo gratis. G. Arrigoni e C., Genova

Dott. GILETTI dalle ore 13 alle 16
Consulti per Dermatologia e Sifilografia
6, Corso Duca di Genova.

Giù il cappello che passa il "tot,,
« Ecco di quei pieni quei diano di firme illustri il « tot » va meritamente orgoglioso! »
« *Mi piace significare che avendo usato il « tot » mi ha molto giovato* ».
Comm. Amato Polero. Senatore del Regno
« *Ho esperimentato per me e per la mia bambina affetta da atonia intestinale, il « tot », ottenendone i migliori risultati* ».
Cav. Giuseppe Riggio. Direttore del « Banco di Sicilia »
« *Rimasi una quindicina di giorni in Zanzibar per curarmi da un malessere gastro-enterico che mi disturbava. Volle il caso che all'Hôtel Afrika, dove ero alloggiato, m'incontrassi con un medico inglese, il quale mi suggerì di ricorrere al « tot » che io non avevo mai sentito nominare, ed in pochi giorni, con esso, riacquistai l'appetito ed il mio solito buon umore* ». Dal volume « Il Benadir »
Ing. Robecchi-Bricchetti.
« *L'uso costante del « tot » mi ha dato la prova della sua efficacia nei disturbi gastrici* ».
Cap. G. Lo Monaco-Aprile. Autore del « Codice cavalleresco »
« *Riconosco nel « tot » un'eccellente specifico per le gastralgie e in genere i disturbi delle vie digestive. Avendone fatto uso, ne ho tratto rapidamente manifesti vantaggi* ».
Avv. Prof. E. Baggiolini.
« *Ho usato regolarmente il « tot », che ritengo un ottimo antisettico e digestivo* ».
M.° Giacomo Orefice.
« *Io sottoscritto dichiaro di aver usato il « tot » e di averne ottenuto risultati più che soddisfacenti, in modo da convincermi a consigliarlo ai miei amici, in tutti i casi di cattiva digestione.* »
Cantù Giuseppe. Scultore
« ... *una caponna, il tuo cuore... e il « tot »*.
Trilussa.
« *Durante la mia malattia ho dovuto sedare i disturbi frequenti del mio stomaco. Ho usato il « tot » e ne ho risentito un grandissimo giovamento.* »
Egidio De Rubelli. Pittore
« *Ho sperimentato nell'Istituto di clinica da me diretto, il preparato denominato « tot », nuovo disinfettante gastro-intestinale.*
Ora debbo dire che i risultati ottenuti furono soddisfacenti, in quanto che non solo il medicamento venne, in tutti i casi, benissimo tollerato, ma ho potuto varie volte constatare la sua efficacia di fronte a molteplici disturbi di indole gastrica e in condizioni di torbide funzionalità dell'intestino.
Prof. A. De Giovanni.
Direttore della clinica medica generale della R. Università di Padova - Senatore del Regno

CARLO CLAUSEN - HANS RINCK Succ.
Via Po, 11 - TORINO - Via Po, 11
Prof. LINO VACCARI
L'AMICO DEI FIORI
Guida allo studio della Botanica ad uso dei dilettanti e principianti.
720 pag. - 72 tavole colorate - 118 figure
Legato all'inglese Lire 5
Piccolo, ma eccellente - Tavole perfette. *La Minerva.*
Un'aurea guida - Sobrio, ma denso di dati. *Avvisatore Alpino.*
Superiore ad ogni elogio. *Sicilia Universitaria.*
Prof. E. GIGLIO-TOS
TRA LE FARFALLE
Guida alla conoscenza e determinazione dei principali Macrolepidotteri ad uso dei principianti e dilettanti
587 pag. - 54 tavole colorate - 28 figure
Legato all'inglese Lire 6
Chi ama la campagna e le sue bellezze, non dimentichi questi due libri, che ne sono dei più simpatici mentori. *L'Adige.*
Elegante, comodo, ricco di belle tavole. *Corriere della Sera.*
Un librettino d'oro. *Rivista di Fisica.*

WOLLEN TUCH
Grande importazione stoffe uomo e signora
UNICA SEDE D'ITALIA
Via Vittoria, 2-A-B
MILANO
Domandate il nuovo CAMPIONARIO DI PRIMAVERA-ESTATE assortito delle più recenti NOVITÀ.
Spedizione gratis e franco
Vendita diretta ai privati. Prezzi di fabbrica.

Dr G. PICCARDI C. Duca di Genova, 3, p. 2. Ore 8-11 e 14-15.
Malattie Pelle e Celtiche (Ictioterapia) 115

Prof. Dr G. ORRIGO Specialista nelle malattie
OCCHI, ORECCHI, GOLA e NASO
Consulti via XX Settembre, 5, dalle 15 alle 18, giorni feriali, e dalle 10 alle 11, festivi

ANEMIA COLORI PALLIDI
POVERTÀ del SANGUE CLOROSI, NEURASTENIA CONVALESCENZA
GUARIGIONE RADICALE in 20 GIORNI
coll'ELISIR di S. VINCENZO di PAOLI
L'UNICO ferruginoso assimilabile non costipante.
Fr. 3 la bott. — Italia: A. MANZONI & C., Milano, e tutte le Farmacie

MARSALA - AUGULIARO
Casa Augugliaro, Lamia e C. - Introdottissimo
Agente: E. KRAUS, Corso Valentino, 15, TORINO.

FERNET-BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, FEBBRIFUGO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano.
Altre specialità della Ditta:
COGNAC superieur | CREME E LIQUORI SCIROPPO E CONSERVE | VINO VERMOUTH
Granatina - Soda Champagne - Estratto di Tamarindo

PEPTONE DI CARNE della Compagnia Liebig
Esso compensa le perdite organiche che si verificano in qualsiasi malattia.

Tosse ASININA
Nel mio Gabinetto speciale per la cura radicale della tosse asinina, sia durante che all'infuori della cura chirurgica ed inalatoria, io mi servo con vantaggio del SCIROPPO NEGRI, che ben merita la riputazione secolare tanto dei medici che del pubblico, perchè è ancora il più efficace ed innocuo dei medicamenti congeneri.
Milano, 1-8-903, Istituto Clinico Bambini
Via S. Antonio, 21.
Dott. A. VALDAMERI
Direttore Istituto Brefoterapico di Milano.

Che cosa è il Sempione
Il Sempione è un'arteria
Che porta sangue al cuore di Milano;
Anch'io sono un'arteria
Che porta nuovo sangue al cuore umano:
Di conseguenza viene per ragione
Che i Glomeruli valgono il Sempione.
O. RUGGERI.
Nell'anemia, specie delle ragazze, solo Glomeruli Ruggeri.

Borsa di Torino.

19 maggio.

Godimento dal 1° gennaio.

Rendita 5 0/0 lorda: corso medio d'uff. 105 60
Rendita 5 0/0 netta: prezzi nominali 105 10.
Rendita 3 1/2 0/0 netta: corso medio d'uff. 103 50.
Rendita 3 1/2 0/0 (picc. rendite di L. 140), prezzi nominali 103 60.
Rendita 3 1/2 0/0 (picc. rend. da L. 70 a 3,50), prezzi nominali 103 60.

Godimento dal 1° aprile.

Rendita 3 0/0 lorda: prezzi nominali 73 35

Cart. Fond. S. Paolo 4 1/2 0/0 — Cont. d. m. in c. 515, 505 c.
Az. Soc. Fabbrica Italiana d'automobili (F. I. A. T.). — C. del mett. in 1.1556 f.c.

CAMBIO UFFICIALE

Francia 3 denaro	99 85	— lettera	99 95
Svizzera 4 1/2 »	99 83 1/3	— »	99 92 1/2
Londra 4 »	25 15	— »	25 18
Germania 5 »	122 77 1/2	— »	122 87 1/2

Rendita Italiana 5 0/0 lordo per contanti 105 60.
Rendita Italiana 3 1/2 0/0 netto per contanti 103 60.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni Banca d'Italia 1299.
» Banca Commerciale 919, 920.
» Credito Italiano 617.
» Bancaria Italiana 338 1/2.
» Meridionali 800.
» Fiat 1655, 1640.
» Rapid 193.
» Rochet 17.
» Züst 168.
» Fiat Nuove 620, 618.
Obblig. Cr. Fond. San Paolo 5 0/0 514 1/2.
» Cr. Fond. San Paolo 4 1/2 0/0 506.
» Banca d'Italia 4 0/0 500.
» Ferr. Vittorio Emanuele 383.
» Ferr. Sarde C. 366 1/2.
» Ferr. Italiane 3 0/0 360 1/2.
» Ferr. Meridionali 359 1/2.
» Ferr. Sicule 4 0/0 508.
» Second. Sarde 4 0/0 507 1/2.
» Ferr. Mediterraneo 4 0/0 500.
» Tramways Torinesi 4 1/2 0/0 512.

CRONACA DELLA BORSA — 19 maggio. La chiusura della settimana, data la situazione della politica interna, è relativamente resistente. Ma con affari meschini assai: fra i bancari solo trattata la Comit da 919 a 920; Banca d'Italia nominale 1299; Credito Italiano 617; resistente la Meridionale sul l'800. Gli automobili tutti saltanti con mercato ristretto. Rendita domandata a 105 60 per fine con transazioni sempre inafferrabili; valori industriali invariati.

Prezzi nominali 19 maggio.

Debiti redimibili.

Obbl. ferr. 3 0/0 Mediterr., Adr. e Sic.	360 50	Obbl. Ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0/0	387 —
» Ferr. Romane 3 0/0	334 —	» Ferr. Cavall.-Alessandria 3 0/0	365 —
» Strade ferrate del Tirreno 5 0/0	513 50	» Canali Cavour 3 0/0	487 —
» Ferr. Vittorio Em. 3 0/0	383 —	» Illum. Napoli 5 0/0	503 —
» Ferr. Novara 3 0/0	366 —	Azioni Ferr. Cavallermaggiore-Bra 3 0/0	163 —
» » Cuneo 3 0/0	361 —	» Ferr. Bra-Castagn. e Mortara	149 —
» » » 5 0/0	497 —		

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0 serie C 1ª em. 1882	366 —	Prestito unific. Città di Napoli 5 0/0	101 —
» serie C 2ª em. 1883		Cart. Cr. fond. di Napoli 3 1/2 0/0 netto	499 —
» città Roma 3 75 0/0	501 —		

TITOLI SPECIALI

Azioni

Bancarie		Società Acqua potabile di Torino	595 —
Banca d'Italia	1297 —	» Molini e Past. Pantanella (Roma)	85 —
» Comm. it. Mil.	918 —	» Eridania di Genova	— —
Credito Italiano	618 —	» Romana Fabb. Zucc.	153 —
Soc. Banc. Italiana	339 —	» Raffineria Ferraresi	170 —
Banco di Roma	113 50	» Venchi e C., cioc.	115 —
Banca di Torino (st.)	19 —	*Industrie varie*	
Società Spagn. e industriale Torinese	149 —	Soc. Cartiera Italiana	1030 —
Trasporti		» Cart. Meridionali	746 —
Società Ferr. Merid.	798 —	» Manif. lane Borgos.	510 —
» » Second. Sardegna	280 —	» Calci Casale	470 —
» » Sicula	617 —	» di Risanamento e Costruz. (stamp.)	90 —
» » Mantova-Modena	610 —	» Inviato S. Teodoro	80 —
» » Biella	565 —	» An. Pell. e Calzat.	910 —
» » Pinerolo (1ª em.)	425 —	*Obbligazioni*	
» » » (2ª em.)	410 —	Consorzio d'irrigaz. Agro Veronese	416 —
» Navig. Gen. Italiana Florio e Rubattino	488 —	Ferrovie Meridionali	358 50
» Torinese Tramways e Ferr. economiche	286 —	» Second. Sardegna	500 —
» An. Tramway Verc.	491 —	» Sarde, serie A	360 —
» Rom. Tramw.-Omn.	380 —	» » » D	361 —
Elettricità, luce ed industrie meccaniche		Strade ferrate della Biella 4 0/0 oro	480 50
Società Italiana Gas	365 —	Società Tor. Tramw. e Ferr. economiche	510 —
» Consum. Gas-Luce	836 —	Officine di Savigliano	319 —
» An. Ital. carburo di calcio (Roma)	— —	Soc. Sider. di Savona	514 —
» Ferriere Italiane	136 —	» Napol. Impr. Elettr.	505 —
» An. Offic. già Miani e Silvestri	480 —	Carb. di calcio (Roma)	503 —
» Ferriere Avigliana già Vandel e C.	200 —	Prest. Prov. Alessand.	463 —
» Fonderia caratteri (Nebiolo e C.)	370 —	» C. Torino 1883	98 —
» Siderur. di Savona	— —	*Cartelle*	
» Ital. d'Elettrochim.	208 —	Fond. di S. Paolo 5 0/0	514 50
» Fabbr. It. d'autom.	1540 —	» di S. Paolo 4 1/2 0/0	506 —
» Acciaierie Terni	— —	» Banca d'Italia 3 3/4	499 50
» N. Ing. c. autom.	164 —	Istituto Ital. Credito Fondiario 4 0/0	510 —
» Automobili Rapid	193 —	Istituto Ital. Credito Fondiario 4 1/2 0/0	510 —
Industrie alimentari ed affini		Istituto Ital. Credito	
Società Gen. Imm. Agr.	100 —	Fondiario 3 1/2 0/0	481 —

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 19, ore 18:
Rendita Italiana 5 0/0 per contanti 105 62.
» » 5 0/0 per fine corrente 105 67.
» » 3 1/2 0/0 per contanti 104.
» » 3 1/2 0/0 per fine corrente 104 10.

Banca d'Italia 1308 — Istituto Italiano 551 — Banca Commerciale 918 — Credito Italiano 618 — Banco Roma 113 — Bancaria Italiana 339 — Banco Genitori 106 — Meridionali 800 — Navigazione Italiana 485 — Tramways Omnibus 374 — Acqua Marcia 1540 — Gas 1580 — Condotte d'acqua 440 — Acciaierie Terni 2540 — Elba 467 — Ferriere 279 — Piombino 303 — Antimonio 452 — Meccaniche 150 — Nord Carrara 300 — Montecatini 133 — Albani 138 — Alluminio 1600 — Miniere lignitifere 102 — Turinelli 50 — Italiana forni 40 — Eritrea 18 — Fiorentia 71 — Immobiliari 301 — Beni Stabili 280 — Imprese Fondiarie 140 — Carburo romano 1307 — Carburo piemontese 190 — Valesina 203 — Azoto 456 — Elettrochimica 305 — Coccimi 135 — Forni elettrici 100 — Boffati 36 — Vinalose 60 — Zuccheri romani 98 — Zuccheri Valmoco 125 — Pantanella 85.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 19, ore 18:
Borsa Ufficiale — Ore 16.

La giornata è trascorsa calma, con scarse transazioni. La Rendita si mantiene fra il 105 62 ed il 105 66 per liquidazione, con un distacco di 10 centesimi dal contante. Le Meridionali da 799 a 801; Banca d'Italia, dopo 1299, chiusa a 1297; Bancaria, pure, da 339 declinò a 338; Edison da 949 a 947 50; De Angeli furono cedute a 355; incerte la Distilleria a 309 e 308; deboli sempre le Armstrong a 442. Cambio da 99 86 a 99 87.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 19, ore 18:
Rendita 105 65.
Banca 1303 — Comit 920 — Credito 615 — Meridionali 801 — Mitel 465 — Rubattino 494 — Raffinerie 416 — Industrie 347 — Eridania 1336 — Marini 347 — Terni 2545 — Armstrong 442 — Elba 467 — Savona 485 — Molini 555 — Boncolaria 471 — Carburo 1305 — Korks 465 — Imprese 141 — Italo 306 — Rapid 190 — Officine mecc. — Valori mecca — Bruzz Liguria 320.

Roma, 19 maggio 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola
5 0/0 lordo	105 56 81	105 56 81
4 0/0 netto	105 17 14	103 17 14
3 1/2 0/0 netto	103 71 25	101 96 5
4 0/0 lordo	73 41 67	71 21 67

Borse Estere

Borsa di Parigi. 19 maggio	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	99 10
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita Italiana 5 0/0	105 55
Cambio su Londra a vista	25 14 5
Consolidati inglesi	89 40
Obbligazioni Lombarde	395 —
Cambio sull'Italia	premio 1/32
Turco nuovo unificato	95 25
Banca di Parigi	1510 —
Tunisino	480 —
Egiziano 4 0/0 rend.	106 20
Rendita Ungherese 4 0/0	97 40
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	97 25
Banca Ottomana	668 —
Argento fino	170 75
Credito Fondiario	7 6 —
Suez	4640 —
Lotti Turchi	145 —
Ferrovie Meridionali	804 —
Rendita Russa nuova	89 —
Rendita Portoghese 3 0/0 nuova	71 17
Banca di Francia	4025 —
Cambio su Madrid	6 60
Banca Commerciale Italiana	925 —
Rendita Serba 4 0/0	80 22

Tendenza ferma.

MERCATI

Mercato dei cereali di Torino

del 19 maggio 1906.

Mercato stazionario.

Grani di Piemonte al quint. da L. 25 50 a 26 00 — Grani nazionali di altre provenienze da 25 25 a 27 00 — Grani esteri di forza da 26 00 a 28 50 — Granoni da 17 50 a 19 75 — Granoni giallonetti e pignoletti rapati da 00 a 0 00 — Avene da 2 50 a 21 00 — Avene superiore e grigie da 21 50 a 22 00 — Segale da 21 00 a 21 50 — Riso mercantile da 30 75 a 31 50 — Riso Saretto da 38 5 a 37 50 — Farine marca numero uno da 33 75 a 35 00 — Farina marca II comune da 33 75 a 33 25 — Farina marca II superiore da 33 50 a 31 00 — Semola duro da pesce da 26 75 a 27 25 — Crusca di frumento da 14 75 a 15 25.

Avena e risoforti dazio.

Società Torinese

per la stagion. ed Assaggio della sete (già Bertolio e C.)
Operazioni del 19 maggio 1906.

Organzini	C.	9	Kg.	319,70
Trame	»	2	»	207,85
Greggie	»	5	»	281,86
Articoli diversi	»	1	»	0,18
Totale	C.	17	Kg.	1296,13
Sete posate	»	3	»	157,44
Totale	»	20	Kg.	1453,57
Colli entrati nel mese a tutt'oggi.				
Stagionati	N.	231	Kg.	21 429,95
Pesati	»	13	»	1354,33

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 19 maggio 1906.

Torino	4	25	69	45	9
Bari	73	26	39	49	73
Firenze	51	26	86	82	65
Milano	56	5	8	84	19
Napoli	69	24	63	90	56
Palermo	66	87	89	85	14
Roma	84	78	62	51	30
Venezia	34	52	65	40	2

"PICCOLI AVVISI"

(esclusa carattere commerciale).

Domande d'impiego cent. 5 per parola.
Offerte d'impiego ed altri avvisi centesimi 10.
Corrispondenza privata cent. 15.
(Minimo dieci parole).

Offerte d'impiego. 1

ABILI operai piccola meccanica, aggiustatori, tornitori e fabbri, trovano pronta occupazione presso la Ditta Giovanni HEUSEMBERGER, Sezione Apparecchi d'illuminazione, Monza. 10477 M

CASA industriale cerca giovane per magazzino ed ufficio. Indicare età e studi fatti. — Scrivere cassetta c 10545, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCANSI due operai lattonieri pratici lavori da espansori. Offerte dettagliate a BERTINETTI Pietro, via Vittorio Amedeo, 17, Torino. c 10565bis

CERCO giovane per negozio vini e liquori. — Agenzia Piazza Vittorio, N. 1. c 10724

FABBRICA tessuti vicina Torino cerca abile contabile, corrispondente; preferito chi conosce tedesco. Immediata assunzione in servizio. Anzianità ed Agenzie costinati. — Offerte dettagliate al N. c 10778, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

FOTOGRAFO che conosca tutto il ramo fotografico, cercasi. Buona paga. Per trattative scrivere A. VERCELLINO, fotografo, Courgnè Canavese. c 10589

FUCINATORI meccanici, buona retribuzione, cercasi da avviata e seria Ditta. — Scrivere o presentarsi E. MONGENET, Torino, via Valperga Caluso, 22. c 10823

IMPORTANTE stabilimento cerca signorina con bella calligrafia per contabilità. — Fermo posta, RIO 24. c 10787

MAGLIERIA. Importante fabbrica cerca Direttore tecnico, con conoscenza in ogni operazione della maglieria lana e cotone. Si preferisce chi abbia anche viaggiato. Buona posizione. — Scrivere cassetta 14 S, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 10201 M

PELLICCIAIO abile ed aiutante cercasi da seria Ditta. Lavoro continuo. Inutile scrivere senza serie referenze. Massima serietà. — Scrivere N. c 10360, presso *Haasenstein e Vogler*, indicando pretese e capacità.

PREMUROSA ricerca abile lavorante e di aiutanti sarte. — G. RUFFATTI, via Accademia delle Scienze, 2. c 10568

PRIMARIO stabilimento in Torino cerca subito signorina che conosca bene la Remington. Preferibile se stenografa. Buono stipendio. — Scrivere fermo posta, M. C. 25. c 10762

VIAGGIATORE articoli tecnici, olii minerali, sociali, lime, già viaggiato detti articoli, con clientela, piccola cauzione, cercasi da buona Ditta. Occorrono ottime referenze. Ritirarsi offerte 30 maggio. — Scrivere 10785, *Haasenstein e Vogler*.

Domande d'impiego. 2

CONTABILE, pratico contabilità diversi sistemi, corrispondenza, amministrazione generale, attualmente capo contabile primario stabilimento industriale, cerca cambiare, preferibilmente fuori Torino. Referenze primarie. — ENO 123, posta, Torino. c 10486

DIRETTORE di tessitura, attualmente presso primaria Ditta lombarda, pratico articolo liscio che operato, tinto che greggio, diplomato, desidera cambiare posto. Età anni trentenne, costituzione sana, energico, serio, referenze primo ordine sotto ogni rapporto. Trattasi seriamente; escludonsi offerte anonime. — Scriv. CRIVELLO Giuseppe, Vittorio Emanuele, 71, Torino. c 10659

GIOVANE conoscenza italiano, francese, tedesco, pratico corrispondenza, serio, disposto anche viaggiare e stabilirsi altrove per Casa importante. Referenze ottime. — Scriv. N. c 10400, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

GIOVANE serio, scuola tecnica, buona famiglia, ottime referenze, offresi subito quale scrivano. Miti pretese. — Scrivere A. B., fermo in posta, Torino. c 10714

PENSIONATO età, calligrafia, referenze ottime, occuperebbesi, comunque, civilmente. Pretese modeste. — DOMENTI 303, posta. c 10466

SIGNORINA distinta famiglia, conoscenza perfetta francese, italiano, abilissima contabile, referenze ineccepibili, miltissime pretese, impiegherebbesi subito presso importante Casa commerciale. — Scrivere 10415, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SVIZZERO, buon corrispondente tedesco, francese, pratico contabilità e con ottime cognizioni commerciali, cerca posto adeguato presso seria Ditta. — Scrivere N. 10585, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SERIO, famiglia distinta, licenza liceale, cultura generale, conosce benissimo francese, discretamente inglese, cauzione 10.000, cerca impiego. — Scrivere N. c 10779, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORA venticinquenne, pratica direzione casa, finanziale educata, cerca collocarsi presso ricca persona. Non anonimi. — Scrivere VOLTURES, posta, Torino. c 10797

VIAGGIATORE praticissimo lime, acciai, molta clientela, referenze primarie, desidera collocarsi presso buona fabbrica. — Scrivere LIONI Gaetano, Principe Tommaso, 17, Torino. c 10380

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende 8

ACCOMANDANTE 3000 cercasi per iniziare commercio articolo nuovissimo, pratico, brevettato. — Scrivere 8609, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10717

AVVIATISSIMO negozio da rimettere per motivo di salute, articoli e molta per sarte e modiste, 20 anni d'esercizio. — Mondo, piazza Madama Cristina, N. 5. c 10660

COLLEGIO avviato, situazione splendida, cedesi causa malattia. — Offerte G 10600 M, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 10600 M

CEDEREBBESI importante stabilimento tipografico in Alessandria munito di due macchine a cartello, altra a macinazione cilindrica ed una a pedale; 10000 chilogrammi caratteri testo e fantasia ottimo stato; con impianto nuovo e completo di legatoria e doratura libri, tagliacarte, presse, cucitrice, foratrice, ecc. Cedesi pure annesso avviatissimo negozio per vendita cancelleria ed articoli affini. Posizione centralissima; estesissima clientela; prezzo molto conveniente. — Per trattative rivolgersi rag. Luciano OLIVA, Alessandria. c 10507

CERCASI da Ditta per la confezione Sacco Bachi socio cooperatore con capitali per ampliamento industria. — Scrivere a 2161 M, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 10061 M

CERCASI socio con capitale di L. 80,000 per sviluppo importante industria già ben avviata da molti anni. Per trattative rivolgersi alla cassetta numero c 10753, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

FARMACIA vicino Bra vendesi subito: ottimo affare. — DELU', Galliari, 19. c 10334

IN GROSSO paese Novarese vendesi Farmacia unica e casa annessa. Reddito superiore alle L. 4000 nette. — Posta 510. — Rivolgersi lettere N. 10553, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

MAGAZZINI ingrosso, articoli per sarte, modiste, anfibie, avviata, importante Ditta di Torino accetterebbe socio. — Scrivere c 10584, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

NEGOZIO avviatissimo di arredi da chiesa da rimettersi al presente. — Scrivere 10715, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PER URGENTI motivi rimetto banco giornali, cartoline. — VACCHINA, via Nizza, 11. c 10579

RIMETTESI avviato negozio cartoleria e ricami. — Rivolgersi via Gioberti, 36. c 10786

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

AFFITTASI per stagione estiva in Borgomanero casa con giardino, acqua corrente e frutteto. — Rivolgersi ivi, via Brunelli Majoni, 17, oppure portinaio corso San Maurizio, 79, Torino. c 10311

ACQUISTASI villa o palazzina con molto terreno annesso, entro cinta daziaria od a pochi minuti di distanza. Prezzo non oltre 150 mila. — Scrivere F. NIGRA, corso Regina Margherita, 54, Torino. c 10564

ACQUISTEREI elegante palazzina bella posizione. Dispongo L. 50 ad 60 mila. — Scrivere G. G. M., posta, Torino. c 10736

AFFITTASI villino mobigliato con giardino, vicinanze Piossasco, L. 250. — Rivolgersi Margherita BRUNO, via Montecuccoli, 6. c 10702

AFFITTASI San Germano Chisone, stagione estiva, villa mobigliata nove camere, acqua potabile, bagno, giardino, pianoforte. — Portinaio via Lagrange, 1. c 10765

BAGNI Riviera. Affittasi villa ammobigliata, 9 vani, in mezzo a giardino prospiciente mare. — Rivolgersi PORRINI, via XX Settembre, 1, Genova. 10799 G

CAVORETTO, villino da vendere, dieci vani, bella posizione, con o senza mobili, vigna, giardino, frutteto. — CHIESA, via Moncalieri, 251. c 10436

COMPREREI nelle vicinanze Torino, cascina in pianura irrigua, superficie da 30 a 50 giornate. — Scrivere G. G. M., posta. c 10739

DA VENDERE in Domodossola Albergo primo ordine, bene avviato, situato nel centro della città. — Per schiarimenti rivolgersi alla signora FENESTRASSI Rosa, corso Sempione, N. 10. 10686 M

VENDESI castello mobigliato, 15 stanze, 5 giornate ombrose cintate. Bellissimo panorama. Aria montagna. Prezzo 25.000. — GAMBUT, via Po, 21, Torino. c 10136

VENDESI presso Lanzo elegante villino ammobigliato. — Rivolgersi portinaio via Assarotti, 10. c 10156

VILLA da vendere o d'affittare. Amenissima posizione valle d'Aosta. — Rivolgersi LONGO Marco, Ivrea. c 9265

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

AFFITTASI al presente alloggio 10 vani, primo piano, signorile — Corso Siccardi, 4. c 10466

CORSO Duca Genova, 17 (ottobre 1906) alloggio signorile piano terreno, giardino. c 8140

GRAZIOSO alloggetto in palazzina, 5 camere, terrazzo, giardino, 1° taglio. Via Montevecchio, 19. c 10730

Camere mobiliate e Pensioni. 6

SIGNORA dabbene che desiderasse far campagna troverebbe buona pensione presso distinta famiglia nelle vicinanze di Torino in luogo salubre e comodo. — Scrivere cassetta c 10706, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Annunzi varii. 7

AUTOMOBILE 9 1/2 HP nuova, garantito, due carrozzerie, limousine e tonneau, motore De Dion, vendesi. — Schiarimenti da G. MOLA, via Nizza, 22. 6421

CAUSA trasloco vendonsi mobili ottimi. — Rivolgersi portinaio corso Vittorio, 34. c 10705

D'OCCASIONE, macchina scrivere Remington, numero 5. Torchio idraulico per farmacisti. Macchina per fare ostie per farmacisti, ecc., forte produzione. Cinematografo Urban Bioscoff con pellicole. — Rivolgersi GIACCA, via 20 Settembre, 77, Torino. 10600

FURGONI ad un cavallo e due e furgoncini a mano vendonsi. — MONTI, via Nizza, 54. c 10725

GRAMMOFONO Monarch, braccio acustico con dischi, causa cessazione esercizio vendo prezzo eccezionale. — GLIBENTI, via Massena, 5. 10180

MEDICO con famiglia, in amena posto, darebbe pensione giovanetti buona famiglia. — Scrivere ragguagli: DOTTORE, posta, Pinerolo. c 10609

MARCHAND 4 HP, come nuova, vendesi 850, garantita prova. — San Quintino, 21. c 10726

MATRIMONIO. Negoziante proprietario, quarantenne, sposerebbe signorina, o vedova 30 ai 35 anni, piccola dote. — DONATI 60, posta, Torino. c 10752

MOTOCICLETTA Barolsa 3 HP o bicicletta nuovissime vendonsi. — BELLISIO e CORDERO, via Saluzzo, 56bis, angolo via Pallamaglio. c 1471

PIANOFORTE Erard, coda, ottimo, vendesi occasione. — BONELLI, via Carrozzai, 4. c 10551

PARACQUA chi avesse preso per isbaglio al Teatro Vittorio sera 17, sarebbe gentile consegnarlo portinaio via Po, 6. c 10790

SIGNORINA ventiseienne, bella, elegante, però senza dote, corrisponderebbe matrimonio con distintissimo signore. Rifiutansi anonimi. GIULIETTA 119, posta, Torino. c 10795

VENDESI elegante vetturino Dogkart presso Rossi, via dei Mille, 32. c 10334

VENDESI bigliardo con accessori. — Dal portinaio via Montevecchio, 7, Torino. c 10715

VENTITREENNE, elegante, simpatico, affettuoso, desidera conoscere signora o vedova, scopo matrimonio. — ALDO 17, Centrale, Città. c 10794

FEDE. Pregati interrompere lettere fino nuovo avviso mio, necessitando silenzio per togliere ogni sospetto. c 10781

SIGFRIED. Lunedì, ore 15, Porta Susa. Saluti. c 10780

TEA. Gradirei altra visita amica desiderio parlare nostro traverso. Ardenti. c 10754

SOMATOSE

Ricostituente Sovrano
per deboli, convalescenti, anemici, clorotici, ecc.
ECCITA L'APPETITO
NB. - Le piccole dosi necessarie rendono la cura relativamente poco costosa.

Premiata Ditta
V. MACCOLINI
Via C. Correnti, 7 - Milano

PALISSANDRO e MADREPERLA L. 13 - 15.75 - 19,75
Serissimi L. 25 - 30 a 150
CHITARRE L. 7,60 - 12 - 15 a 100
Ariston, Flauti, Clarini.
Prima di fare acquisto altrove chiedete il grande Catalogo gratis indicando il n. 16. 1

Levatrice Corsino
pensione, città e campagna, prezzi miti. Segretezza. - Via Mazzini, 50, piano 2°. c 10509

Propaganda Popolare contro la Tosse

ASININA

Il rimedio di questa lunga e pericolosa malattia è finalmente scoperto. Il Dr. G. Zanoni della Clinica Medica della R. Università di Genova, dopo lunghi studi è riuscito a preparare una specie di Siero, chiamato « SIC » che preso a goccie, guarisce in pochi giorni la Tosse Asinina. Questo rimedio è preparato ora su vasta scala sotto la direzione del Dr. Zanoni nel Laboratorio di Biologia Applicata, espressamente eretto a Quinto (Genova). L'Amministrazione del Laboratorio spedisce gratuitamente una pubblicazione scientifica sul « SIC », e centinaia di dichiarazioni mediche sulla sua efficacia. Il « SIC » non ha nulla di comune coi soliti sciroppi di narcotici, inefficaci o nocivi; è un rimedio naturale ricavato dagli animali, e invece di indebolire e nauseare il bambino lo rende pieno di appetito e di brio. I vomiti cessano istantaneamente, la Pertosse diminuisce e scompare in pochi giorni. Nessun altro dei rimedi finora vantati contro la Tosse Asinina può lontanamente competere col « SIC ». Chiedetene informazioni al vostro Medico. Il « SIC » ha sapore squisito ed i bambini ne sono ghiotti. E' il rimedio più economico; un flacone dura 8-10 giorni secondo l'età. Fu sperimentato e adottato dalle Cliniche Universitarie ed Ospedali in Italia e all'Estero. 10056G

In Torino: Schiapparelli; Bonelli e Pavesio e nelle migliori Farmacie.
L. 2,50 al flacone — per Posta 2,90.
SVIZZERA - *Agenzia Generale, Rue de Lyon, 18 - Ginevra*
ARGENTINA *Agenti esclusivi: José Minioce - Buenos Aires*
CANADA' - *Agenti esclusivi: O. de Werthemer - Montreal*

PRIMA
di giudicare della vera
ACQUA DI COLONIA
MARCA N. 4711
Bisogna provarla

Allora soltanto si può aver la certezza che *questa Marca*, la quale si distingue dalle solite preparazioni anche per l'**Etichetta Verde Oro**, è effettivamente la migliore. Da più di **100 anni** preferita dal mondo elegante. — Trovasi dappertutto. 11000

Insistere sul N. 4711 e sull'Etichetta verde oro.

50 MACCHINE A CUCIRE
2 " a pliseer
10 biciclette, liquida subito G. GROSSO, via Roma, n. 27, piano 1°. c10188

Dott. L. ARMANDIS, Via Sacchi, num. 16, TORINO
Giorni feriali ore 14 a 17 - Festivi, 9 a 11.
MALATTIE dei PIEDI e delle MANI.

ANDORNO-BAGNI
—(BIELLESE)—
Nuovo Stabilimento Idroterapico
Grand Hôtel SELLA
Il più completo e moderno degli Stabilimenti Italiani.
Direttore sanitario
Dott. Vincenzo Tecchio.
Coadiutore: Dott. Annibale Galloro.
10575

ALBERGO D'ITALIA
con annessa Macelleria
a **CASTAGNETO PO in collina**
Sopra Chivasso - Altezza sul mare 600.

Ampi locali per pranzi — Diverse camere da letto — Pensione giornaliera mite.
c10581 *Il Proprietario:* **Provera Erasio.**

Anno 47° — APERTURA 15 MAGGIO 1906 — Anno 47°
Stabilimento Idroterapico a **ANDORNO (Biella)**
Il solo Stabilimento Idroterapico in Andorno - Importanti abbellimenti - Cure fisiche complete.
7803 *Direzione medica:* Dott. prof. G. S. Vinaj e F. Canova.

GRESSONEY ST.-JEAN (1392 m.)
Hôtel Pension Delapierre
Antica Casa di confidenza - Comfort moderno - Cucina casalinga
Pensione a prezzi convenientissimi - Camere ed appartamenti ben esposti ed arredati. 10574

QUATTRO NUMERI AL LOTTO
Si regalano senza spesa.

Bando ai farabutti, agli impostori, ai speculatori di professione; noi vogliamo che costoro finiscano di ammiserire il popolo con false promesse e studi sballati! Noi che sappiamo il **vero principio** su cui si fonda la **vera teoria cabalistica** per sapere con la più grande certezza i numeri che usciranno al Lotto; abbiamo finalmente deciso di por fine alle indecente gazzarra di tanti cabalisti da strapazzo e dare a tutti un saggio dei nostri scientifici ed infallibili lavori numerici sul Lotto, senza chiedere denaro anticipato, come fanno i suddetti impostori, e ciò per dimostrarvi che noi siamo animati dal desiderio di far bene ai nostri simili e non dalla ingordigia del denaro. I nostri numeri non mancano, essi non hanno mai mancato! La nostra esperienza ci indica senza mai sbagliare, qual è il giorno preciso in cui le nostre regole daranno la vincita sicura — E con la scorta della **vera scienza cabalistica** e di una costante esperienza, **possiamo assicurarvi** che pel giorno **2 Giugno** prossimo i nostri **quattro numeri** usciranno infallibilmente al Lotto di Napoli — Chi non lo crede ne faccia la prova e vedrà che parlo sul serio e rimarrà certamente molto stupito quando il **2 Giugno** vedrà uscire tutti e quattro i numeri al Lotto di Napoli. Chi ha perduto sinora a questo Giuoco potrà rinfrancarsi in una sola volta giuocando la mia quaterna. Chi ha dato ascolto alle ciarle degli impostori che chiedono denaro (e specialmente di chi vende un inutile libretto per 10 lire) voglia ora aver fiducia alla voce dell'uomo onesto che non chiede nulla! Seguite dunque i miei consigli, essi vi apporteranno fortuna! I pochi soldi che giuocherete diventeranno fra breve un cumulo di oro! Il **2 Giugno** segnerà la fine di ogni ristrettezza, di ogni miseria! Il Bollettino con i quattro numeri vi sarà spedito gratis — restano a mio carico le spese di pubblicità che ho fatto su questo ed altri giornali — ma mi rinfrancherò certo con la vincita che farò con i miei numeri il **2 Giugno** — Il detto Bollettino oltre ai **quattro numeri** che usciranno al Lotto di Napoli il ripetuto giorno 2 Giugno, conterrà anche la spiega delle 4 grandi regole cabalistiche, e vi sarà spedito **raccomandato** per essere sicuro del **ricapito**. Per le sole spese della **raccomandata** e della stampa inviorete solo **centesimi 75** al signor **GIUSEPPE RUSSO**, *Piazza Cavour N. 4* — NAPOLI — e riceverete il tutto a **giro** di Posta. Non trascurate di scrivermi presto, chè il ritardo nuocerebbe non poco ai vostri interessi — vi perdereste una fortuna che non si può accumulare con la economia ed il lavoro. Voi l'avrete questa **fortuna**, col rischio di pochi soldi, non mancate dunque di profittarne! 10618N

DIFFIDA

UN QUARTO DI SECOLO di crescente e meritato successo, mai raggiunto da nessuna specialità, suscitò l'invidia di qualche volgare speculatore che non isdegnò di dedicarsi alle falsificazioni ed imitazioni della **polvere e pasta dentifricia** dell'Illustre Comm. Prof. Vanzetti, premiate preparazioni speciali del sottoscritto **imitandone spudoratamente la confezione esterna**

Perciò, allo scopo di evitare possibili frodi, i Signori Consumatori e Rivenditori dovranno usare sempre l'avvertenza di esigere i Dentifrici

VANZETTI-TANTINI

e di osservare che l'istruzione sia munita della marca di fabbrica qui contro (depositata a termini di legge) e della firma dell'unico preparatore

CARLO TANTINI
Chimico-Farmacista - Verona

CITTA' DI CASALE MONFERRATO

CONCORSO per la nomina di un Maestro nella Scuola d'arco municipale di Casale Monferrato.

È aperto un concorso per la nomina di un Maestro nella Scuola d'arco municipale. Il termine per presentare la domanda ed i relativi documenti scade col 20 luglio prossimo. Il concorso è fatto per titoli e per esame

La domanda, rivolta alla Direzione della Scuola di musica municipale di Casale, dovrà essere corredata del certificato di nascita, indicare il domicilio ed il recapito del concorrente. Lo stipendio è di lire 1600 annue, sotto deduzione della tassa di R. M. Il maestro nominato avrà ogni anno liberi due mesi in quell'epoca che sarà autorizzata dalla Direzione della Scuola, compatibilmente alle esigenze del servizio. Il maestro nominato dovrà prendere possesso col prossimo 1° settembre. Chiuso il concorso, il concorrente sarà avvisato del giorno, del luogo e dell'ora in cui dovrà presentarsi per subire l'esame. I concorrenti non dovranno superare l'età d'anni 40. 10597

Casale, 16 maggio 1906.

Il Sindaco: Avv. **Severino Braccio.**

MALATTIE DELLA PELLE e Veneree Sifilitiche

CONSULTI TUTTI I GIORNI - Via BERTHOLLET 8.
Prof. D.r R. ROVERO Docente R. Università di Torino Dirett. Ambulatorio Policlinico.
Orario: 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. 104

LEVATRICE MARCHIARO

Corso Valentino, n. 31. **Torino.**
Pensione a prezzo mite. **Assoluto segreto.** Trattamento di famiglia. S'incarica collocamento neonati. c10395

I dolori di stomaco, di ventre, bruciori, acidità, stitichezza, diarrea, dispepsia, catarro intestinale, ulcera di stomaco, ecc., ottengono immediatamente sollievo o guarigione certa in poco tempo col

BIDIGESTIVO

Agisce per graduale antisepsi sullo stomaco e sugl'intestini - corregge le fermentazioni gastro-intestinali - scioglie i catarri - rinforza le mucose procurando agli ammalati nuova energia. 7895

Premiata FARMACIA POPOLARE TORINESE
Corso Valentino, 2 - TORINO.
L'astuccio L. 2 (franco fuori Torino L. 2,35). — Tre astucci L. 5,50 (» » » L. 6.—).

QUARIGIONE DELLE
ERNIE
senza operazioni

Il Cav. Antonio De Casagrande

membro dell'Accademia Nazionale di Parigi, decorato di parecchie Medaglie d'oro e ultimamente di Medaglia d'oro all'Esposizione di Roma, Ortopedico specialista per la cura delle ernie, reduce da Parigi, si fermerà a Torino dal **4 al 22 maggio**. Egli avverte il pubblico che si fermerà a Torino: Hôtel Central & Continental, via Finanze angolo via Roma (per comodità dei sigg. Clienti entrata particolare dal vicolo del Teatro, 2), dal **4 a tutto il 22 maggio.**

Tutti i giorni dalle 9 alle 17 e nei festivi dalle 9 alle 14.

Uno dei più grandi progressi della scienza è dovuto al cav. De Casagrande, che dopo venticinque anni di studio e di pratica ha inventato un nuovo metodo per contenere e guarire l'ernia.

Le statistiche segnano una proporzione enorme e ognor crescente d'infelici affetti da questo terribile male, e il cav. De Casagrande ha avuto occasione in Francia, nel Belgio, in Italia e in Africa di verificare l'esattezza di quelle statistiche; tutte le classi sociali, tutte le professioni, tutte le età pagano il loro tributo all'ernia.

Fu ed è privilegio ed onore del cav. De Casagrande l'aver portato a mote migliaia di infelici sino ad oggi creduti incurabili, non solo sempre un lenimento prezioso alle loro sofferenze, ma spesso la guarigione radicale stabile. Nè operazioni, nè martirio di cinti a molle d'acciaio, nè conseguenti atroci dolori. Il metodo del cav. De Casagrande è semplicissimo e ancor più semplice il suo apparecchio: due dischi elettrici si adattano all'orificio dove si è prodotto il rilassamento dei tessuti e vi si mantengono col mezzo di un cinto elastico che non dà neppure incomodo. All'indomani dell'applicazione il paziente comincia a sentirsi bene e acquista la libertà assoluta dei suoi movimenti. A poco a poco l'ernia diminuisce in un gran numero di soggetti e gradualmente sparisce.

I malati d'ernia non devono temporeggiare; chi aspetta si espone all'ingrossamento, allo strozzamento dell'ernia, e in conseguenza alla necessità dell'operazione, senza di che la morte è sicura.

Col metodo del cav. De Casagrande vengono aboliti i mezzi violenti, sempre dolorosissimi, spesso dannosi, e i cinti a molle di acciaio: il malato si trova guarito quasi senza aspettarselo. E perchè tutti possano convincersi dell'efficacia di questo metodo, il professore non riceverà onorario che alla completa guarigione dei clienti.

La signora del cav. De Casagrande, di Parigi, s'incarica dell'applicazione dei cinti e degli apparecchi ortopedici alle signore e ai bambini. 5886

Il cav. De Casagrande sarà assistito da un medico chirurgo.

Grande assortimento di Apparecchi Elettrici, di sua invenzione, per tutte le malattie nervose, ma più specialmente raccomandati per la SCIATICA — Lombaggine — Tic-nervoso — Nevralgie, Nevrastenia ed Esaurimento nervoso, anche se datano da lungo tempo.

TRATTA ANCHE PER CORRISPONDENZA.

Visiterà a **Savigliano**, Hôtel dell'Aquila d'Oro, nei giorni di mercoledì 23, giovedì 24, venerdì 25 maggio; a Cuneo, Albergo della Barra di Ferro, sabato 26, domenica 27, lunedì 28, martedì 29 maggio; a Saluzzo, Albergo del Gallo, mercoledì 30, giovedì 31 maggio e venerdì 1, sabato 2 giugno prossimo.

IMPRESSIONI

di

M. Balengo.

GOETHE ci fa vedere, tanto nella prima, che nella seconda parte del *Faust*, come la donna emani intorno a sè un fascino vaporoso, che attira l'uomo. Nel 1821 Carlo Dessaux pubblicava una dissertazione su «*l'atmosphère de la femme et sa puissance*» nella quale parla della potenza esercitata dall'atmosfera femminina sull'uomo. Più tardi Galopin ci ha dato un libro su «*le parfum de la femme et le sens olfactif dans l'amour*». — Di simili pubblicazioni se ne vengono anche da tempi lontani dai nostri. Il nuovo Platone Martilius Ficinus (morto nel 1499) sviluppa una teoria sulla evaporazione dei pori, la quale contiene semi di vitalità, «piccoli spiriti», come li chiama lui. Queste evaporazioni comunicano da un essere all'altro per la bocca e per il naso, ed è tutta

quest'apparenza di società, come l'amore e l'odio, come la simpatia e antipatia, la trasmissione del pensiero, tra gli amici e gli amanti; che produce un ringiovanimento anche negli organismi più esausti. Molti filosofi hanno adottato questo principio. — Sono pochi gli uomini che non hanno subito la potenza dell'atmosfera femminina, e più pochi ancora quelli che sanno essere appunto questa evaporazione femminina che li ha spinti ad amare la donna. Esiste anche un'atmosfera repulsiva la quale è prodotta dal cattivo odore emanante dalla bocca e dal naso. Ma le persone che hanno questo incomodo non lo sanno, perchè nessuno lo avverte. Tutti coloro che non puliscono ogni giorno la bocca, hanno quasi tutti questo cattivo odore. Bisogna opporre rimedi energici a questo male, ed un rimedio unico meraviglioso è l'Odol. Si prende in bocca un po' di questo liquido tenendovelo 2 o 3 minuti, curando che penetri bene tra i denti, e nelle mucose della bocca, infine si fanno dei gargarismi. Questa procedura si chiama «*odolizzazione*». Chi ha cura di fare questi sciacqui tre volte al giorno dopo i pasti otterrà una bocca profumata, sarà al riparo dal mal di denti, perchè l'Odol è antisettico e previene la carie. Lo sappiano coloro che hanno i denti guasti, che la guarigione mediante l'Odol è sicura e meravigliosa, si abituino ad eseguirne costantemente la cura e più tardi ce ne saranno grati.

Indescrivibile è il piacere

che provano quelli che si avvezzano a sciacquarsi la bocca coll'Odol prima di coricarsi. L'Odol viene assorbito dalle mucose della bocca che ne restano pregne. Ad ogni respiro l'aria che passa sopra queste mucose odolizzate assume una freschezza che conforta e produce un senso di benessere tutto particolare.

Note d'igiene.

Un tesoro ingiustamente negletto.

La disinfezione della bocca e la pulizia dei denti, che da tutti si credono la più banale e facil cosa, costituiscono invece la più delicata delle operazioni che l'igiene prescrive all'uomo che vuole mantenersi sano.

Non tutte le bocche infatti hanno la fortunata prerogativa di una dentatura forte, regolare e resistente, la quale permetta impunemente le più brusche manovre di nettamento con scopettini, specilli, stecchini ed altri ruvidi oggetti. Purtroppo le persone che hanno gengive delicate, o gonfie o dolenti e facilmente vulnerabili, denti guasti, vacillanti, scalzati, e mucosa boccale suscettibile di frequenti alterazioni, formano una interminabile moltitudine, che per lo più ignora il modo di contenersi nel praticare l'igiene della bocca.

In esse un colpo di scopettino, sia pur leggiero, uno stuzzicamento qualsiasi per liberarsi dai detriti del cibo e da prodotti della normale fermentazione produce per lo più dei danni incalcolabili, tanto per la solidità dei denti, quanto per la integrità delle gengive e della mucosa orale. E ne derivano poi tutti quei guasti dell'apparecchio masticatorio che volgarmente si attribuiscono a cause reumatiche o costituzionali.

E' a siffatti inconvenienti dannosissimi, apportatori prossimi o remoti della caduta dei denti, che il fortunato inventore dell'Odol ha voluto ovviare col suo dentifricio impareggiabile. Poichè memore che la scienza ha assodato che i soli dentifrici liquidi possono raggiungere la perfezione della igiene boccale, perchè non richiedono come i saponi, le paste e le polveri alcuno strofinamento nella loro applicazione, ha saputo combinare nel suo felicissimo gengivario i più potenti antisettici non corrosivi in tal maniera, da bastare il semplice sciacquamento della bocca per ottenere la più completa disinfezione dei denti e della bocca.

Cosicchè questi si conservano per l'Odol nel più desiderabile stato di purezza e di resistenza.

Celebrità d'ogni classe.

sono concordi nello stesso giudizio. Gli attestati qui appresso, scelti in una ricca e variata collezione ci furono rilasciati spontaneamente (neanche un solo è stato pagato) da eminenti uomini di stato, generali famosi, scrittrici ed attrici celebri, musici ed attori sommi.

Tutti usano e lodano l'Odol.

Ecco alcuni elogi sull'Odol:

GUIDO BACCELLI: L'Odol del Laboratorio Chimico Lingner di Dresda è un preparato eccellente per nettare i denti e disinfettare la bocca.

ELEONORA DUSE: L'Odol è eccellente e me ne servo.

VERDI [illegible]: L'Odol è cosa veramente eccellente, utilissima ed io ne uso quotidianamente.

ADA NEGRI: Ho provato l'Odol e l'ho trovato ottimo disinfettante per la bocca e pei denti.

DR. GIUSEPPE LAPPONI: Avendo più volte sperimentato l'Odol, sono in grado di dichiarare che questo preparato può a buon diritto figurare tra i migliori antisettici della bocca.

PIETRO MASCAGNI scrive: L'Odol è l'ideale dei dentifrici. Io me ne servo giornalmente e dichiaro che non ho mai trovato nulla di più igienico, di più utile per la bocca.

TINA DI LORENZO: L'Odol è veramente prezioso disinfettante per la bocca. Io continuo ad usarlo, trovandolo il migliore e più igienico fra tutti i dentifrici.

DOTT. GIUSEPPE QUIRICO: Ho sperimentato l'Odol e l'ho trovato ottimo.

ARRIGO BOITO: Lodo l'Odol.

Sotto tutti i riguardi l'Odol è il migliore preparato per l'igiene della bocca e dei denti e merita giustamente il plauso di

Dentifricio mondiale.

Allo stato attuale della scienza l'Odol è provato essere il mezzo migliore per l'igiene dei denti e della bocca.

Le persone che si puliscono la bocca e i denti regolarmente ogni giorno coll' Odol, ottengono con tutta certezza l'asepsi della bocca (assenza assoluta di putrefazione e fermentazione).

Nel campo dell'Odontologia la più utile creazione moderna è la formola chimica dell'Odol, il dentifricio ideale, che al profumo soave congiunge la più potente azione preservativa dalla carie dentaria.

L'Odol è usato dai dentisti stessi.

STOCK 100.000 rolli Tappezzerie di carta in LIQUIDAZIONE da cent. 0,15 a L. 5 il rotto. Ricco assortimento ARTICOLI AMERICANI CARTE CRÊPES per Paralumi, Tendine, Tovaglie, Tovaglioli da tavola, Ventagli, Vasi da fiori e oggetti di fantasia di grandioso effetto, per Feste, Balli, ecc. (Articoli di decorazione) BIANCO LUIGI Via Santa Teresa angolo via Venti Settembre TORINO 6906

500 e più LETTI in ferro d'ogni genere. Letti in ottone modelli inglesi. Pagliericci elastici e in ferro, lana e crine per materassi. Prezzi senza concorrenza. Catal. a richiesta A. Richetta e C., piazza Vittorio Eman., 20, ang. via Napione. 422

Cessione quinto Sconta Ufficio Credito, Via San Tommaso, 7, Torino. c9810

SEGRETO per far ricrescere Capelli, Barba e Baffi in poco tempo. Pagamento dopo il risultato. — Non da confondersi con i soliti impostori. — Rivolgersi: GIULIA CONTE, S. Teresella dei Spagnoli, 59, NAPOLI. 9056N

Fries-Ottico Specialità assoluta di lenti per le viste indebolite. — Via Madama Cristina, 6, piano terreno. 4130

Farmacisti!! Vendo a Spezia farmacia centrale, elegante, accreditata, buon reddito, prezzo mite. — Vendo, affitto bella farmacia ridente paese Riviera levante. — ROLANDO, corso Valentino, 21, Torino. c10599

Levatrice ABBRIATA CLOTILDE. Pensione partorienti L. 45 in più. Cure segrete. Via S. Massimo 46. c9827

Grande Stabilimento di **MOBILI** di Celestino Giuseppe, Torino, via Venti Settembre, n. 49-51. Grande assort. camere da letto, da pranzo, salottini, entrate, 400 e più letti in lamiera a prezzi miti. Camere matrimoniali da lire 150 a 550, ecc. 6904

GRANDIOSI LOCALI per uso Banca, Ufficio o Negozio piano terreno, via Santa Teresa, vicino al Caffè San Carlo, con ampli magazzeni sotterranei, avvoti comunicazione interna. Rivolgersi al portinaio Piazza San Carlo, 2. 10059

AFFITTO VILLE Stresa, Pallanza, Intra e Montagna. — ANTONIO BERTOLOTTI, Intra. 10476 M

Abili Formatori (per lavoro a cottimo ben pagato, 50 a 80 cts. all'ora). Abili politori in ghisa ed operai piarnalieri (con 41 a 48 cts. e con 37 a 44 cts. all'ora), nonchè abili saldatori (con 46 a 55 cts. all'ora) troverebbero lavoro durevole presso M. STREICHER. Cannstatt (Württemberg), Fonderia e Fabbrica di caldaie. 6012 M

PIANOFORTI primarie case e d'occasione. BONELLI, via Carrozzai, 6, Torino, vicino stazione P. N. Noleggio, grande deposito. Prezzi [illegible]. Accordatore, Altare. c10560

A prezzo d'inventario rimettesi primaria avviatissima **MACELLERIA** Per trattative scrivere D. I. D., posta, Torino. c1070.

CLAUDIA la sola ACQUA minerale naturale da Tavola con chiusura igienica brevettata.

PETTO di DIVA colle PILULES ORIENTALES Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, la Sola che assicura in 2 mesi e senza nuocere allo salute lo Sviluppo e la Fermezza delle Forme del Petto alle Dame. — Scatola con istruzione: L. 6.35, franco contro vaglia: L. 6.35. J. RATIE, Farm., 5, Passage Verdeau, Parigi. Depositi in MILANO: Farmacia D. Zambeletti, Piazza S. Carlo; ROMA: F.lli Bonacelli, C.so Vitt. Eman. 160; NAPOLI: Farm. [illegible]; Buenos Aires: A. Navas, C. Cuyo 666.

ALL'ANCORA VIA GARIBALDI 9398 I Magazzini si chiudono alle ore 19

VINI all'Ingrosso!! Vini extra fini e superiori da pasto a L. 11,40 la brenta (gradi 11) — Da taglio prima scelta schiuma rossissima a L. 2,40 al grado, da L. 27 in più al quintale. — Filtrati Brindisi, qualità eccezionale a L. 29 al quintale. Marsala fattorie particolari. Vini finissimi da bottiglia: Moscato, Barbera, Nebiolo, Grignolino e Barolo stravecchio. — Per merce consegna stazione, piombi d'origine, sconto del 4 0/0. CANTINE PESCARMONA, Bock, Torino. TELEFONO INT. 17-03. 158

IMPOTENZA «SEETTLE» potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, unico rimedio radicale per qualunque debolezza virile causata dall'età, stravizi, polluzioni, spermatorrea, [illegible]. Effetto immediato e duraturo. [illegible]. Per posta 0.45 in più, assegno 0.95. - A. MARCHI, via Cappellini 14, Milano.

PILLOLE SVIZZERE del Farmacista RIC. BRANDT. Il migliore e più economico rimedio domestico 897 raccomandato dalle Primarie Autorità mediche quali i Prof. Virchow e Frerichs di Berlino; Scanzoni di Würzburg; Reclam di Lipsia; [illegible] e Nussbaum di Monaco; Zdechauer di Pietroburgo; Wilt di Copenaghen; Brandt di Clausenburg ed altri. Chi soffre di disturbi della digestione, chi ha perso l'appetito, chi ha la lingua patinosa, sapore disgustoso in bocca, rutti acidi, mal di testa, capogiro o vertigini, pesantezza di stomaco, dolori al petto o alle spalle, Stitichezza, male di stomaco, Disturbi al Fegato, alla Bile ed Emorroidi, adoperi soltanto le Pillole Svizzere del Farmacista Ric. Brandt.

La spesa giornaliera è di 5 centesimi. Si trovano vendibili a L. 1,25 la scatola in tutte le farmacie locali, oppure direttamente al Deposito Generale, A. JANSSEN, farmacia tedesca, 10, via de' Fossi, Firenze. Per posta inviare cartolina-vaglia di L. 1,40. Si badi che ogni scatola porti sull'Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno ch'è sopra.

ATTENZIONE MOBILI La Ditta Grappio avverte la sua numerosa clientela che ha traslocato i suoi magazzini nella stessa via dei Fiori, N. 3 e 6. Ivi i signori compratori potranno fornirsi di qualsiasi genere di mobili, tanto di lusso che comuni, a prezzi da non temere concorrenza. c9589

PIPA MAGICIENNE (Brevettata) È sempre la preferita dai fumatori pel suo sistema indiscutibilmente insuperabile. Isolante completamente la salivazione e la nicotina; impedendo così che l'umidità guasti il tabacco. Ricercatela presso i rivenditori oppure speditene L. 3 (Estero L. 3,50) alla Premiata Fabbrica di Pipe MAURIZIO PISETZKY, via Vittoria, n. 21, Milano, e la riceverete franca di porto. Forma diritta o curva. - Osservare attentamente che ogni vera Pipa Magicienne porta impressa in oro la parola «Magicienne» e la marca Leone come qui appresso. 17801 M

SCIROPPO DI SANT'AGOSTINO DEL FRATE BONIFACIO DELLE PALME (Chiesa di Sant'Agostino) GENOVA. Preparato con sughi di semplici erbe. - Purifica e rinfresca il sangue. - Guarisce in pochi giorni mali di stomaco, stitichezza, catarro bronchiale, bronchiti trascurate, affanno, tosse. Rinforza l'apparato digerente. Regola il corpo. OTTIMA CURA AUTUNNALE e PRIMAVERILE. Adattato per tutte le età — Gradevole al palato. L. 1,50 la Bottiglia (per spediz. cent. 30 in più). Opuscolo gratis. Indirizzare cartolina-vaglia all'incaricato per la vendita: Dottor A. BOTTONE (Chiesa S. Agostino) Genova. Si vende in Torino presso G. B. Schiapparelli e Figli e presso Farmacia Ariotti, angolo via Barbaroux; Farmacia Torta, via Roma, n. 2; Farmacia Baravalle, via Mazzini, n. 15; Borelli Fassio e C., via Ospedale, 18. - A New-York J. Personeni, 496, West Broadway. - A Buenos Aires Attilio Marone, Suarez 1250. 2589 G

ISTITUTO OPOTERAPICO Filiale Istituto Opoterapico diretto dal Senatore MARAGLIANO. MALATTIE NERVOSE Esaurimenti, perdite seminali, impotenza, anemia, debolezza sessuale, senilità precoce. CURE SPECIALI. Cav. Dott. N. LATTES Via Principe Amedeo, 13, p. 2° dalle 9-10 - 13-15 - 18-19. Telefono 7-45

Pyramidon raccomandato dalle Autorità Mediche come il miglior rimedio di effetto assolutamente sicuro e pronto contro i dolori di capo di ogni natura, emicrania, mal di denti, dolori nevralgici e reumatici, come sedativo negli accessi asmatici. IL PIRAMIDONE sopprime i dolori che accompagnano le regole mensili delle signore e delle ragazze. Il miglior rimedio contro la febbre nell'influenza, raffreddori, tisi, tifo, malaria ecc. Flaconi originali di 20 tavolette da gr. 0,1 al prezzo di L. 1 al flacone. Si trovano in tutte le farmacie. Società Italiana Meister Lucius e Brüning. Via Monforte 15 - Milano.

Posate d'Alpacca "ARGENTAN" di durata e color bianco 9389 M assolutamente garantito da L. 1,80 i tre pezzi in avanti. **POSATE** Argentate finissime. Cataloghi a richiesta. **Carlo Sigismund** TORINO - Via XX Sett., 44. MILANO - Corso Vitt. Em., 26.

Per sole L. 5 spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, bordura relativa, sufficente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta. 659 M F. COLOMBO Corso Genova, 20, Milano.

MALATTIE DELLE VIE GENITO-URINARIE (VENEREE-SIFILITICHE) - INDEBOLIMENTI SESSUALI. Cure speciali del Professor SINOPOLI, Corso Oporto, 44, p. 2°. Ore 9-10, 15-16, 18 1/2 e 9 1/2. 131

Levatrice BALETTO MARGHERITA, via Cibrario, 32. Da molti anni pensione per partorienti. Cure segrete, prezzi convenienti. c9570

A prezzi di liquidazioni **CALZATURE** per uomo, signore e ragazzi. **TOMAIE** di fabbricazione 1905. Visitare i nuovi eleganti modelli. Lavorazione perfezionata. **T. ZARAMELLA** TORINO, Corso Vitt. Em., 96, ang. via Ilonato. 6906

La più felice associazione dell'Iodio con gli Alcalini, è la preparazione del Sale di Carlsbad Iodato. **CRISTAUX IODÉS PROOT** Il migliore depurativo rinfrescante del Corpo, del Sangue e delle Mucose. Sovrano rimedio contro **La Gotta, il Diabete e l'Obesità**. Unico concessionario per l'Italia VETTOR PISANI, Napoli, via Depretis, 11. Ogni flacone con istruzione costa L. 3,50, per posta L. 4,30; in tutte le buone farmacie.

VERA LIQUIDAZIONE di tutte le merci arredanti il Negozio ABBIGLIAMENTI PER SIGNORA Camiciette, Sottane, Nastri, Pizzi, ecc. Corso Vittorio Emanuele, 39 10690. Rimettesi locale con mobilio e merci, o senza merci.

DIFFIDA Chi vuol acquistare del Ferro-China GENUINO non trascuri di aggiungere il nome BISLERI, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collarino che avvolge la capsula. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni. Domandare sempre 5514M **Ferro-China Bisleri.** VOLETE LA SALUTE??

UN BEL SENO «BRUSTING» celebre specialità Inglese, unica che rinforzando le glandole mammellari in breve tempo sviluppi e rafferma il petto della donna. Effetto sorprendente. — Scatola L. 5,75, per posta 0,40 in più. Dott. VIDARI e VENTURINI - Palestrina, 48, Milano. 6157M

ESPOSIZIONE DI MILANO SUCCURSALE **Grand Hôtel Moderne Meublé** Casa nuova presso Piazza del Duomo 9784M Via Cesare Cantù, 4 - Passaggio Centrale. Ascensore - Luce elettrica - Bagni - Omnibus. Camere a due letti da L. 3 in più - Confort moderno.

MACCHINA DA SCRIVERE IDEAL a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipii, da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda a pagamento a rate o sconto per pronta cassa. Si riprende Macchine di altri sistemi. — Agente Generale per l'Italia a Milano: Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (Palazzo Hermann). Recapito a TORINO - Negozio HERMANN, Piazza Castello, 22. 300 I

VILLA DI SALUTE TURINA in SAN MAURIZIO CANAVESE a 1/2 ora da Torino (Ferrovia Ciriè-Lanzo). Rinomato Stabilimento per la cura delle malattie nervose e mentali. Recentemente rimodernato secondo le ultime esigenze della scienza dal nuovo proprietario Cav. Dott. Amione — Due reparti. — Padiglioni separati — Palazzine d'isolamento. — Fisicoterapia completa — Comfort moderno. Direzione Medica: Cav. Dott. G. Amione, Dott. E. Bellini. Per informazioni e programmi rivolgersi alla Direzione in S. Maurizio o in Torino, via Ponte Mosca, N. 10, dove si troverà il proprietario dalle ore 15 alle 17 od alla farmacia Taricco, piazza San Carlo. 190

Gli avvisi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.